ARCHIVI DEL CONTEMPORANEO LOMBARDIA TERRA D'ARTISTI

PIC PIANI INTEGRATI
DELLA CULTURA 2019
PIC-tem
TEMATICO

indice p. 3 PREMESSA

p. 4 **CAPOFILA E PARTNER**

p. 5 **SOSTENITORI E SPONSOR**

p. 7 **IL CONTESTO**

TERRITORIO, ENTI COINVOLTI, TURISMO, ARTISTI

p. 16 **GLI ARCHIVI**

MAPPATURA ANALISI SWOT SCHEDATURA

p. 97 **GLI OBIETTIVI**

CAMBIAMENTI

p. 102 LINEE STRATEGICHE

p. 104 LINEA STRATEGICA 1

TUTELA / VALORIZZAZIONE / PROMOZIONE DEI BENI CULTURALI MATERIALI E IMMATERIALI DEGLI ARCHIVI D'ARTISTA

p. 114 LINEA STRATEGICA 2

LUOGHI: STRUTTURE E SERVIZI PER LA FRUIZIONE DEI BENI CULTURALI

p. 119 LINEA STRATEGICA 3

CORSO DI ALTA FORMAZIONI PER GLI ARCHIVI DEL CONTEMPORANEO

p. 122 LINEA STRATEGICA 4

IL PROGETTO ARCHIVI DEL CONTEMPORANEO I GRANDI MOMENTI DI VISIBILITÀ E IL LAVORO CONTINUO SUL TERRITORIO

p. 129 LINEA STRATEGICA 5

EDUCAZIONE AL PATRIMONIO

p. 132 **COMUNICAZIONE**

SVILUPPO E POTENZIAMENTO DELLA COMUNICAZIONE

p. 142 MODELLO DI GOVERNANCE

PROJECT MENAGER LA RETE CRONOPROGRAMMA

p. 145 **MONITORAGGIO**

INDICATORI NUMERICI E VALUTAZIONE QUALITATIVA

p. 147 LA SOSTENIBILITÀ

MEDIO-LUNGO PERIODO AUTOFINANZIAMENTO SPONSORSHIP / PARTNERSHIP / BANDI

ARCHIVI DEL CONTEMPORANEO. LOMBARDIA TERRA D'ARTISTI

PREMESSA

L'alto milanese e la provincia di Varese hanno generato talenti artistici straordinari e nel tempo hanno anche accolto artisti giunti sul territorio attratti dalla bellezza dei luoghi e dalla vitalità di un mondo dell'arte la cui vivacità era il frutto di iniziative pubbliche e private. Già all'alba del "secolo breve" è possibile assistere al fiorire di ricerche e esperienze artistiche destinate a svilupparsi durante tutta la prima metà del Novecento, una crescita dovuta in gran parte al radicamento sul territorio di un fitto tessuto di grandi e piccole imprese.

Dal secondo dopoguerra l'intera area vede una densa concentrazione di artisti protagonisti delle ricerche visive più interessanti del contemporaneo. Tra i principali nomi che hanno vissuto e operato nel nostro territorio e che hanno lasciato un'importante eredità di opere, di documenti, di studi sono: Enrico Baj, Vergiate; Lucio Fontana, casa atelier, Comabbio; Marion Baruch, Gallarate; Angelo Bertolio, Castiglione Olona; Floriano Bodini, Gemonio; Giannetto Bravi, Saronno; Gianfranco Brebbia, Varese; Antonia Campi, Laveno; Dadamaino, Somma Lombardo; Franco Fossa, Rho; Ottavio Missoni, Jerago con Orago; Marcello Morandini, Varese; Archivio Giaccari, Varese; Gottardo Ortelli, Viggiù; Marinella Pirelli, Varese; Ambrogio Pozzi, Gallarate; Luigi Russolo, Laveno; Albino Reggiori, Varese; Innocente Salvini, Gemonio; Sangregorio, Sesto Calende; Aldo Tagliaferro, Legnano; Vittorio Tavernari, Varese; Silvio Zanella, Gallarate; Paolo Zanzi, Varese.

Inoltre nella seconda metà del secolo nascono alcune importanti istituzioni che si radicheranno nel territorio, creando occasioni espositive e collezioni determinanti nella formazione del gusto e dell'educazione estetica delle persone: il Premio Nazionale Arti Visive città di Gallarate (1949), il MA*GA (1966), Villa Panza e la Collezione del Conte Panza (dagli anni sessanta), il MIDEC di Laveno Mombello (1971), per citarne solo alcuni.

Da questo contesto nasce il progetto **Archivi del Contemporaneo. Lombardia terra d'artisti** teso a conservare, tutelare e valorizzare il vasto patrimonio di archivi e lasciti degli artisti, case museo e fondazioni, nato sul territorio della Provincia di Varese e dell'Alto milanese; connetterlo con i musei attivi sul territorio; dare nuove opportunità occupazionali ai giovani laureati e sviluppare strategie di promozione territoriale.

Grazie allo studio di fattibilità finanziato da Fondazione Cariplo con delibera 2019-1268 relativa al contributo assegnato per il bando "PIC Piani Integrati della cultura", abbiamo effettuato un importante lavoro di studio e mappatura degli archivi d'artista esistenti strutturati e organizzati in forme diverse e non omogenee, studi privati, associazioni, fondazioni, case museo. Nonostante la veste giuridica differente possiamo affermare che tutti gli archivi raccolgono importanti opere dei protagonisti dell'arte della seconda metà del Novecento, la documentazione del loro lavoro e la testimonianza dei rapporti e degli scambi che hanno intrattenuto e costruito con la realtà sociale, economica, industriale e culturale di quest'area estesa, in particolare con i numerosi musei d'arte contemporanea che qui sono nati e si sono sviluppati.

Archivi del Contemporaneo. Lombardia terra d'artisti parte da queste considerazioni per promuovere un unico grande progetto di accensione e valorizzazione inedita dell'intera area attraverso una rete che si configura come un sistema ampio e dinamico di natura territoriale e tematica; avvicina istituzioni di rilevanza nazionale e regionale con storie e dimensioni diverse, grandi musei, piccoli musei, musei di nuova formazione, case-museo, associazioni, archivi privati: offre ai giovani nuove preziose opportunità formative e di studio e ricerca sul campo guidati da esperi museali e docenti universitari.

I PARTNER

Capofila Fondazione Galleria Arte Moderna e Contemporanea "Silvio Zanella"- Museo MA*GA,

Gallarate

Partner Comune di Gallarate

Associazione Giovanni Testori Onlus, Novate Milanese Premio Nazionale Arti Visive Città di Gallarate, Gallarate

Fondazione Marcello Morandini, Varese

Associazione Il Borgo di Lucio Fontana, Comabbio

Museo Civico Floriano Bodini, Gemonio

Fondazione Giancarlo Sangregorio, Sesto Calende

Associazione Museo Innocente Salvini, Cocquio Trevisago

Fondazione Ottavio e Rosita Missoni

Associazione Archivio Dadamaino, Somma Lombardo

Associazione Culturale Franco Fossa, Rho

Associazione Silvio Zanella e Lilliana Bianchi, Gallarate

Pro Loco Arcumeggia

Pietro Pirelli, Archivio Marinella Pirelli, Varese

SOSTENITORI E SPONSOR

Archivi con contributo economico e messa a disposizione dei beni alla fruizione pubblica:

Archivio Vittorio Tavernari, Varese Archivio Marinella Pirelli, Varese

Archivi con messa a disposizione dei beni alla fruizione pubblica

Archivio Enrico Baj, Vergiate Archivio Angelo Bertolio, Castiglione Olona Archivio Giannetto Bravi, Cislago Archivio Gianfranco Brebbia, Varese Videoteca MUel – Archivio Luciano Giaccari, Varese

Altri luoghi dell'arte coinvolti a sostegno e per collaborazioni:

Comune di Viggiù - Civici Musei Viggiutesi Associazione Amici di Ibis Ceramiche, Cunardo Associazione Liberi Artisti della Provincia di Varese

Supporto e sostegno alla realizzazione del corso di formazione:

Accademia di Belle Arti di Brera, Milano AitArt – Associazione Italiana Archivi d'Artista, Milano Dipartimento di Beni culturali e ambientali dell'Università degli Studi di Milano Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano

Supporto, sostegno e sponsorizzazione alla comunicazione e alla relazione con il territorio:

BAFF Busto Arsizio Film Festival e Istituto Cinematografico Michelangelo Antonioni Camera di Commercio di Varese Consorzio Bibliotecario Panizzi Consorzio Bibliotecario Nord Ovest Gruppo SEA S.p.A.
UNPLI Lombardia

Sostegno in vista di sviluppi futuri del progetto in ambito europeo:

European Fashion Heritage Association

IL CONTESTO

TERRITORIO ENTI COINVOLTI TURISMO ARTISTI

IL TERRITORIO CONSIDERATO

Descrizione

Archivi del Contemporaneo – Lombardia terra d'artistl è il PIC tematico finalizzato all'attivazione di una strategia di integrazione tra la valorizzazione dell'identità territoriale e la conservazione e condivisione del suo patrimonio culturale legato all'arte contemporanea e ai suoi sviluppi in un'area ben identificata. Si tratta di un'area ricca di storia, di arte e cultura, tradizionalmente considerata omogenea per il ruolo svolto da processi di antica industrializzazione e per la centralità nel collegare l'Italia al resto d'Europa.

Il territorio in questione interessato dal progetto si sviluppa partendo a sud dai confini dell'area urbana dell'alto milanese lungo l'Asse del Sempione per abbracciare buona parte della provincia di Varese, con particolare attenzione al paesaggio de laghi. Quella che possiamo definire come "provincia allargata di Varese" è un territorio di transizione dall'area metropolitana vasta del nord milanese all'enclave prealpina, anello di congiunzione tra l'ambito a elevata urbanizzazione dell'Asse del Sempione e le dimensioni ricche e protette del parco del Ticino e della zona dei laghi varesini. Tutta l'area è nodo di transito e di passaggio in quanto snodo infrastrutturale (autostradale, e ferroviario) primario che proietta Milano e il resto della Lombardia verso la Svizzera, verso il Piemonte, verso il nord della provincia e, qualora si tenga conto della stretta interazione con l'Aeroporto di Malpensa, anche verso il resto del mondo.

Il territorio si costruisce attorno a due principali direttrici: il già citato Asse del Sempione che, anche storicamente, collega la Lombardia e Milano in particolare al Piemonte, alla Valle d'Aosta e alla Francia; e lo sviluppo settentrionale della provincia di Varese che collega l'Italia alla Svizzera e da lì alla mitteleuropa.

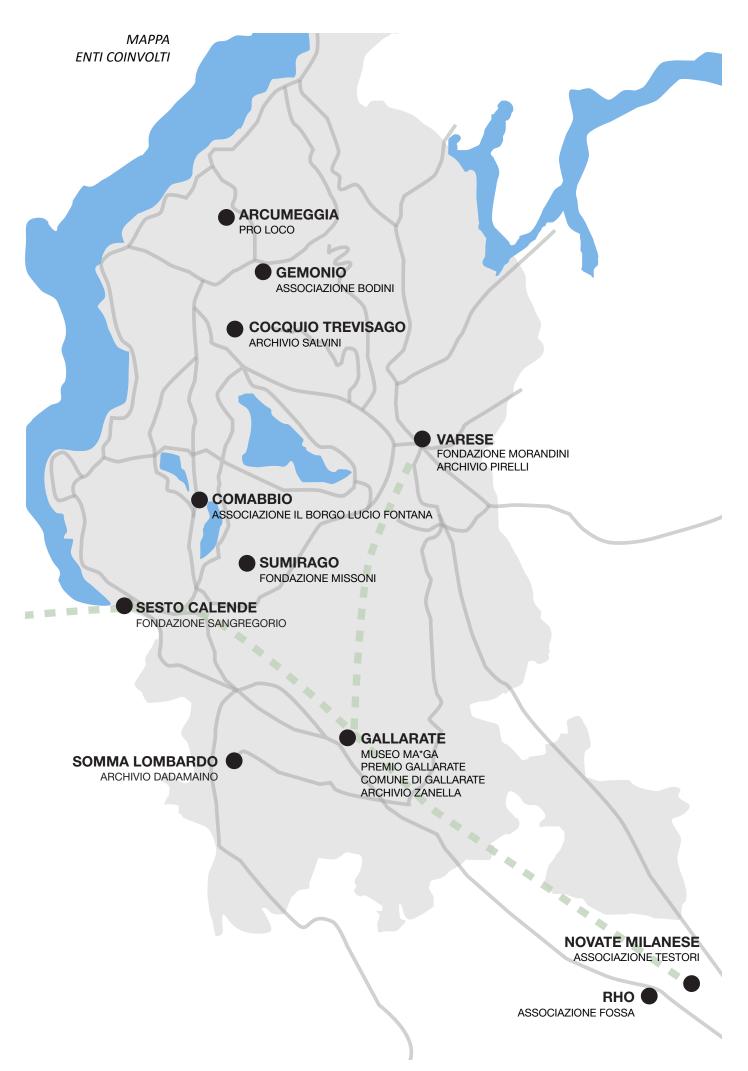
Non è improprio definire la provincia di Varese come luogo di confine, adottando un concetto di confine che non separa, né genera barriere, né sottolinea un principio di differenza; confine come luogo di incontro tra diversità, come spazio delle ibridazioni e come terreno ideale per la sperimentazione e l'innovazione. Ciò che fa dell'intera area un esempio interessante di integrazione e ibridazione di pulsioni diverse sta scritto nella storia e nella evoluzione della sua identità più profonda.

Tutto il varesotto è stato coagulo di feconda iniziativa imprenditoriale manifatturiera e meccanica fino a proporsi e ad essere conosciuto, a partire dalla seconda metà del XIX secolo e fino alla fine degli anni Ottanta del secolo scorso, come un territorio famoso in tutto il mondo per un'imprenditoria attenta alla qualità del prodotto, un prodotto avvalorato sempre da una particolare attenzione al design e all'aspetto estetico.

Hanno avviato la loro carriera imprenditoriale personaggi come Ottavio e Rosita Missoni, Pietro Bellora e hanno operato e operano marchi di assoluta centralità nel campo del design e della moda (Missoni, Gianfranco Ferré, Franco Albini, Dolce e Gabbana, Parah, Yamamay, Fazzini, ecc.), così come del manifatturiero ad elevata intensità tecnologica (Lamberti), nel design industriale (Alessi, Rossi di Albizzate, Saporiti Italia, Saporiti Giorgio), nella progettazione e nel design degli areoplani (Leonardo), e degli Elicotteri (AgustaWestland S.p.A), delle motociclette (MVagusta), del trasporto su ferro (Hupac) o aereo (Air Europe, Volareweb), della produzione di energia (Sofinter). Accanto a innovazione e produttività, l'innato buon gusto per l'arte, la ricerca della raffinatezza, la tensione alla bellezza estetica, la passione per la cultura vengono portati avanti parallelamente all'impegno sociale: questi sono stati a lungo i presupposti che hanno caratterizzato il profilo del modello di imprenditore dell'area insubre dell'Ottocento, del primo Novecento e anche del Secondo Dopoguerra. Lo spirito innovatore, ovvero la vocazione ad accompagnare la sperimentazione con un forte investimento di lavoro, di risorse e di capacità di pianificare e attuare, può essere considerato lo spirito che accomuna questo territorio, quasi si trattasse di uno specifico genius loci.

Grazie a questo mix di spirito imprenditoriale, anima produttiva, propensione all'innovazione, ma anche passione sociale e culturale l'area è divenuta nel corso dei decenni terra di collezionismo, mecenatismo e attivismo artistico e culturale nella quale Istituzioni, privati cittadini e imprenditori in piena sinergia e condivisione di vedute, hanno saputo interagire per dare vita a sensazionali patrimoni d'arte privati e pubblici.

Gli stessi semi che hanno dato frutto allo sviluppo imprenditoriale del territorio considerato - che va dal nord-ovest di Milano, comprende il varesotto, si sviluppa verso Malpensa e comprende i laghi - sono all'origine del suo sviluppo culturale: non a caso il grande fermento sperimentale del secondo Novecento si è consolidato qui in un vasto numero di Musei e Fondazioni a testimonianza di una "Lombardia terra d'artisti".



GLI ENTI COINVOLTI

Museo MA*GA, Gallarate

Ente di rilevanza nazionale e Museo riconosciuto da Regione Lombardia, nasce nel 1966 come Civica Galleria d'Arte Moderna, fondata dall'artista Silvio Zanella che la dirige fino al 1999. Il Museo conserva una collezione (oltre 6000 opere d'arte) che ricostruisce il ricco panorama degli artisti e delle ricerche in Italia dal secondo dopoguerra a oggi. Una parte della collezione è naturalmente rappresentata dagli artisti che hanno segnato la storia della provincia di Varese. L'attività espositiva converge in un calendario di mostre dedicate sia all'oggi sia alla storia dell'arte del Novecento. Fiore all'occhiello del Museo il dipartimento educativo progetta e realizza iniziative per ogni tipo di pubblico e fascia d'età. Nel 2013 il MAGA ha costituito la rete culturale OC - Officina Contemporanea, finanziata da Fondazione Cariplo e che coinvolge 11 enti culturali della città di Gallarate.

Comune di Gallarate

Il Comune di Gallarate, proprietario del Museo MAGA, dell'edificio e delle sue collezioni, già fondatore della storica GAM, attraverso l'Assessorato ai Musei e alla Cultura sostiene le attività culturali cittadine ed è ancora oggi il principale finanziatore del Museo.

Associazione Giovanni Testori, Novate Milanese

La casa natale di Giovanni Testori sobria e rigorosa come si conviene ad una casa di piccoli industriali lombardi nei primi del Novecento, ha un guizzo di fantasia nel salone e nella veranda edificati negli anni Trenta. Le oltre 20 stanze divise su due piani sono sia archivio dei documenti e dei libri di Giovanni Testori sia spazio espositivo. Il giardino è sul retro, con la grande magnolia, le sue rose e la sua apertura verso la fabbrica Testori. L'Associazione Giovanni Testori Onlus nasce nel 1998 con lo scopo di tutelare e valorizzare il Fondo Giovanni Testori, l'archivio storico dello scrittore, drammaturgo e critico d'arte, dichiarato "Bene d'interesse storico particolarmente importante" - art. 13-14, D.L. 41, del 22 gennaio 2004 dal 2017, comprende la Biblioteca d'arte dello scrittore, con oltre 15.000 volumi.

Premio Nazionale Arti Visive Città di Gallarate

Il Premio Nazionale Arti Visive Città di Gallarate venne fondato nel 1949. Nel corso della sua lunga storia il Premio Nazionale Arti Visive Città di Gallarate si è trasformato modificando non solo il regolamento del concorso, ma la scelta degli artisti partecipanti, i componenti delle commissioni giudicatrici e la modalità del concorso. Nel 1966, in concomitanza con l'VIII edizione del Premio Gallarate, venne inaugurata la Civica Galleria d'Arte Moderna che solo nel 1973 venne trasferita nella sede espositiva di via Milano, per poi ampliarsi nuovamente nel 2010 con la costituzione del Maga Museo Arte Gallarate. In sessant'anni il Premio ha contato XXV edizioni, rivolgendo l'attenzione non solo alla pittura ma alla scultura, al design, al disegno ed all'incisione, alla computer art, con un'ottica che privilegia l'indagine delle espressioni artistiche contemporanee più significative.

Fondazione Marcello Morandini, Varese

Fondazione Morandini a Varese costituita nel 2016 con l'obiettivo di fondare un museo dedicato all'artista, conservate oltre 200 opere tra disegni, sculture, progetti di architettura, rendering e modelli e prodotti di design, realizzati dalla metà degli anni Sessanta a oggi, che definiscono la precisa cifra stilistica di Morandini, tra arte, architettura e design, dagli inizi degli anni Sessanta a oggi. Nel 2019 ha inaugurato la nuova sede.

Associazione II borgo di Lucio Fontana, Comabbio

L'associazione culturale II borgo di Lucio Fontana è nata con l'obiettivo di contribuire a tenere vivo il ricordo della presenza del grande artista a Comabbio (VA) e ha la propria sede nella casa-atelier che fu di Lucio Fontana e che ancora oggi è casa di proprietà degli eredi.

Museo Bodini, Gemonio

Il Museo Civico Floriano Bodini è dedicato allo scultore di Gemonio e conserva il corpus delle opere di Bodini, che copre l'intero arco della sua attività artistica, è costituito da gessi, bronzi, terrecotte, marmi e da numerosi pezzi della produzione medaglistica e grafica. Il

Museo vanta inoltre un'ampia collezione permanente di opere scultoree dall'800 ad oggi. Tra i dipinti, oltre agli artisti legati al Realismo esistenziale, sono presenti opere di Alberto Sughi, Franco Francese, Giuliano Vangi, Giuseppe Zigaina, Piero Leddi, Giancarlo Vitali e molti altri, cui si aggiungono le più recenti donazioni. Nell'ambito della grafica, fra gli oltre 500 fogli, troviamo opere di Fernand Lèger, Henry Moore, Georges Rouault e Graham Sutherland. L'Istituzione, organizza periodicamente esposizioni temporanee, conferenze, manifestazioni artistiche e culturali e vanta inoltre una ricca biblioteca d'arte (oltre 6.000 volumi donati negli anni dall'artista) aperta al prestito e alla consultazione.

Fondazione Sangregorio Sesto Calende

Circondata dalle colline e immersa nel verde del Parco del Ticino, a Sesto Calende in provincia di Varese, la Fondazione Sangregorio offre ai visitatori un percorso tra le sculture dell'artista negli spazi esterni, nella casa museo e nell'Atelier Johanna Hartman Sangregorio, dal nome della consorte olandese dello scultore. La Fondazione custodisce l'opera scultorea e grafica di Giancarlo Sangregorio, oltre a una collezione di pitture di artisti a lui coevi e a un'importante e numerosa raccolta di arti primitive. Nata nel 2011 per volontà di Giancarlo Sangregorio, la Fondazione, ente riconosciuto dalla Regione Lombardia e senza scopo di lucro, ha l'intento di essere luogo di studio e di confronto intorno ai grandi temi e alle grandi figure dell'avanguardia contemporanea e di agire come vero e proprio centro culturale, proponendo mostre, incontri, studi, conferenze. Al fine di sostenere il coraggio della creatività nei giovani scultori, la Fondazione attribuisce periodicamente un Premio Sangregorio a un giovane artista

Museo Innocente Salvini Cocquio Trevisago

Il Museo Innocente Salvini nasce nel 1983 dal recupero architettonico della casa-mulino dove visse il pittore Innocente Salvini (Cocquio Trevisago 1889-1979) ed è situato tra i comuni di Cocquio Treviso e Gemonio, all'interno del paesaggio geografico e culturale in cui il pittore ha lavorato e su cui ha basato la sua ricerca artistica per tutta la vita. Si tratta di un raro esempio di archeologia industriale del XVII secolo, impreziosito dai resti di un'antica torre medievale e caratterizzato da due ruote e una serie di ingranaggi perfettamente funzionanti mossi dall'acqua del vicino torrente Viganella. Dall'ampio cortile, su cui si affacciano affreschi "en plein air" realizzati dall'artista, si accede al museo attraverso l'originaria struttura del mulino, che ancora oggi conserva i sistemi automatizzati ideati da Innocente Salvini con l'intento di poter avere tempo libero da dedicare alla pittura. Il Museo si compone di tre sale che accolgono l'allestimento permanente di opere pittoriche esposte a rotazione ed è inoltre sede di mostre ed eventi culturali a carattere temporaneo.

Fondazione Ottavio e Rosita Missoni, Sumirago

L'archivio storico nasce con l'obiettivo di costudire il lavoro dei coniugi Missoni di lavoro al fine di preservarne la proprietà intellettuale. E' possibile accedervi per la consultazione dei materiali, delle fotografie e degli oggetti conservati.

La storia della firma leader nel settore della maglieria di lusso inizia a Londra con l'incontro tra Ottavio Missoni e Rosita Jelmini. Coppia di successo nella vita privata e sul lavoro, nel 1953 si sposano e fondano la maison Missoni, che come prima sede avrà uno scantinato in quel di Gallarate. Nel 1958 viene presentata a Milano la prima collezione e di lì a poco la casa di moda si avvia verso un inarrestabile successo internazionale.

Archivio Dadamaino, Somma Lombardo

Costituito dagli eredi alla morte dell'artista nel 2004 e in seguito sviluppato dai parenti ha l'obiettivo di incentivare la promozione e la tutela della sua opera, di incoraggiare tutte le iniziative culturali atte a valorizzarne l'eredità artistica, di avviare la catalogazione generale delle opere, di promuovere studi e indagini, di collaborare alla realizzazione di mostre monografiche e collettive presso gallerie e musei.

Associazione Franco Fossa, Rho

L'Associazione Culturale Franco Fossa, nata per volere degli eredi materiali e spirituali di Franco Fossa, tutela e promuove l'opera dell'artista, conservandone opere originali e lo studio dove questi lavorava.

Archivio Silvio Zanella e Liliana Bianchi, Gallarate

L'archivio costituito dagli eredi conserva la documentazione del lavoro di Sivio Zanella come artista, critico e uomo di cultura impegnato nell'organizzazione prima del Premio Nazionale Arti Visive Città di Gallarate e poi nel 1966 nella fondazione della GAM, oggi MAGA, e nella sua direzione fino al 1999. L'archivio conserva le opere e i documenti dell'artista Liliana Bianchi impegnata con Silvio Zanella nella costruzione del Museo e della sua collezione.

Il borgo di Arcumeggia Pro Loco Arcumeggia

Il borgo affrescato di Arcumeggia (frazione del Comune di Casalzuigno) rappresenta, sul territorio provinciale, una realtà unica nel suo genere. Dal 1956, per volontà dell'Ente Provinciale per il Turismo, fu avviata nel paese un'esperienza innovativa, con l'obiettivo di combattere l'abbandono dei territori montani, conseguente alla nuova industrializzazione che l'intero paese stava vivendo. L'Ente fu il promotore della trasformazione di Arcumeggia in una "galleria d'arte a cielo aperto", la cui direzione artistica fu affidata a Gianfilippo Usellini, allora direttore dell'Accademia di Brera a Milano.

Vennero chiamati artisti di fama nazionale ed internazionale a realizzare affreschi sulle facciate delle case rurali (Monachesi, Sassu, lo stesso Usellini, Brindisi, Migneco, Carpi, De Amicis, per citarne solo alcuni), e furono attivati corsi estivi di tecnica dell'affresco, concorsi e mostre d'arte. Negli oltre sessant'anni di esperienza gli incontri artistici sono divenuti una consuetudine che si è rinnovata nel tempo.

Il numero delle opere presenti è cresciuto, e ad oggi sono oltre 150 i dipinti che costituiscono il patrimonio pittorico di Arcumeggia.

Archivio Marinella Pirelli, Varese

L'Archivio nato per volontà della famiglia dell'artista si occupa della catalogazione, valorizzazione e promozione del lavoro di Marinella Pirelli, nella volontà di far conoscere le opere pittoriche, filmiche e installative, nonché la pulsante creatività della visione dell'artista

altre risorse culturali

Tra le altre risorse culturali territoriali dedicate alla cultura artistica contemporanea troviamo:

Civici Musei Viggiutesi, Viggiù

Ibis Ceramiche, Cunardo

BAFF Busto Arsizio Film Festival e Istituto Cinematografico Michelangelo Antonioni, Busto Arsizio

Filosofarti, Gallarate

Consorzio Bibliotecario Panizzi

Consorzio Bibliotecario Nord Ovest

AFI, Archivio Fotografico Italiano, Castellanza

Associazione Amici del Premio Chiara, Varese

Fondazione Paolo VI Sacro Monte, Varese

TURISMO IN PROVINCIA

Tra il 2010 e il 2015 la Provincia di Varese ha assunto un vero e proprio ruolo di driver e protagonista nella competizione turistica internazionale, diventando la provincia più dinamica (+44% gli arrivi e + 37% le presenze tra 2010 e 2016; rispettivamente +65% e +48% la componente internazionale) all'interno di una regione, la Lombardia, a sua volta in grande crescita turistica e capace di scalare posizioni nelle graduatorie dell'attrattività diventando così la seconda regione turistica italiana e una delle prime dieci d'Europa.

La sponda magra, soprattutto nella sua porzione di Centro Sud, ma anche tutta l'area che gravita intorno all'aeroporto di Malpensa e ai centri di Gallarate e Busto Arsizio, hanno acquisito un ruolo primario in questo processo di crescita.

Solo a titolo esemplificativo si consideri che l'area circostante l'aeroporto di Malpensa, Sesto Calende e Laveno Mombello hanno sostanzialmente raddoppiato il numero di turisti tra 2010 e 2016. Questo cambiamento di passo del territorio che stiamo considerando ha delineato e dischiuso nuovi scenari di crescita economica e occupazionale, solo in parte

sfruttati in questi anni e per molti versi ancora tutti da esplorare. La provincia di Varese ha la necessità di perpetuare i recenti ritmi di crescita arricchendo la propria proposta turistica con nuovi ingredienti. È un'operazione, questa dell'ibridazione, delicata e che risulta vincente solo se condotta nel rispetto pieno delle identità naturali e delle vocazioni territoriali, così da evitare controproducenti esperimenti di laboratorio, del tutto in contrasto con i principi del turismo sostenibile. Ma è proprio il sistema delle vocazioni territoriali a proporre con forza alcuni macro-asset ampiamente diffusi e presenti nel territorio, capaci al contempo di arricchire la tradizionale offerta turistica territoriale e di agire da booster per la creazione di ricchezza e occupazione. Un primo elemento/asset è quello dell'offerta/ dimensione culturale del territorio: si pensi alle eccellenze di spicco rispetto ai temi dell'arte moderna e contemporanea (MA*GA a Gallarate, Villa Panza e la Fondazione Marcello Morandini a Varese).

Sovrapporre a un'offerta turistica generalista di crescente successo i player della cultura artistica e della cultura industriale e produttiva significa creare un connubio sfaccettato, capace di dare al territorio una collocazione di spicco nel panorama dell'attrattività turistica mondiale.

Del resto il tema del turismo culturale è più che mai sviluppato su scala globale: nel mondo il turismo culturale muove più di 320 milioni di persone ogni anno (TTG) e la sua incidenza sul turismo globale oscilla tra il35% e il 40% (UNWTO). In Italia inoltre esso rappresenta la forma di turismo a maggior crescita (8-10% annuo negli ultimi 10 anni). In base alle indagini survey di T.R.A.V.E.L., l'Osservatorio turistico regionale curato da Unioncamere Lombardia e dal Centro sullo Sviluppo dei Territori e dei Settori della Liuc Business School, più del 50% dei turisti che visitano la Lombardia si dedica a fruire di asset o esperienze culturali sul territorio. Con la crescita dei numeri va mutando radicalmente il concetto stesso di Turismo culturale, che sempre più prende le distanze dai concetti di patrimonio e di Heritage per concentrarsi sui filoni dell'Industria creativa, della attrazione dei talenti, della costruzione di nuovi linguaggi espressivi, della riproposizione in forme nuove dei legami tra produzione industriale, design, codici espressivi e attrattività turistica. Senza dubbio la Provincia estesa di Varese, protagonista di questo progetto, ospita tutti gli ingredienti ideali per sviluppare attrattività mediante una proposta ibrida, che combina dotazioni turistiche tradizionali (natura, paesaggio, sport, bellezze ambientali e architettoniche), eccellenze culturali di tipo "tradizionale" e straordinari esempi di cultura produttiva, luoghi di impresa nei quali il design, la creatività, il talento si esprimono compiutamente.

LOMBARDIA TERRA D'ARTISTI. UNA STORIA LUNGA UN SECOLO E UN GIACIMENTO DA SCOPRIRE

Nel territorio esteso dai confini più ampi della provincia di Varese fino alla prima cintura esterna a nord-Ovest di Milano si è concentrato nel tempo un talento artistico straordinario dovuto alla presenza di artisti nati qui e a quella di artisti giunti sul territorio attratti dalla bellezza dei luoghi e dalla vitalità di un mondo dell'arte la cui vivacità era il frutto di iniziative pubbliche e private.

Dal secondo dopoguerra l'intera area dei laghi vede una densa concentrazione di artisti protagonisti delle ricerche visive più interessanti del contemporaneo. Oltre alla ben nota presenza di Renato Guttuso a Velate, di Lucio Fontana a Comabbio e di Enrico Baj a Vergiate e Giovanni Testori a Novate milanese fin dagli anni Sessanta in quest'area numerosi artisti hanno portato avanti il loro lavoro, realizzando opere importanti anche in dialogo con il tessuto sociale. Concentrandoci sui linguaggi visivi contemporanei dagli anni Sessanta troviamo attivi in provincia Marinella Pirelli e Gianfranco Brebbia audaci sperimentatori della pellicola filmica e della luce; Angelo Bertolio e Dadamaino protagonisti delle arti ottico cinetiche e dello studio delle possibilità compositive della forma; Sangregorio, Vittorio Tavernari e Franco Fossa grandi innovatori della scultura; Ambrogio Pozzi e Marcello Morandini che portano la ricerca artistica oltre i confini nel campo del design. Silvio Zanella pittore e fondatore del Museo MA*GA e del Premio Nazionale arti Visive città di Gallarate. E poi ancora il lavoro di Floriano Bodini e Renato Guttuso al Sacro Monte, di Innocente Salvini, di Gottardo Ortelli e Enrico Baj artisti, gli ultimi due, che furono anche Assessori alla Cultura a Varese. E ancora, Aldo Tagliaferro e Marion Baruch forse gli artisti più concettuali

di un panorama artistico molto ricco e differenziato.

Tanti sono anche i casi di personaggi venuti da altre regioni e che in questa porzione di territorio trovarono terreno fertile per il proprio pensiero e la propria ricerca, attratti anche da un panorama crescente di premi e iniziative: tutti gli artisti attivi qui nella storia sono sempre rimasti legati al clima fervido della Milano contemporanea, dando un contributo significativo alle sorti dell'arte "in provincia," superando il limite del regionalismo e aprendosi verso una prospettiva italiana grazie anche alla frequentazione degli spazi nati sul territorio diventati poco alla volta crocevia di scambi fra proposte esterne e valore locale. Tra queste personalità Giovanni Testori scrittore, drammaturgo, critico d'arte, profondo conoscitore dell'arte lombarda il cui studio e la cui biblioteca da sempre sono nella casa di famiglia di Novate Milanese in un territorio che allaccia il sud della provincia di Varese con il nord di quella di Milano.

In ultimo è curioso rilevare come personaggi non precisamente nati all'ombra del Sacro Monte, proprio a Varese e nella sua provincia abbiano trovato il territorio d'ispirazione e produzione per la loro opera artistica, letteraria e di promotori culturali: pensiamo a Piero Chiara, a Guido Morselli e ai luoghi dove hanno scritto i loro romanzi; a Salvatore Furia fondatore dell'Osservatorio geofisico del Campo dei Fiori, a Pietro Macchione storico del Varesotto, appassionato editore e non ultimo a Manlio Raffo ideatore di quella straordinaria realtà che è la "galleria a cielo aperto di Arcumeggia", dove artisti tra cui Tomiolo, Treccani, Ferrazzi, Dova, Monachesi, Montanari, Montanarini, Usellini, Migneco, Brindisi, Sassu, Salvini hanno realizzato i loro dipinti sulle facciate delle case del borgo.

Lo stesso Piero Chiara scrisse: "Andare oggi ad Arcumeggia (...) vuol dire ritornare alla pace antica di un ameno villaggio fra i monti, dove con occhio calmo e riposato è facile prendere un contatto indisturbato con il messaggio che alcuni fra gli artisti più eminenti del nostro tempo sono venuti a collocare fuori dalla vicenda commerciale e dalla stessa eterna polemica sulle forme dell'arte...".

IL GIACIMENTO OGGI: LO STATO ATTUALE DI QUESTA RISORSA

A seguito dell'importante fermento artistico e culturale che ha interessato la zona nel corso del secondo Novecento fino a oggi, il territorio delineato si presenta ai nostri giorni caratterizzato da un panorama ampio e diversificato di archivi, lasciti di documenti e opere d'arte, case museo e fondazioni. Ognuna di queste realtà conserva e documenta il lavoro svolto dai protagonisti dell'arte italiana contemporanea, costituendo di per sé un importante archivio che rende conto dei rapporti e degli scambi che ciascun artista ha intrattenuto e costruito con la realtà sociale, economica e industriale di quest'area estesa.

La presenza di questi "archivi" e studi d'artista dimostra che la ricerca artistica e la creatività sono aspetti virtuosi di un tessuto economico e industriale rigoglioso e che, se da un lato la produzione artistica ha più possibilità di svilupparsi in un sistema sociale ed economico in crescita, dall'altra essa stessa è una componente essenziale di questo tipo di sviluppo. Nella zona individuata dal progetto tali connessioni sono rintracciabili attraverso il lavoro di artisti che con la loro presenza e la loro attività hanno contribuiscono a formare l'identità territoriale. Buona parte del patrimonio, materiale e immateriale, creato da questa particolare congiuntura sociale, economica e di forti personalità creative è oggi tenuto in vita principalmente dall'azione degli eredi, spesso volontaria, ed è quindi soggetto a un forte rischio di dispersione e abbandono che il progetto intende arginare per tempo.

Tutte insieme queste realtà rappresentano il patrimonio culturale, il "giacimento", di quest'area identificata e sono sia testimonianza delle generazioni passate sia importante lascito per quelle future.

Questo patrimonio è una ricchezza per la vita individuale e collettiva dei cittadini, rappresentando già di fatto una forza trainante per la creatività e contribuendo a creare e rafforzare il capitale sociale dei territori su cui si trova. Tale risorsa che già definisce l'identità culturale e territoriale è da intendersi anche come strumento fondamentale per la crescita economica, la coesione sociale e la possibilità di creare occupazione. Inoltre, questo patrimonio può essere valorizzato all'interno della già importante crescita turistica dell'area, con particolare riferimento al turismo sostenibile e culturale, attraverso un processo di rebranding territoriale.

L'ANALISI SWOT

Punti di forza, di debolezza e potenzialità

FORZE

- Numerosi musei e fondazioni per il contemporaneo attivi nell'alto milanese e varesotto, capaci di creare i nodi della rete
- Profondo legame degli artisti con il territorio in cui hanno vissuto, operato
- Numerosi artisti importanti a livello nazionale
- Numerose associazioni/archivi formalmente costituiti e con sede propria
- Patrimonio di opere diffuso su tutto il territorio alto milanese/varesotto
- Presenza di numerosi stakeholder che si occupano di cultura, comunicazione, turismo – facilitatori della rete

DEBOLEZZE

- Isolamento degli archivi d'artista tra di loro e anche rispetto ai musei
- Scarso stato di sviluppo delle pratiche inerenti alla formazione e alla gestione degli archivi
- Mancanza di un coordinamento e di una vetrina che dia spazio e visibilità ai singoli archivi mettendoli in relazione al sistema dell'arte
- Mancanza di attività di valorizzazione
- Mancanza di una programmazione territoriale che dia rilievo ai progetti culturali nel loro complesso

RISCHI

- Grande difformità degli archivi e del loro stato di conservazione/valorizzazione
- Grande rischio di dispersione del patrimonio degli archivi (cessione frammentata, dismissione, incapacità alla gestione)
- Scollamento accentuato tra i singoli archivi, le istituzioni culturali, la società civile e gli enti territoriali
- Perdita di identità della memoria storica del territorio

OPPORTUNITÀ

- Diffusione territoriale capillare (microrete esistente)
- Ampio bacino turistico tra Milano, Malpensa, i Laghi
- Collegamento con le istituzioni culturali del territorio pubbliche e private
- Sostegno e collaborazione scientifica con le Università per il corso di Alta formazione e l'assegnazione borse di studio e rilievo dato ai giovani studiosi e artisti
- Collocazione di alcune importanti opere in luoghi adatti (scuole, municipi, piazze, eccetera) creando una sorta di circuito museale diffuso
- Supporto di SEA a Malpensa per la diffusione e valorizzazione del progetto

GLI ARCHIVI

MAPPATURA ANALISI SWOT SCHEDATURA

LA MAPPATURA DEGLI ARCHIVI

studio di fattibilità

Lo studio di fattibilità finanziato da Fondazione Cariplo nell'aprile 2019 e svolto nei mesi a seguire ha permesso di avviare un'analisi puntuale dello stato di fatto di ciascun archivio, indagine necessaria per impostare il progetto su solide basi metodologiche e sul reale stato di fatto degli archivi oggi.

schedatura archivi

È stata messa a punto e adottato una scheda di ricognizione articolata su diversi ambiti:

1. anagrafica del soggetto

- · veste giuridica
- sede legale
- collocazione dei materiali
- condizione giuridica e vincoli
- gestione dell'archivio
- notizie storiche

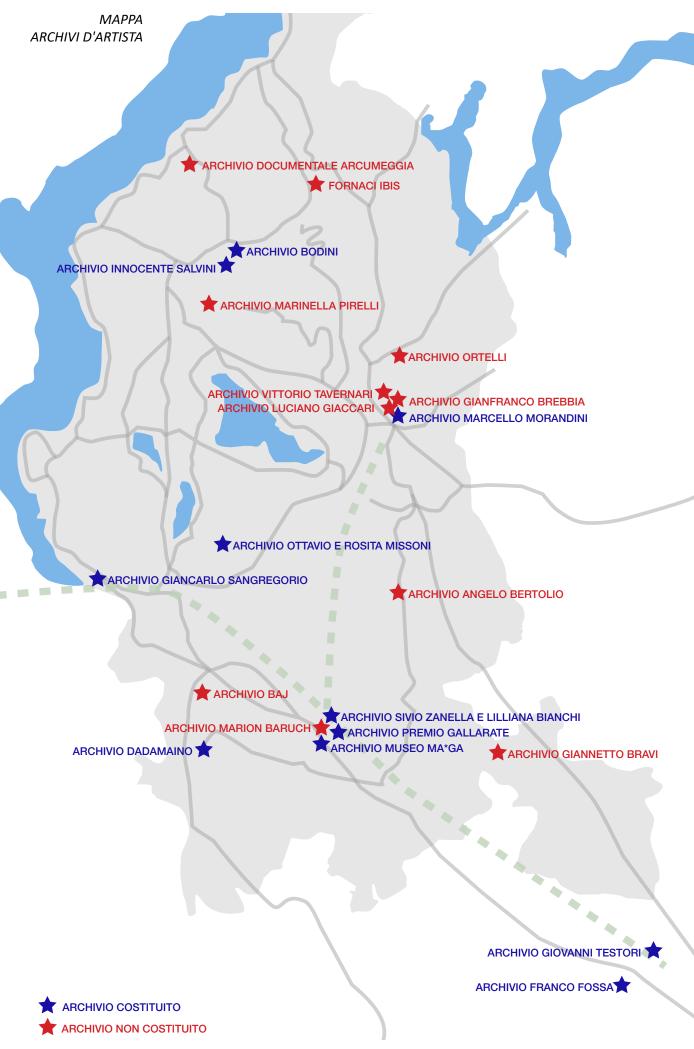
2. beni e conservazione

- beni conservati,
- stato conservativo dei materiali,
- metodo di conservazione,
- modalità di inventariazione/catalogazione,
- documentazione fotografica

3. attività dell'archivio

- accesso
- disponibilità del bene
- attività svolte (ultimi 5 anni)
- attività in programma (prossimi 3 anni)
- collaborazioni e accordi di partenariato
- bibliografia

Ogni archivio è stato quindi visitato e analizzato in loco verificando tutti li aspetti consolidati e anche le reali necessità.



ARCHIVIO **arcumeggia**

ARCHIVIO Documentale Arcumeggia

REFERENTE: Angela Viola

DATA SOPRALLUOGO:

1.ANAGRAFICA

VESTE GIURIDICA: Associazione

SEDE LEGALE

Indirizzo: Via Nuvoloni snc - Casalzuigno

Provincia: Varese CAP: 21030 Regione: Lombardia

COLLOCAZIONE DEI MATERIALI

Indirizzo: Via Nuvoloni snc (Arcumeggia)

Provincia: Varese CAP: 21030 Regione: Lombardia

Tipologia di edificio: Palazzo ex scuole di Arcumeggia Qualificazione: Edificio pubblico di proprietà comunale

Denominazione: ///

Uso: Sede della Pro Loco

Specifiche: L'edificio è concesso dal Comune di Casalzuigno alla Pro Loco in base a specifica

convenzione per le attività sociali dell'Associazione

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Indicazione generica: materiale di proprietà Pro Loco

Indicazione specifica:

Specifiche: Vincoli:

ARCHIVIO **arcumeggia**

soggetti coinvolti nella gestione: Pro Loco di Arcumeggia persone/personale coinvolto nella gestione: Consiglio di Amministrazione Pro Loco

NOTIZIE STORICHE (se di rilievo)

2.BENI E CONSERVAZIONE

BENI CONSERVATI

Tipologia: Dipinti, Sculture, fotografie, disegni, video, documenti a stampa e manoscritti Quantità:

STATO CONSERVATIVO DEI MATERIALI

Buono

METODO DI CONSERVAZIONE

Disposizione: Cassettiere, Faldoni, scatole

Imballaggio: /

Condizioni microclimatiche: i materiali sono depositati nei locali della sede che nel periodo invernale

non sono riscaldati, comunque asciutti e senza umidità

Pulizia:

MODALITÀ DI INVENTARIAZIONE/CATALOGAZIONE

digitale: no

specifiche digitalizzazione:

cartaceo: no

tipologia di registro: nessun registro

voci presenti:

materiale non catalogato: sì quantità: (stima se possibile)

logica di stoccaggio:

note su materiale non catalogato: raccolta di documenti suddivisi per anno, relativi alle attività svolte e agli eventi realizzati ad Arcumeggia dalla nascita della Galleria all'aperto fino ai giorni nostri; materiale riposto in faldoni e raccoglitori.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

fotografie dei beni: NO

ARCHIVIO ARCUMEGGIA

tipo: materiale fotografato:
3.ATTIVITÀ DELL'ARCHIVIO
ACCESSO
Materiale attualmente non accessibile perché non inventariato
DISPONIBILITÀ DEL BENE
Materiale attualmente non accessibile perché non inventariato
ATTIVITÀ SVOLTE (ultimi 5 anni) prestiti:\ mostre:\ pubblicazioni:\ collaborazioni:\
ATTIVITÀ IN PROGRAMMA (prossimi 3 anni)
prestiti:\ mostre:\ pubblicazioni:\ collaborazioni:\ lavori di restauro/catalogazione o altro tipo di intervento sull'archivio:\
COLLABORAZIONI E ACCORDI DI PARTENARIATO
BIBLIOGRAFIA (se esistente)

4.NOTE

Presso l'Archivio di Stato di Varese sono depositati Archivio storico e fotografico dell'Ente Provinciale del Turismo e quindi dell'Azienda di Promozione Turistica della Provincia, vale a dire

ARCHIVIO **GIOVANNI TESTORI**

ARCHIVIO GIOVANNI TESTORI

REFERENTE: Davide Dall'Ombra

CONTATTI: davidedallombra@associazionetestori.it

DATA SOPRALLUOGO: 2 settembre 2019

1.ANAGRAFICA

VESTE GIURIDICA

ONLUS - Associazione Culturale non riconosciuta

SEDE LEGALE

Indirizzo: Largo Angelo Testori 13, Novate Milanese

Provincia: MI CAP: 20026

Regione: Lombardia

COLLOCAZIONE DEI MATERIALI

Indirizzo: Largo Angelo Testori 13, Novate Milanese

Provincia: MI CAP: 20026

Regione: Lombardia

Tipologia di edificio: Casa Museo

Qualificazione: Privata

Denominazione: Casa Testori

Uso: Pubblico

Specifiche: Locali specifici dedicati all'archivio, alla consultazione e a spazio espositivo al primo

piano

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Indicazione generica: Proprietà privata

Indicazione specifica: Proprietà dell'Associazione

Vincoli: "Bene di interesse storico particolarmente importante" - art. 13-14, D.L. 41 del 22/1/2004.

GESTIONE DELL'ARCHIVIO

persone/personale coinvolto nella gestione:

Un Conservatore, Responsabile e Tutor

Un Catalogatore della Biblioteca

Un Assistente all'Ordinamento e gestione bibliotecaria

Periodici Assistenti volontari alla catalogazione materiali: stagisti, tesisti e ricercatori universitari

NOTIZIE STORICHE (se di rilievo)

Fondo documentario costituito nel 1998 e arricchito con importanti donazioni e acquisizioni.

ARCHIVIO **GIOVANNI TESTORI**

2.BENI E CONSERVAZIONE

BENI CONSERVATI

Tipologia e quantità:

Oltre 50 Faldoni di materiale documentario (articoli, stampe, lettere, documenti privati, in originale o copia). Oltre 100 dipinti e disegni, oltre 3000 fotografie, circa 200 supporti audio-video, 15.000 libri d'arte

STATO CONSERVATIVO DEI MATERIALI

Il materiale è in un ottimo stato di conservazione, non presenta particolari criticità

METODO DI CONSERVAZIONE

Disposizione: in scaffali, cassettiere, faldoni, scatole e rastrelliere

Imballaggio: idoneo per tipologia, non acido per fotografie

Condizioni microclimatiche: adatte alla conservazione e monitorate con termo igrometri, termometri e misuratori lumen; riscaldamento dell'ex-abitazione con integrazioni specifiche di umidificatori e de-umidificatori.

Pulizia: regolare

MODALITÀ DI INVENTARIAZIONE/CATALOGAZIONE

digitale: NO

cartaceo: parziale

specifiche digitalizzazione: parziale per il fondo fotografico e cartaceo

materiale non catalogato: SI

logica di stoccaggio: materiale ordinato e facilmente fruibile

note su materiale non catalogato: La disposizione dei materiali in faldoni, scatole e scaffali tematici, disposti al loro interno in ordine alfabetico e/o cronologico, permette un'agevole consultazione dell'archivio, pur senza una puntuale catalogazione in senso stretto.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

fotografie dei beni: solo opere d'arte

tipo: fotografie digitali

materiale fotografato: dipinti e disegni

3.ATTIVITÀ DELL'ARCHIVIO

ACCESSO

Archivio accessibile, preferibilmente su appuntamento: LUN-VEN 10-13 e 14.30-18.

DISPONIBILITÀ DEL BENE

Bene accessibile, in consultazione, escluso al prestito

ARCHIVIO **GIOVANNI TESTORI**

ATTIVITÀ SVOLTE (ultimi 5 anni)

mostre:

- mostre di valorizzazione dell'opera pittorica di Giovanni Testori (tra cui: Mart di Rovereto e Museo Lia di La Spezia)
- mostre tematiche a Casa Testori (Scoperte dalla Biblioteca; Testori/Dorfles; La fabbrica di famiglia; Absolut Testori) pubblicazioni: cataloghi delle mostre

collaborazioni: Premio Giovanni Testori, Fondazione Corriere della Sera, Piccolo Teatro, Teatro Franco Parenti; Fondazione Mondadori.

ATTIVITÀ IN PROGRAMMA (prossimi 3 anni)

mostre: presentazione delle novità delle ricerche pubblicazioni:

- cataloghi delle mostre;
- Monografia sull'opera pittorica e grafica di Giovanni Testori;
- inediti e nuove edizioni delle opere letterarie, drammaturgiche e critiche collaborazioni: progetti con Fondazione Corriere della Sera, Fondazione Roberto Longhi lavori di restauro/catalogazione o altro tipo di intervento sull'archivio:
 - conclusione della catalogazione della Biblioteca
 - implementazione di un nuovo sito di inventariazione e consultazione dell'Archivio
 - digitalizzazione di fotografie e documenti

ARCHIVIO BAJ

REFERENTE: Roberta Baj

DATA SOPRALLUOGO: 28/06/2019

1.ANAGRAFICA

VESTE GIURIDICA Non costituito

COLLOCAZIONE DEI MATERIALI

Indirizzo: via delle Ville 18, Vergiate

Provincia: VA

CAP: Regione:

Tipologia di edificio: villa monofamiliare

Qualificazione: proprietà privata di Roberta Baj

Uso: abitazione di Roberta Baj

Specifiche: l'archivio è conservato principalmente nell'ex studio di Enrico Baj in un corpo esterno adiacente all'edificio principale, mentre molte opere sono appese alle pareti in casa (la casa è letteralmente piena di quadri e disegni). Il corpo esterno adibito a raccogliere l'opera di Baj è diviso in due stanze: ampio studio con sculture e cassettiere (ALLEGATO 1) e stanza-deposito con

scaffalature (ALLEGATO 2)

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Indicazione generica: proprietà privata

Indicazione specifica: proprietà unica di Roberta Baj

Specifiche: Roberta Baj è titolare unica anche del diritto d'autore sulle opere (anche concede

gratuitamente le riproduzioni); il diritto di seguito SIAE è diviso tra Roberta Baj e figli.

GESTIONE DELL'ARCHIVIO

persone/personale coinvolto nella gestione: Roberta Baj

NOTIZIE STORICHE (se di rilievo)

2.BENI E CONSERVAZIONE

BENI CONSERVATI

Diversa centinaia di opere tra quadri, sculture, opere su carta (visibili circa una trentina di sculture)
Gran parte dell'opera grafica di Baj
Buona parte del corpus di multipli
Opere in ceramica
Libri d'artista
Fotografie (4 cassetti di una cassettiera) (ALLEGATO 3)

Roberta Baj ha mantenuto i cataloghi più importanti e alcuni carteggi in particolare quelli con Sanguinetti (il resto ceduto agli archivi del MART)

Non sono conosciuti dati precisi

STATO CONSERVATIVO DEI MATERIALI

Buono

È stato riportato che alcuni hanno subito danni ma sono sottoposti a restauro, si desume il materiale sia conservato con cura.

METODO DI CONSERVAZIONE

Opere in casa appese alle pareti (disegni sotto vetro)

Sculture in legno disposte nello spazio dello studio scoperte Sculture con parti meccaniche in piedi e coperta da pluriball Dipinti conservati nello studio su scaffalature imballate di pluriball Libri d'artista conservati in scaffalature chiuse da portelle Disegni e grafica conservati in cartelle Fotografie conservate in scatole in cassettiera

Condizioni microclimatiche: umidità non presente

Pulizia: buona, no evidente polvere, qualche ragnatela tra gli imballi (davvero poche per una casa con giardino)

MODALITÀ DI INVENTARIAZIONE/CATALOGAZIONE

L'opera di Enrico Baj per quanto riguarda dipinti, sculture e grafica è documentata in 3 cataloghi ragionati di cui sono conservate le schede cartacee relative a ciascuna opera. (anche delle opere realizzate a quattro mani con altri artisti nel Bolaffi) (ALLEGATO 4)

I cataloghi sono stati aggiornati con nuove autenticazioni scoperte nel tempo.

Presenti anche schede con aggiunte ancora da fare ai cataloghi.

Non esiste un catalogo delle opere su carta, dei libri d'artista delle ceramiche

Presente elenco digitale di tutte le opere catalogate con anche dati aggiornati dello storico delle mostre

I dipinti imballati sono segnati con la numerazione del catalogo. (ALLEGATO 5) Le sculture e le opere conservate in casa non sono segnate con la numerazione propria del catalogo

Non presenti catalogazioni di materiali documentali, fotografie, opere su carta

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Le schede dei cataloghi ragionati sono comprensive di foto Elenco digitale non comprende le fotografie

Esistono scansioni non sistematiche di alcuni documenti/cataloghi realizzate su richiesta (per mostre o pubblicazioni)

3.ATTIVITÀ DELL'ARCHIVIO

ACCESSO

Accesso su accordi, in particolare sono state realizzate anche molte tesi di laurea (nulla attualmente in corso)

DISPONIBILITÀ DEL BENE

Bene facilmente consultabile Disponibilità a prestiti

ATTIVITÀ SVOLTE (ultimi 5 anni)

L'attività cardine dell'Archivio consiste nel rilasciare autentiche Numerosi restiti per mostre (data la notorietà dell'artista non si è ritenuto necessario fornire lista approfondita)

In particolare si nota che la casa editrice Johan&Levi ha ripubblicato "Automitobiografia" di enrico Baj nel 2018 facendo seguito anche ai contatti con Roberta Baj e l'Archivio

ATTIVITÀ IN PROGRAMMA (prossimi 3 anni)

Nulla di rilevante (data la notorietà dell'artista non si è ritenuto necessario fornire lista approfondita)

COLLABORAZIONI E ACCORDI DI PARTENARIATO

Principale collaborazione con Fondazione Marconi (che possiede anche una cospicua collezione di Baj). La Fondazione si occupa di inoltrare le richieste di autentiche a Roberta Baj. La Fondazione gestisce inoltre le questioni burocratiche legate alla movimentazione delle opere per mostre all'estero.

Roberta Baj si è affidata e si affida ai professionisti di restauro che collaborano con Fondazione Marconi.

SI segnalano contatti preliminari con Luca Bochicchio del Museo della Ceramica di Albissola in vista di eventuale catalogo della produzione ceramica di Baj.

BIBLIOGRAFIA (se esistente)

4.NOTE

Si segnala nuvoamente e più nello specifico la donazione al MART (Rovereto) di:

- buona parte dei carteggi,
- molti cataloghi soprattutto internazionali (Roberta Baj ha tenuto i più rilevanti),
- un corpus di articoli e riviste,
- materiali completi relativi alla "patafisica"

Roberta Baj sta considerando la questione della definizione legale dell'archivio e se farsi affiancare da collaboratore per la gestione del suddetto.

Roberta Baj si pone il problema del lascito dell'archivio in modo che non vada disperso, alla luce del fatto che i figli non partecipano alla gestione dell'archivio.

Principale volontà di Roberta Baj è procedere alla sistematizzazione dell'opera di Enrico Baj con particolare riferimento alla realizzazione catalogo della produzione in ceramica dell'artista

È da segnalare che considerando complessivamente lo studio, l'interno dell'abitazione e il parco parco si trovano diverse sculture realizzate dall'artista per il proprio giardino privato l'Archivio Enrico Baj, pur non essendo costituito né aperto al pubblico, soddisfa tutti i requisiti per essere assimilato a una Casa-Museo

ARCHIVIO MARION BARUCH

ARCHIVIO MARION BARUCH

REFERENTE: Noah Stolz

DATA SOPRALLUOGO: incontro al MAGA 20/06/2019

1.ANAGRAFICA

VESTE GIURIDICA

Non costituito

Archivio privato di artista vivente, è intenzione di Noah Stolz (curatore unico dell'artista) istituire associazione in tempi brevi

COLLOCAZIONE DEI MATERIALI

Principalmente a Gallarate, presso magazzino di proprietà dell'artista/della famiglia. Si tratta di una soluzione temporanea visto che l'artista ha venduto casa e si sta trasferendo in una nuova casa che ospiterà anche l'archivio. (prossimi mesi)

Molte opere si trovano in prestiti e mostre, oltre a numerose opere suddivise posizionate nei depositi delle numerose che veicolano l'opera di Marion Baruch

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Indicazione generica: proprietà privata

Indicazione specifica: proprietà dell'artista/della famiglia

Specifiche:

Da segnalare: vista l'età avanzata dell'artista il ruolo dei familiari è molto importante nella gestione della sua opera e dell'archivio

GESTIONE DELL'ARCHIVIO

persone/personale coinvolto nella gestione: Noah Stolz (su accordi con familiari); lavoro di terzi in casi particolari

2.BENI E CONSERVAZIONE

BENI CONSERVATI

Circa un centinaio di opere storiche (dagli anni '60) Fino a mille opere recenti;

ARCHIVIO MARION BARUCH

Documenti (non disponibile quantità)

STATO CONSERVATIVO DEI MATERIALI

Non verificato (presenti dubbi sulla salubrità del materiale depositato)

METODO DI CONSERVAZIONE

ad ora riposto in scatoloni, modalità di conservazione non ottimale in attesa di essere trasferito presso l'abitazione dell'artista

MODALITÀ DI INVENTARIAZIONE/CATALOGAZIONE

Presente programma di inventariazione (ALLEGATI 1 e 2). Informazioni immesse non complete: mancano alcune opere, su molte opere voci mancanti, mancano molti collegamenti tra operemostre-bibliografia-sitografia-immagini. Servirebbe risorsa.

Presenti liste di opere

Materiale in deposito non contrassegnato (non esiste topografica)

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Materiale fotografato e documenti scansionati

3.ATTIVITÀ DELL'ARCHIVIO

ACCESSO

solo su accordi personali (accesso difficoltoso perchè situazione temporanea)

DISPONIBILITÀ DEL BENE

Bene non visibile, prestito

ATTIVITÀ SVOLTE (ultimi 5 anni)

gli ultimi anni hanno visto la valorizzazione a livello internazionale dell'artista. Presente in mostre personali, collettive e fiere in Italia, Europa, anche Asia

ATTIVITÀ IN PROGRAMMA (prossimi 3 anni)

Da segnalare il primo posto in graduatoria per Italian Council 2019 (retrospettiva di Baruch a Kunstmuseum Lucerna) http://www.aap.beniculturali.it/pdf/IC 2019 Graduatoria generale.pdf

ARCHIVIO MARION BARUCH

15.03 - 14.07.19

Rumeurs & Légendes, Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris, curated by Hélène Leroy, Jessica Castex, Anne Dressen

12.04 - 03.11.2019

Doing Deculturalization, Museion Bolzano, curated by Ilse Lafer

24.4 - 28.6.2019

La rencontre de Madame Marion Baruch et Monsieur Al Held, Galerie Ziegler, Rämistrasse 34, 8001 Zürich (Schauspielhaus entry, lift, 3rd floor)

04.05.19 - 05.01.20

Gigantismes – Art & Industrie, FRAC Grand Large – Hauts de France, Dunkerque, curated by Keren Detton, Géraldine Gourbe, Grégory Lang, Sophie Warlop

18.05 - 15.06.2019

Structured Detour, la rada, Locarno

7.7.2019-...

Technoculture 2, blueFACTORY, Fribourg (CH)

14.09 - 16.11.2019

Natura Abitata. La BF15, Lyon, curated by Perrine Lacroix

20.02.2020

Innenausseninnen, Marion Baruch retrospective show, Kunstmuseum Luzern, Curated by Fanni Fetzer and Noah Stolz

COLLABORAZIONI E ACCORDI DI PARTENARIATO

Lavoro commerciale con gallerie, galleria Ziegler in particolare (generalmente la vendita riguarda solamente le opere recenti e non quelle storiche)
Rapporto privilegiato con Kunstmuseum di Lucerna

BIBLIOGRAFIA (se esistente)

4.NOTE

Diritti: due delle opere storiche più rappresentative sono firmate da Marion Baruch e AG Fronzoni: Fondazione Fronzoni non collabora.

Problemi con diritti su foto scattate da Berengo Gardin (documentazione di opere ormai non più esistenti)

ARCHIVIO ANGELO BERTOLIO

ARCHIVIO ANGELO BERTOLIO

REFERENTE: Andrea Bertolio

DATA SOPRALLUOGO: Incontro al MAGA 27/06/2019

1.ANAGRAFICA

VESTE GIURIDICA Non costituito

COLLOCAZIONE DEI MATERIALI

Divisi tra:

piccolo magazzino di proprietà di Andrea Bertolio a Casciago casa privata di proprietà della vedova Bertolio a Castiglione Olona

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Indicazione generica: proprietà privata

Indicazione specifica: proprietà di Andrea Bertolio e fratello

GESTIONE DELL'ARCHIVIO

soggetti coinvolti nella gestione: persone/personale coinvolto nella gestione: principalmente Andrea Bertolio

NOTIZIE STORICHE

L'atelier dell'artista era visitabile fino a 2014

2.BENI E CONSERVAZIONE

BENI CONSERVATI

3000 materiali circa tra:

- circa un centinaio di sculture in plexiglass

ARCHIVIO ANGELO BERTOLIO

- serigrafie circa un altro centinaio in multipli
- sculture in legno laccato
- disegni e progetti
- collages

Documenti (da considerare uno scaffale di circa 4m lineari) tra:

- materiale fotografico
- cataloghi
- scritti autografi
- corrispondenza

In particolare si rilavano lettere originali scritte da Gillo Dorfles e alcune fotografie di Ugo Mulas

STATO CONSERVATIVO DEI MATERIALI

Maggior parte in buone condizioni

Qualche opere andrebbe restaurata (es. alcune sculture in legno verniciato presentano angoli sberciati)

METODO DI CONSERVAZIONE

La maggior parte delle opere sono conservate rivestite di cellophan

Documenti disposti su scaffale

Condizioni microclimatiche: non presente umidità

MODALITÀ DI INVENTARIAZIONE/CATALOGAZIONE

Non sono presenti catalogazioni Il materiale è stoccato diviso indicativamente per tipologia

Si rileva la presenza di un inventario scritto a mano da Angelo Bertolio

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Non presente

3.ATTIVITÀ DELL'ARCHIVIO

ACCESSO

Difficoltà di accesso, accessibile solo su accordi

DISPONIBILITÀ DEL BENE

Prestito disponibile

ARCHIVIO ANGELO BERTOLIO

In particolare le sculture in plexiglass che compongono il nucleo più riconosciuto dell'opera di Angelo Bertolio sono posizionate affinché siano più movimentabili

ATTIVITÀ SVOLTE (ultimi 5 anni)

Negli ultimi anni poco: qualche prestito a Varese, a Barasso, iniziative a scopo benefico attraverso Luigi Piatti

Si segnala invece: la mostra nel 2012 a Castiglione Olona, divisa tra MAP e palazzo Branda

ATTIVITÀ IN PROGRAMMA (prossimi 3 anni)

Si segnala che Andrea Bertolio sta valutando il progetto di realizzare una mostra a 10 anni dalla morte di Angelo Bertolio a Varese, per la quale è presente un contatto iniziale con il Castello di Masnago

COLLABORAZIONI E ACCORDI DI PARTENARIATO

collaborazione storica con Fronzoni a NY > ci sono opere al MOMA materiale di Bertolio é presente presso l'archivio della Tate Britain

Bertolio era amico di Max Bill, contatti con fondazione Max Bill a Ulma (Germania) Contatti con Alberto Sartoris (artista)

4.NOTE

Si rileva l'assenza di un progetto di valorizzazione dell'opera di Angelo Bertolio da parte degli eredi, nonché una certa urgenza di intervento affinché non sia disperso il corpo unitario dell'archivio.

Si segnala la donazione al Castello di Masnago a Varese di due opere grandi, nonché la presenza di materiali legati ad Angelo Bertolio, con aprticolare riferimento alla collaborazione con l'architetto Fronzoni negli archivi di Tate Britain (London) e MoMA (New York).

ARCHIVIO BODINI

ARCHIVIO BODINI MUSEO FLORIANO BODINI

https://www.museobodini.it/

REFERENTE: Sara Bodini e Lara Treppiede

DATA SOPRALLUOGO: 21/06/2019 e 21/07/2019

1.ANAGRAFICA

VESTE GIURIDICA

Due realtà distinte ma strettamente collegate: archivio privato e museo civico

Da statuto è previsto uno degli eredi Bodini nel CDA del museo.

COLLOCAZIONE DEI MATERIALI

Archivio Bodini:

Documenti:

via Messena 12/7, Milano MI

Abitazione privata

Appartamento di Sara Bodini (figlia dell'artista) e di Carolina Vezzani (compagna dell'artista e madre di Sara Bodini)

Stanza dedicata

Sculture:

Gemonio

Deposito di proprietà (uso esclusivamente per conservare le sculture di Bodini)

Disegni e stampe:

Divise tra il deposito di Gemonio e lo studio di Paola Bodini (restauratrice, sorella di Sara, figlia della prima moglie di Bodini e residente a Carrara)

Museo Bodini:

Via Marsala, 11, 21036 Gemonio VA

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Archivio Bodini:

Indicazione generica: proprietà privata

Indicazione specifica: proprietà dell'archivio privato divisa in parti uguali tra Sara Bodini e Paola

Bodini (sorella di Sara, figlia della prima moglie di Bodini)

Museo Bodini:

Indicazione generica: proprietà pubblica

Indicazione specifica:proprietà del Comune di Gemonio

sia edificio che materia

ARCHIVIO BODINI

GESTIONE DELL'ARCHIVIO

Archivio Bodini:

persone/personale coinvolto nella gestione: Sara Bodini e Carolina Vezzani

Museo Bodini:

soggetti coinvolti nella gestione: Museo Civico Floriano Bodini persone/personale coinvolto nella gestione: Lara Treppiede

NOTIZIE STORICHE (se di rilievo)

Il Museo Civico Floriano Bodini nasce nel 1998 per volontà dell'amministrazione comunale in collaborazione con la Provincia di Varese e la Comunità Montana della Valcuvia, grazie ai finanziamenti di Regione Lombardia e Fondazione Cariplo e alla donazione da parte di Floriano Bodini di parte della sua opera, della sua collezione di opere di altri artisti principalmente legati al Realismo Esistenziale di una parte della sua biblioteca d'arte. Il Museo trova luogo in una cascina rurale del '700 riconvertita in centro espositivo.

L'archivio di Floriano Bodini, di proprietà delle figlie ed uniche co-eredi Paola e Sara Bodini, riodinato e catalogato negli anni secondo l'impostazione data da Sara Bodini e Caroline Vezzani - compagna dell'artista-, è custodito a Milano in Via Massena 12/7, abitazione dello scultore per circa trent'anni sino alla morte, ed è aperto alla consultazione di studiosi, studenti e ricercatori.

2.BENI E CONSERVAZIONE

BENI CONSERVATI

Archivio Bodini:

Il patrimonio archivistico si compone di materiale fotografico, documentale, video, di corrispondenza, di cataloghi e volumi ed è totalmente ordinato, parzialmente catalogato e digitalizzato.

A questo patrimonio si aggiungono oltre 5.000 volumi della biblioteca personale dell'artista, conservati in altro luogo e completamente da catalogare.

Museo Bodini:

Il Museo Civico Floriano Bodini presenta una selezione di opere che ripercorrono l'intera produzione del Maestro a cui è dedicato. Per volontà dello stesso, in questo luogo nel cuore di Gemonio, dovevano trovare spazio anche le opere di artisti da lui stimati o personalità con cui aveva condiviso percorsi comuni, come i protagonisti del Realismo Esistenziale. 23 le sculture esposte di Bodini, accanto a circa 40 di altri artisti presenti nella collezione museale. Nel percorso espositivo permanente sono visibili anche una serie di medaglie realizzate da Bodini.

Circa 350 le opere grafiche in collezione tra i quali autori si ricordano Peter Ackermann, Enrico Baj, Giovanni Cappelli, Giancarlo Cazzaniga, Giuliano Collina, Mino Ceretti, Gianfranco Ferroni, Achille Funi, Giansisto Gasparini, Giuseppe Guerreschi, Piero Leddi, Marino Marini, Mimmo Paladino, Augusto Perez, Bepi Romagnoni, Alberto Sughi, Giuliano Vangi, Renzo Vespignani, Giancarlo Vitali, Giuseppe Zigaina.

La Biblioteca del Museo Civico Floriano Bodini, nata dalla passione dello stesso scultore e cresciuta nel corso degli anni, conta a oggi oltre 6.000 volumi di cui 1000 catalogati nel corso del 2018, con uno sguardo particolare alla scultura, agli artisti del Realismo Esistenziale e più in generale all'arte

ARCHIVIO BODINI

(pittura, scultura, grafica, fotografia, architettura ecc.) del '900, del territorio, nazionale ed internazionale.

STATO CONSERVATIVO DEI MATERIALI

Buono

METODO DI CONSERVAZIONE

Sculture disposte nello spazio (no imballaggi)
Disegni e stampe conservati in cassettiere (senza imballaggi particolari)
Documenti conservati in faldoni e scatole su scaffali

Condizioni microclimatiche: non verificato

Pulizia: n/v

MODALITÀ DI INVENTARIAZIONE/CATALOGAZIONE

Per concludere questa prima fase sarebbe dunque necessario far fotografare professionalmente l'intero corpus dei disegni, dei dipinti, delle "opere minori"; far fotografare nuovamente le opere scultoree e portare a termine la digitalizzazione di foto e documenti.

Sculture: a ogni scultura di Bodini corrisponde una scatola numerata con dentro il materiale di riferimento (fotografie, dati tecnici e se presenti: iter proprietà, bibliografia, curriculum mostre Dati sculture digitalizzati in excel

Disegni: disegni di cui si è avuto traccia schede con foto, misure, tecnica, anno (se presente) Exel

Stampe: tutte schedate-> schede con foto, tiratura, tecnica, anno Digitalizzato in exel

Fotografie d'epoca raccolte in faldoni per opera o occasione

Pubblicazioni, documenti e corrispondenza raccolti in faldoni in ordine cronologico Libri disposti in scatoloni, ogni scatolone ha una lista con il contenuto

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica delle opere a volte datata (principalmente in analogico) Scansioni di buona parte dei documenti

3.ATTIVITÀ DELL'ARCHIVIO

ACCESSO

ARCHIVIO **Bodini**

Archivio Bodini:

Accesso su accordi solo per fini di ricerca

Museo Bodini:

Apertura al pubblico nel weekend

La consultazione dei volumi della biblioteca è consentita previ accordi e alla presenza del personale, negli orari di apertura del Museo o su richiesta, ma non formalmente organizzata, a causa dell'incompleta catalogazione dei materiali.

Il servizio di prestito è garantito dalla Biblioteca Comunale di Gemonio per i 1000 volumi catalogati.

DISPONIBILITÀ DEL BENE

bene disponibile al prestito (compresi anche i cataloghi d'epoca)

ATTIVITÀ SVOLTE (ultimi 5 anni)

2006 "Floriano Bodini - un omaggio" Palazzo Isimbardi (Milano). Antologica di Floriano Bodini a un anno dalla morte a cura di Raffaele De Grada e Claudio Rizzi, promossa dalla Provincia di Milano. Catalogo Nicolini Editore [varie opere dall'Archivio Bodini (eredi)]

2006 "Floriano Bodini, il Monumento a Paolo VI del Duomo di Milano", esposizione a Palazzo Siam via Santa Marta. Milano

2006 "**Sculture alle Porte di Oriente**, artisti contemporanei al Museo Archeologico", collettiva al Museo F.Ribezzo, Brindisi. Provincia di Brindisi e Studio Copernico.

2006 **Sculture En Plen Air**, Limone Piemonte e Stupinigi, Studio Copernico Milano, a cura di Nicola Loi, catalogo con testo di Maurizio Calvesi

2007 "Il Realismo esistenziale – Omaggio a Floriano Bodini", a cura di Mauro Corradini, Fondazione Morcelli Repossi, Chiari

2007 Iscrizione al Famedio, Cimitero Monumentale di Milano

2009 "Spes contra Spem - omaggio a Floriano Bodini, in memoria di Padre Giuseppe Puglisi" a cura di Giovanni Bonanno, Piraino (Messina)

2009 L'immagine di Pio XII nell'Arte contemporanea, mostra collettiva a Villa Cleric Gasc

2010 **Premio Chiara "Omaggio a Floriano Bodini**". Mostra alla Galleria Ghiggini di Varese e al Castello di Masnago, workshop, conferenza a Villa Panza con Enrico Crispolti, stage per due classi del Liceo A. Frattini di Varese. Catalogo "Il segno dell'anima nell'arte di Bodini" a cura di Enrico Crispolti, adizione Amici di Piero Chiara [varie opere dall'Archivio Bodini (eredi)]

2012 "Floriano Bodini, ritorno a Carrara / sculture e grafiche", Carrara Marble Week, a cura di Art of Show, Teatro Animosi (Carrara) [varie opere dall'Archivio Bodini (eredi)]

2012 "La sacralità della natura nell'opera grafica di Floriano Bodini", esposizione a cura di Mario Quadraroli, Renato Galbusera e Caroline Vezzani, Chiesa dell'Angelo di Lodi per Naturarte 2012 [varie opere dall'Archivio Bodini (eredi)]

ARCHIVIO **Bodini**

- 2013-2014 "BODY PRESSURE, sculpture since 1960s", collettiva presso la National Gallery Stadtliche Museum di Berlino Hamburger Bahnhof (opere di Marina Abramovic, Floriano Bodini, Georg Baselitz, Bruce Nauman, Paul McCarthy ecc.)
- 2014 "Montini a Gallarate", a cura di don Borghetti, Zoerle, Martinelli, Orsini. Chiesa di Sant'Antonio (Gallarate) per il progetto Officina Contemporanea [varie opere dall'Archivio Bodini (eredi)]
- 2015-2017 **Street Art Gallery, Marunouchi Nakadori, Tokyo, Giappone**. Esposizione per due anni della grande opera in bronzo "Biografia inquieta di un personaggio femminile" di Floriano Bodini, con opere di Yayoi Kusama, Giuliano Vangi ecc., a cura di Hakone Open-Air Museum e Mitsubishi Estate Co. LTD.
- 2015 Mostra dell'opera grafica alla Sala Veratti (**Varese**) organizzata dall'associazione Varese Può, presentazione volume, intitolazione della Piazza del Convento di Azzio (Va) a Floriano Bodini [varie opere dall'Archivio Bodini (eredi)]
- 2016 "Bodini. Sculture, disegni, incisioni 1958/2000", antologica a cura di Flavo Arensi, Nicola Loi, Maria Stuarda Varetti, alla Fondazione Banca del Monte di Lucca. Catalogo Maria Pacini Fazzi editore [varie opere dall'Archivio Bodini (eredi) e dal Museo Civico Floriano Bodini]
- 2016 "Italian Modern & Contemporary Sculpture" Moa Museum, **Corea**. Esposizione collettiva a cura di Jae-Hee Chung, opere di Bodini, Greco, Manzù, Marini, Messina, Perez, Pomodoro, Sassu, Vangi
- 2016 "Omaggio a Bodini" al Centro Espositivo mons. Macchi del Sacro Monte di Varese, collettiva in collaborazione con la Fondazione Paolo VI, a cura di Renato Galbusera, Caroline Vezzani, Daniele Pilla. [tra le altre, molte opere dall'Archivio Bodini (eredi) e dalla collezione del Museo Civico Bodini]
- 2016 **Conferenza all'Accademia di Brera** per la Giornata della Memoria sul Monumento di Hannover, Flavio Arensi
- 2016 Mostra "Le colombe di Floriano Bodini" e progetto annuale di ricerca grafica al Liceo Russoli di Pisa
- 2016 "**Sculture moderne**" alla **Venaria Reale di Torino**, a cura di Luca Beatrice, in collaborazione con lo Studio Copernico, Tra le 12 opere esposte la grande scultura "Colombe" di Floriano Bodini.
- 2017 collettiva "**Aldo Carpi e i suoi allievi**. Arte a Milano dal dopoguerra agli anni '60", Arte a Trezzo, Trezzo sull'Adda
- 2017 "Ottobre memoria di un secolo" (Fabbrica del Vapore, Milano), esposizione collettiva, Artepassante [opera dall'Archivio Bodini (eredi)]
- 2017 La via Sacra del Rosario (Museo Butti, Viggiù), esposizione monografica e catalogo, a cura di Ignazio Campagna e Lara Treppiede [varie opere dall'Archivio Bodini (eredi)]
- 2017 "Fino a che Arte non ci separi. Floriano Bodini e Alik Cavaliere al Monumentale di Milano", conferenza al Centro artistico Alik Cavaliere con Sara Bodini, Fania Cavaliere, Carla De Bernardi, Lalla Fumagalli, Angela Bonomi Castelli, Renato Galbusera. Presentazione del volume "La Piccola Città" edito da Jaka Book. [opera dall'Archivio Bodini (eredi)]
- 2017 **Recall Sculpture**, esposizione collettiva e catalogo a cura di Greta Von Broeckhoven della collezione di scultura del Koninklijk Museum di **Anversa**

ARCHIVIO BODINI

2018 **Conferenza** di Paolo Sacchini su Paolo VI e gli artisti in San Raffaele a Milano con esposizione di un'opera di Bodini

2018 Campione d'Italia, Studio Copernico

2018 Galleria Marini, Milano

2018-2019 "Floriano Bodini. Paolo VI, Ritratto di un Papa" a cura di Flavio Arensi e Sara Bodini, Legnano (Palazzo Leone da Perego). Esposizione -con sculture, disegni, bozzetti e fotografie- della grande opere in legno "Ritratto di un Papa" del 1968, collezione Musei Vaticani.

2019 "Paolo VI e gli artisti", mostra collettiva alla Gasc e convegno al Museo Diocesano di Milano.

CONTRIBUTI ARCHIVIO VOLUMI E RIVISTE

Testo sull'argomento degli archivi e di un archivio del Realismo Esistenziale nel catalogo della mostra "Politics"

Testo su Paolo VI e Bodini, nel volume del 2019 a cura di Michela Beatrice Ferri Vari contributi sulla rivista Graphie

Sulla collezione d'arte antica e popolare di Floriano Bodini, per la mostra di Ex Voto di Cesena a cura di Marisa Zattini

RESTAURI

2016 restauro del Monumento a Sant'Agostino del 1986 (marmo bianco), accompagnato da una mostra di documenti e da alcune conferenze (Lara Treppiede, Laura Marazzi,)
2018 restauro del Paolo VI del Sacro Monte di Varese, a cura della Fonderia De Andreis
2018 restauro del Monumento a Virgilio di Brindisi

BIBLIOGRAFIA (se esistente)

4.NOTE

Il museo Bodini è nato dalla donazione nel 1998 di parte della sua opera, della sua collezione di opere di altri artisti principalmente legati al realismo esistenziale e di una parte della sua biblioteca d'arte da parte di Bodini al comune di Gemonio.

è stato espresso l'interesse, ancora puramente teorico, da parte del Museo di organizzare un archivio del realismo esistenziale.

ARCHIVIO GIANNETTO BRAVI

ARCHIVIO GIANNETTO BRAVI

http://www.giannettobravi.it

REFERENTE: Laura Bonato

DATA SOPRALLUOGO: 23/10/2019

1.ANAGRAFICA

VESTE GIURIDICA Non costituito

COLLOCAZIONE DEI MATERIALI

Indirizzo: Ceriano Laghetto, civico non disponibile

Provincia: VA CAP: 20816 Regione:

Tipologia di edificio: deposito Qualificazione: privato

Denominazione: proprietà degli eredi

Uso: deposito opere

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Indicazione generica: privata

Indicazione specifica: proprietà di Laura Bonato (vedova dell'artista)

Specifiche: -Vincoli: -

GESTIONE DELL'ARCHIVIO

soggetti coinvolti nella gestione: Laura Bonato persone/personale coinvolto nella gestione: Laura Bonato

NOTIZIE STORICHE (se di rilievo)

2.BENI E CONSERVAZIONE

BENI CONSERVATI

Sono conservate diverse centinaia tra dipinti, collages, opere polimateriche, sculture, multipli

ARCHIVIO GIANNETTO BRAVI

Si possono stimare attorno alle 300 opere di ridotte dimensioni e un numero indicativo di 50 opere grandi

STATO CONSERVATIVO DEI MATERIALI

In alcuni casi ottimo, in altri buono Alcune opere storici presentano lievi problemi di conservazione

METODO DI CONSERVAZIONE

Disposizione: opere disposte su scaffali

Imballaggio: solo alcune opere sono imballate

Condizioni microclimatiche: si riscontra presenza di umidità

Pulizia: parziale

MODALITÀ DI INVENTARIAZIONE/CATALOGAZIONE

Materiale non inventariato e non catalogato

Esiste catalogo digitale di alcune opere selezionate iniziato dall'artista, ma non c'è correlazione tra elenco digitale e collocazione delle opere: http://www.giannettobravi.it/Archivio/Index.htm

Non è rilevabile un criterio univoco di stoccaggio.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

fotografie dei beni: SI/NO

tipo: fotografie b/n, colore, negativi, digitale...

materiale fotografato: tutto o, in caso contrario, quantità/stima

Parziale solo online

3.ATTIVITÀ DELL'ARCHIVIO

ACCESSO

Archivio accessibile con grande difficoltà

DISPONIBILITÀ DEL BENE

Bene non accessibile, possibilità di prestito

ATTIVITÀ SVOLTE (ultimi 5 anni)

Donazione al MAGA del fondo Giannetto Bravi di xx opere che sono entrate a far parte della collezione

Serie di mostre sul sito

ARCHIVIO **GIANNETTO BRAVI**

Principali attività hanno riguardato il posizionamento di Bravi nelle collezioni dei musei italiani e attività espositive

ATTIVITÀ IN PROGRAMMA (prossimi 3 anni)

Nulla di specifico

COLLABORAZIONI E ACCORDI DI PARTENARIATO

No

BIBLIOGRAFIA (se esistente)

Presente bibliografia piuttosto esaustiva, per quanto non di semplice accesso, sul sito web dedicato: http://www.giannettobravi.it/bibliografia/

4.NOTE

L'attività di valorizzazione portata avanti da Laura Bonato consiste nel posizionare l'opera di Giannetto Bravi in posizioni strategiche all'interno del panorama museale italiano, ciò comporta però una prospettiva di dispersione forte del corpus archivistico nonché l'allentarsi del legame con il territorio.

ARCHIVIO GIANFRANCO BREBBIA

REFERENTE: Giovanna Brebbia

1.ANAGRAFICA

VESTE GIURIDICA Non costituito

COLLOCAZIONE DEI MATERIALI

L'Archivio di Gianfranco Brebbia è composto da un

- Archivio cartaceo e fotografico (comprendente anche diapositive).
- Archivio Cinematografico.

Archivio cartaceo e fotografico:

Indirizzo: Centro Internazionale Insubrico "Carlo Cattaneo" e "Giulio Preti" per la filosofia,

l'epistemologia, le scienze cognitive e la storia della scienza e delle tecniche" dell'Università degli Studi dell'Insubria.

Via Dunant 3, Varese.
Provincia: Varese.
CAP: 21100.

Regione: Lombardia.

Tipologia di edificio: Collegio Universitario.

Qualificazione: Università.

Denominazione: Università degli Studi dell'Insubria.

Uso: Didattico/Culturale

Specifiche: Collocazione all'interno dell'edificio al II piano.

Archivio Cinematografico

Collocazione delle pellicole cinematografiche:

Archivio storico del film della Fondazione Cineteca Italiana di Milano

Viale Fulvio Testi 121, Milano

Provincia: Milano CAP: 20162

Regione: Lombardia

Tipologia di edificio: Museo Interattivo del Cinema e Archivio cinematografico.

Qualificazione: Cineteca

Denominazione: Museo Interattivo del Cinema

Uso: Didattico /Culturale

Specifiche: Collocazione nell'Archivio Storico del film della Fondazione Cineteca Italiana di Milano.

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Archivio cartaceo e fotografico:

Indicazione generica: Proprietà privata.

Indicazione specifica: Deposito in comodato presso il Centro Internazionale Insubrico "Carlo

Cattaneo e Giulio Preti" dal marzo 2018.

Specifiche:

Vincoli: Il comodante, Giovanna Brebbia, ha attribuito al comodatario, Centro Internazionale Insubrico "Carlo Cattaneo" e "Giulio Preti" per la filosofia, l'epistemologia, le scienze cognitive e la storia della scienza e delle tecniche" dell'Università degli Studi dell'Insubria, un diritto di prelazione con riguardo alle pubblicazioni che scaturiranno dagli studi di guest'ultimo archivio.

Archivio Cinematografico

Indicazione generica: Proprietà privata appartenente a Giovanna Brebbia.

Indicazione specifica: Archivio depositato in comodato presso la Cineteca di Milano.

Specifiche:

1. Vincoli: nessun vincolo.

GESTIONE DELL'ARCHIVIO

Archivio cartaceo e fotografico:

Soggetti coinvolti nella gestione: Giovanna Brebbia, proprietaria dell'Archivio. persone/personale coinvolto nella gestione: Professore Fabio Minazzi, Direttore Scientifico del Centro Internazionale Insubrico "Carlo Cattaneo" e "Giulio Preti" dove è stato depositato l'Archivio cartaceo e fotografico.

Archivio Cinematografico

Soggetti coinvolti nella gestione: Giovanna Brebbia, proprietaria dell'Archivio.

Persone/personale coinvolto nella gestione: Direttore della Cineteca di Milano, dott. Matteo Pavesi.

2.BENI E CONSERVAZIONE

BENI CONSERVATI

Archivio cartaceo e fotografico:

Tipologia: fotografie, disegni, lettere, ritagli di quotidiani e diapositive.

Quantità: L'Archivio cartaceo di Gianfranco Brebbia ha una consistenza di 535 fascicoli, con corrispondenza privata e carte collegate all'attività professionale ed artistica, programmi di club cinematografici e ritagli di quotidiani e periodici che spaziano dal cinema alla politica, cronaca, scienza e religione, 1409 fotografie familiari e di eventi, 1559 diapositive, distinte in 122 serie e servizi fotografici riconosciuti.

Archivio Cinematografico

BENI CONSERVATI

Tipologia: pellicole 8 e super 8, cassetta audio, bande magnetiche con registrazioni di musica jazz e sonorizzazioni di alcune pellicole..

Quantità: n. 46 pellicole cinematografiche, una cassetta audio e sette bande magnetiche.

STATO CONSERVATIVO DEI MATERIALI

Buono

METODO DI CONSERVAZIONE

Archivio cartaceo e fotografico:

Disposizione: Posizionato in un comune armadio.

Imballaggio: il materiale cartaceo è stato catalogato e conservato in cartellette non acide. Le

diapositive sono state catalogate e conservate in raccoglitori di materiale non acido.

Condizioni microclimatiche: ambiente riscaldato

Pulizia: buona

Archivio Cinematografico

Disposizione: le pellicole contenute in astucci autentici di cartone, sono collocate nell'Archivio Storico del Film di Fondazione Cineteca Italiana a Milano.

Imballaggio: le pellicole sono contenute nelle proprie scatole di cartone autentiche e conservate in ambiente a temperatura adeguata alla conservazione di tali materiali.

Condizioni microclimatiche: I locali in cui vengono conservati i film sono deumidificati e condizionati secondo le norme internazionali sulla conservazione dei film.

Pulizia: pulito

MODALITÀ DI INVENTARIAZIONE/CATALOGAZIONE

Archivio cartaceo e fotografico:

Tutto il materiale è stato catalogato e inventariato (Inventario in corso di pubblicazione). Il materiale cartaceo è stato fotografato.

Tipologia di registro: L'inventario, realizzato da un Archivista professionista, dott. Giovanni Luca Dida di Milano, è in corso di pubblicazione.

Archivio Cinematografico

Tutto il materiale è stato catalogato e inventariato. Il materiale è stato fotografato.

Digitale: Tutte le pellicole sono state digitalizzate.

Specifiche digitalizzazioni ad alta definizione è stata realizzata per 16 pellicole.

Tipologia di registro: Inventario già realizzato e in corso di pubblicazione .

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Archivio cartaceo e fotografico:

Fotografie dei beni: Tutto il materiale cartaceo e fotografico è stato fotografato.

Tipo: Fotografie digitali e a colori, alcune foto ad alta definizione.

Materiale fotografato: tutti i documenti e le fotografie sono state fotografate.

Archivio Cinematografico

Fotografie dei beni: Sì

Tipo: Fotografie digitali, a colori.

Materiale fotografato: sono state fotografate tutte le confezioni delle pellicole in ogni parte.

3.ATTIVITÀ DELL'ARCHIVIO

ACCESSO

Archivio cartaceo e fotografico:

Modalità di accesso all'Archivio cartaceo e fotografico: tutti i giorni escluse le festività (secondo il calendario dell'Università degli Studi dell'Insubria) ed esclusi il sabato e la domenica. L'accesso va concordato con la proprietaria dell'Archivio, Giovanna Brebbia.

Archivio Cinematografico

La Cineteca consente l'accesso alla visione dei materiali filmici nei propri locali solo a ricercatori e studiosi di cinema.

DISPONIBILITÀ DEL BENE

Archivio cartaceo e fotografico:

Bene accessibile solo in presenza della proprietaria. Giovanna Brebbia e prestabile per mostre.

Archivio Cinematografico

Bene accessibile e prestabile per mostre e proiezioni solo su consenso della proprietaria, Giovanna Brebbia

ATTIVITÀ SVOLTE (ultimi 5 anni)

dal luglio 2014 al maggio 2019:

14 luglio 2014: Tesi di Laurea in Scienze della Comunicazione di Giovanna Brebbia all'Università degli Studi dell'Insubria. Relatore: Professore Fabio Minazzi - Correlatore: Professore Mauro Gervasini, dal titolo

«UN'IDEA ASSURDA PER UN FILMAKER».

Gianfranco Brebbia e il cinema sperimentale degli anni Sessanta - Settanta. Analisi dei suoi film alla luce del suo archivio personale. Voto di Laurea 110 e Lode.

Pubblicazione della Tesi di Laurea sopra descritta nel volume «Idea assurda per un filmaker».

Gianfranco Brebbia e il cinema sperimentale degli anni Sessanta - Settanta. G. Brebbia, Prefazioni di Fabio Minazzi e Mauro Gervasini. Mimesis, Milano-Udine – marzo 2015.

Presentazione del libro Idea assurda per un filmaker. Salone Estense, Varese 11 aprile 2015.

http://www.varesenews.it/2015/04/varese-riscopre-il-cinema-sperimentale-del-filmaker-gianfranco-brebbia/360362/

Primo Convegno "Idea assurda per un filmaker" – Varese, 17 aprile 2015.

Allestimento della Mostra "Idea assurda per un filmaker" (25 pannelli fotografici con foto tratte dall'Archivio Brebbia) e Mostra "Sperimentazione visiva e alchimia materica" (Sei quadri realizzati da Gianfranco Brebbia). La Mostra è stata ideata da Giovanna Brebbia, allestita da Jacopo Pavesi e Roberta Pietrobelli.

Aula Magna Collegio "Carlo Cattaneo" e Giulio Preti". Università degli Studi dell'Insubria. http://www.cinequanon.it/idea-assurda-per-un-filmaker/

□ Il 6 maggio 2015 proposta di Mozione (n.457), approvata dal Consiglio regionale della Lombardia il 6 ottobre dello stesso anno, che "considerava meritoria e pregevole l'attività di Gianfranco Brebbia svolta in campo artistico, culturale e cinematografico".

Tavola rotonda Sperimentazione visiva e alchimia materica a Varese negli anni Sessanta- Settanta di Gianfranco Brebbia a Villa Recalcati – Varese, 8 maggio 2015.

Le mostre *Idea assurda per un filmaker* e *Alchimia materica* (per i contenuti v. sopra) sono state allestite dall'8 al 18 maggio 2015 nell'atrio di Villa Recalcati a Varese, sede della Provincia di Varese.

https://www.artevarese.com/sperimentazione-visiva-e-alchimia-materica/

□ Proiezione di alcuni film di Gianfranco Brebbia al Cineforum *Film Studio 90* a cura di Mauro Gervasini e con la partecipazione di Fulvio Baglivi – Varese, 14 maggio 2015.

Proiezione dei film di Gianfranco Brebbia allo Spazio Raum di Bologna, organizzata da *Home Movies, Archivio nazionale dei film di famiglia*, in occasione della manifestazione "*Archivio aperto*". Bologna, 27 novembre 2015.

http://www.xing.it/event/378/il_cinema_di_gianfranco_brebbia http://www.xing.it/media/5000/orig/4967 com st raum aut 2015.pdf

□ Proiezione dei film di Gianfranco Brebbia allo Spazio Oberdan, organizzata dalla Fondazione Cineteca Italiana di Milano, in occasione della manifestazione *II film italiano visto da Milano*. Milano, 6 marzo 2016.

https://www.ilgiorno.it/milano/cultura/cinema-italiano-1.1936037

Pubblicazione del volume: G. Brebbia, M. Gervasini, F. Minazzi (a cura di) «Filmavo indipendente, solo e contro tutti». Gianfranco Brebbia e la cultura internazionale a Varese negli anni Sessanta-Settanta, Mimesis, Milano-Udine aprile 2016. Il volume raccoglie gli Atti del primo Convegno del 2015 Idea assurda per un filmaker.

Secondo Convegno "Idea assurda per un filmaker" – Aula Magna Collegio "Carlo Cattaneo" e Giulio Preti". Università degli Studi dell'Insubria. Varese 22 aprile 2016. http://www.provincia.va.it/it/71609

Presentazione del volume *Filmavo da indipendente solo e contro tutti. Gianfranco Brebbia e la cultura internazionale a Varese* (v. sopra). Sala del Risorgimento Musei Civici di Villa Mirabello a cura di Serena Contini. Proiezione di film di Gianfranco Brebbia con interventi di Giovanna Brebbia, Mauro Gervasini, Fabio Minazzi e con letture di Andrea Chiodi. Varese, 14 maggio 2016.

Allestimento della Mostra fotografica *Idea assurda per un filmaker* a cura di Giovanna Brebbia. https://www.varesenews.it/evento/filmavo-da-indipendente-solo-e-contro-tutti/

Arte Cinema e Jazz. Proiezione di film di Gianfranco Brebbia organizzato dal FAI e Fondazione Cineteca Italiana di Milano a Villa Panza. Varese, 7 luglio 2016. http://www.eventiatmilano.it/evento/7-luglio-serata-speciale-a-villa-panza-arte-cinema-jazz/

Pubblicazione del DVD *Gianfranco Brebbia. Il filmaker che cadde sulla Terra*. Musiche originali di Antonio Zambrini. DVD realizzato da MIC, Museo Interattivo del Cinema, progetto di Fondazione Cineteca Italiana e Regione Lombardia. Dicembre 2016.

Terzo Convegno *"Idea assurda per un filmaker"* e Premio Gianfranco Brebbia alla Carriera a Adriano Aprà. Aula Magna Granero – Porati, via Dunant - Università degli Studi dell'Insubria. Varese, 7 aprile 2017.

http://www4.uninsubria.it/on-line/home/articolo13725.html

La settima arte e le nuove tecnologie. Gianfranco Brebbia e il cinema sperimentale degli anni '60 - '70, Giornata di studi a cura di Erica Tamborini nell'ambito della manifestazione *Insight in Braidense* - Accademia di Brera - Mediateca di Santa Teresa - Milano 30 ottobre 2017. Tavola rotonda e proiezione di film di Gianfranco Brebbia.

http://pinacotecabrera.org/attivita/il-cinema-di-gianfranco-brebbia/

Istituto di Storia dell'Arte di Parigi (INHA) – Parigi 14 dicembre 2017.

Nell'ambito di una retrospettiva di film sperimentali a cura di *Cinédoc Paris Films Coop* e Università III di Parigi, convegno dal titolo *Le cinéma expérimental italien des années 1960/70 rivisté*.

Proiezione dei film di Gianfranco Brebbia e relazioni dedicate al filmaker.

https://www.univ-paris8.fr/Le-cinema-experimental-italien-des-annees-60-70-revisite

Workshop Extremity 2. Il cinema sperimentale di Gianfranco Brebbia: un'idea d'avanguardia.

Quarto convegno dedicato a Gianfranco Brebbia - Triennale di Milano, 10 maggio 2018. Premio "Gianfranco Brebbia" alla Carriera consegnato all'artista Emilio Isgrò. http://www.triennale.org/evento/extremity-2-1968-2018-il-cinema-sperimentale-di-gianfranco-brebbia/

☐ Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea (GAM) di Torino – Torino, 24 maggio 2018.

In occasione della Mostra di Renato Guttuso *L'arte rivoluzionaria nel cinquantenario del '68*, e della manifestazione *Ombre Rosse. Il cinema del '68*, è stato proiettato il film *Extremity 2* (1968) di Gianfranco Brebbia, manifestazione a cura di Annamaria Licciardello. http://www.gamtorino.it/it/eventi-e-mostre/ombre-rosse-il-cinema-del-68

Proiezione continua del film di Gianfranco Brebbia *UFO* del 1968 alla mostra *ARIA/TERRA* di Bruno Munari. Palazzo Pretorio di Cittadella-Padova dal 9 aprile 2017 al 10 gennaio 2018. https://www.fondazionepretorio.it/project/bruno-munari-aria-terra/

TERRA

15 dicembre 2018 - Galleria d'arte Ghiggini - Varese.

Proiezione del film *Terra* di Gianfranco Brebbia (1968). Intervista di Mario Chiodetti a Giovanna Brebbia, Mauro Gervasini, Fabio Minazzi. Interventi di Aldo Ambrosini e Carla Tavernari. http://galleria.ghiggini.com/blog/cinema-sperimentale-in-galleria

Planète. Il cinema sperimentale di Gianfranco Brebbia, Marinella Pirelli, Bruno Munari e Marcello Piccardo.

23marzo - 5 maggio 2019 al Museo MAGA di Gallarate (VA) a cura di Vittoria Broggini La mostra Planète ha approfondito il percorso sperimentale e critico sul medium cinematografico sviluppato negli anni Sessanta in Italia da Marinella Pirelli, Gianfranco Brebbia e da Bruno Munari e Marcello Piccardo.

La Mostra ha presentato documenti, riviste, fotografie dell'Archivio cartaceo di Gianfranco Brebbia. Inoltre, attraverso monitor e schermi sono stati proiettati alcuni film dell'Autore: *Polemizzando in bianco e nero*,1967; *Extremity* 2, 1968; *UFO*, 1968; *Idea assurda per un filmaker. Luna*, 1969; *Fumus Art*,1969; *Bazar*, 1973; *Bet*, 1973; *Anno 2000 (I parte)*, 1969.

ATTIVITÀ IN PROGRAMMA (prossimi 3 anni)

- Convegni: Programmato il V Convegno Internazionale Idea assurda per un filmaker. Luna, nell'aula Magna dell'Università degli Studi dell'Insubria venerdì 25 ottobre 2019.
- Programmata Mostra fotografica di fotografie di Gianfranco Brebbia e proiezione del ciclo di film Idea assurda Luna, Matilde, Germana e Luna (1969) alla Libreria UBIK a Varese nel novembre 2019 (data da stabilire).
- Pubblicazioni: Pubblicazione dell'Inventario dell'Archivio di Gianfranco Brebbia a cura di Giovanni Luca Dilda in collaborazione con l'Università degli Studi dell'Insubria – Centro Internazionale Insubrico Carlo Cattaneo e Giulio Preti, diretto dal professore Fabio Minazzi. L'inventario è già stato redatto ma non ancora pubblicato
- È in programma la Pubblicazione degli Atti del V Convegno *Idea assurda per un filmaker.* Luna del 25 ottobre 2019.
- Lavori di restauro/catalogazione o altro tipo di intervento sull'archivio: è auspicabile la programmazione del *completamento* della digitalizzazione dell'Archivio cartaceo, fotografico e *completamento della* digitalizzazione ad *alta definizione* dell'archivio cinematografico, per il momento non ancora in programma attendendo la possibilità di realizzazione.

COLLABORAZIONI E ACCORDI DI PARTENARIATO

- Università degli Studi dell'Insubria Centro Internazionale Insubrico "Carlo Cattaneo" e "Giulio Preti".
- Fondazione Cineteca Italiana di Milano.
- Cinedoc Paris di Parigi.
- Home Movies. Archivio nazionale dei film di famiglia di Bologna

BIBLIOGRAFIA (se esistente)

- G. Brebbia «Idea assurda per un filmaker». Gianfranco Brebbia e il cinema sperimentale degli anni Sessanta Settanta., Prefazioni di Fabio Minazzi e Mauro Gervasini. Mimesis, Milano-Udine-marzo 2015.
- G. Brebbia, M. Gervasini, F. Minazzi (a cura di) «Filmavo indipendente, solo e contro tutti». Gianfranco Brebbia e la cultura internazionale a Varese negli anni Sessanta-Settanta, Mimesis, Milano-Udine aprile 2016.
- Pubblicazione del DVD Gianfranco Brebbia. Il filmaker che cadde sulla Terra. Musiche originali di Antonio Zambrini. DVD realizzato da MIC, Museo Interattivo del Cinema, progetto di Fondazione Cineteca Italiana e Regione Lombardia. Dicembre 2016.

ARCHIVIO OPERA DADAMAINO

ARCHIVIO OPERA DADAMAINO

https://archiviodadamaino.it/

REFERENTE: Nicoletta Saporiti – Fernando Colombo

DATA SOPRALLUOGO: 10/7/2019

1.ANAGRAFICA

VESTE GIURIDICA

Ente di diritto privato senza scopo di lucro

SEDE LEGALE

Indirizzo: via Manzoni, 1 Somma Lombardo

Provincia: Varese
CAP: 21019
Regione: Lombardia

COLLOCAZIONE DEI MATERIALI

Indirizzo: via Manzoni, 1 Somma Lombardo

Provincia: Varese
CAP: 21019
Regione: Lombardia
Tipologia di edificio: abitazione privata

Specifiche: locale dedicato

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Indicazione generica: Proprietà privata

Indicazione specifica: proprietà divisa tra i cinque eredi

GESTIONE DELL'ARCHIVIO

soggetti coinvolti nella gestione: Archivio Dadamaino

persone/personale coinvolto nella gestione: Nicoletta Saporiti, Fernando Colombo (tra gli eredi)

Prof. Paolo Campiglio, direttore scientifico

NOTIZIE STORICHE

L'Archivio creato dagli eredi in data 31 ottobre 2004 nella sua forma attuale è stato costituito il 25 marzo 2011

ARCHIVIO **OPERA DADAMAINO**

2.BENI E CONSERVAZIONE

BENI CONSERVATI

Tipologia: materiale bibliografico, fotografico, corrispondenza, cataloghi mostre, schede di

archiviazione

Quantità: valore assicurativo a corpo € 10.000

STATO CONSERVATIVO DEI MATERIALI

Buono, discreto

METODO DI CONSERVAZIONE

Disposizione: librerie, raccoglitori, scatole, cartelle, ecc.

Imballaggio:

Condizioni microclimatiche: locale riscaldato

Pulizia: materiale raccolto in faldoni e altro materiale in libreria chiusa

MODALITÀ DI INVENTARIAZIONE/CATALOGAZIONE

digitale: parzialmente sì

specifiche digitalizzazione: elenco realizzato in word con breve descrizione argomento

(es.: catalogo, mostra c/o galleria, dal al)

presente in cartaceo l'archivio delle schede di catalogazione delle opere di Dadamaino che costituisce la principale attività dell'archivio

materiale non catalogato: possibile che nuove acquisizioni non lo siano

quantità: (stima se possibile)

logica di stoccaggio:

note su materiale non catalogato: materiale raccolto successivamente alla morte dell'artista a

seguito di nuove scoperte e donazioni di documenti e foto da privati

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

fotografie dei beni: NO

tipo: -

materiale fotografato: -

3.ATTIVITÀ DELL'ARCHIVIO

ACCESSO

tramite contatti telefonici o via mail con richiesta specifica per ragioni di studio e/o ricerca

DISPONIBILITÀ DEL BENE

ARCHIVIO **OPERA DADAMAINO**

Archivio accessibile, visitabile, possibilità di prestito di materiale documentale per mostre

ATTIVITÀ SVOLTE (ultimi 5 anni)

prestiti:

galleria Mendes Wood, New York, febbraio-marzo 2018; mostra Tutto Prospettive sull'arte italiana, Museion Bolzano ottobre 2018-marzo 2019; a seguire la stessa mostra c/o Sammlung Goetz a Monaco fine anno 2019-inizio 2020

mostre:

galleria Mendes Wood New York, febbraio-marzo 2018; mostra Tutto Prospettive sull'arte italiana, Museion Bolzano ottobre 2018-marzo 2019; a seguire la stessa mostra c/o Sammlung Goetz a Monaco fine anno 2019-inizio 2020

ATTIVITÀ IN PROGRAMMA (prossimi 3 anni)

pubblicazioni: allo studio realizzazione del catalogo ragionato dell'artista collaborazioni:

lavori di restauro/catalogazione o altro tipo di intervento sull'archivio: previsto nuovo sistema di catalogazione/archiviazione digitale

COLLABORAZIONI E ACCORDI DI PARTENARIATO

BIBLIOGRAFIA (se esistente)

Ben documentata e presente nel sito dell'archivio, https://archiviodadamaino.it/bibliografia/

4.NOTE

ARCHIVIO FOSSA

ARCHIVIO FOSSA

http://www.francofossa.it/pag-2-Biografia

REFERENTE: Antonio Pecchini

DATA SOPRALLUOGO: 09/07/2019

1.ANAGRAFICA

VESTE GIURIDICA Associazione Culturale Franco Fossa

SEDE LEGALE

Indirizzo: via Cicerone 8 Rho

Provincia: MI CAP: 20017

COLLOCAZIONE DEI MATERIALI

Indirizzo: via Cicerone 8 Rho

Provincia: MI CAP: 20017

Tipologia di edificio: condominio

Qualificazione: privato

Uso: ex-studio di Franco Fossa, ora adibito a deposito delle opere

Specifiche: piano seminterrato (solo una parete è confinante con la terra, le altre 3 pareti sono

confinano con il cortile e l'atrio), entrata indipendente

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Indicazione generica: Proprietà privata,

Indicazione specifica: proprietà unica della moglie di Franco Fossa (sia studio che opere)

GESTIONE DELL'ARCHIVIO

soggetti coinvolti nella gestione: Associazione Culturale Franco Fossa persone/personale coinvolto nella gestione: Antonio Pecchini (principalmente), Salvatore Lovaglio

NOTIZIE STORICHE

L'Archivio si trova nello studio dove Franco Fossa lavorava

ARCHIVIO FOSSA

2.BENI E CONSERVAZIONE

BENI CONSERVATI

Circa 75 sculture di proprietà Collezione di medaglie realizzate da Franco Fossa per lo stato Lastre per incisioni (quasi completo) Più di duemila disegni

Un numero imprecisato (due raccoglitori) di fotografie (conservate nell'abitazione di Antonio Pecchini). Le fotografie riguardano principalmente allestimenti, mostre e opere di Franco Fossa. Queste fotografie sono state alla base dell'inizio di documentazione delle opere di Franco Fossa nei primi anni '50 (vedi sezione "modalità di inventariazione/catalogazione)

STATO CONSERVATIVO DEI MATERIALI

Generalmente buono Ad eccezione di alcune sculture in legno che presentano vistose crepe

METODO DI CONSERVAZIONE

Le sculture sono per la maggior parte disposte nello spazio: Quelle che presentano una base direttamente a terra, altre su basamenti. Sculture di piccole dimensioni, gessi preparatori etc sono disposti su scaffalatura.

I disegni sono riposti in cartellette all'interno di una cassettiera

MODALITÀ DI INVENTARIAZIONE/CATALOGAZIONE

Esiste un registro cartaceo delle sculture conservate nello studio.

Esiste un cataloghino quasi completo delle incisioni realizzato da una studentessa dell'Accademia di Belle Arti di Foggia come tesi di laurea (con relatore Salvatore Lovaglio)

Esiste un catalogo completo, ma non esaustivo dell'opera scultorea di Franco Fossa realizzato da Andrea Lovaglio sulla base delle opere presenti e conosciute e di opere passate in mani private sulla base di fotografie d'epoca complete di date e foto.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Sono presenti solo fotografie d'epoca o fotografie e scansioni realizzate per vari cataloghi delle mostre

3.ATTIVITÀ DELL'ARCHIVIO

ACCESSO

Accesso su accordi

DISPONIBILITÀ DEL BENE

ARCHIVIO FOSSA

Bene visibile, si effettuano prestiti

ATTIVITÀ SVOLTE (ultimi 5 anni)

"La figura e i suoi luoghi" Museo Civico di Foggia Dal 23 Giugno al 06 Ottobre 2013 "La figura e i suoi luoghi" La Galleria del Premio Suzzara dal 19 settembre 2015 al 31 gennaio 2016 "La figura e i suoi luoghi" Palazzo Leone da Perego Dal 30 Aprile al 26 Giugno 2016 "Franco Fossa – Piani Ambienti Volti" Villa Borletti, Origgio dal 12 maggio al 30 giugno 2018 "Figure, luoghi, riflessi del tempo Opere grafiche (1950-2010)" Biblioteca dell'Accademia di Brera dal 27 giugno al 28 settembre 2018

ATTIVITÀ IN PROGRAMMA (prossimi 3 anni)

nulla di specifico

COLLABORAZIONI E ACCORDI DI PARTENARIATO

no

4.NOTE

Si segnala la donazione di 18 opere di Franco Fossa al Comune di Rho. Le opere sono esposte e visitabili in Villa Burba. https://www.comune.rho.mi.it/articolo/2992

FORNACI **IBIS DI CUNARDO**

FORNACI IBIS DI CUNARDO

http://www.comune.cunardo.va.it/c012060/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/20013

REFERENTE: Giorgio Robustelli

DATA SOPRALLUOGO: 25/07/2019

1.ANAGRAFICA

VESTE GIURIDICA Associazione Amici delle Fornaci Ibis

COLLOCAZIONE DEI MATERIALI

Via Fornaci, 3, 21035 Cunardo VA

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Indicazione generica: proprietà privata

Indicazione specifica: proprietà di Giorgio Robustelli e moglie

GESTIONE DELL'ARCHIVIO

soggetti coinvolti nella gestione: Associazione Amici delle Fornaci Ibis persone/personale coinvolto nella gestione: Giorgio Robustelli e moglie

NOTIZIE STORICHE (se di rilievo)

Le fornaci della ceramica riutilizzano un'ex-fornace dove si cuoceva la calce fino alla prima guerra mondiale. L'attività commerciale della ceramica è terminata, ma i soci utilizzano i forni per attività artistica.

Le fornaci sono state un punto incredibile di incontro e passaggio di artisti sia nazionali che internazionali negli anni '60 e '70.

2.BENI E CONSERVAZIONE

All'esterno dell'edificio è presente il "museo all'aperto" che comprende una collezione di ceramiche degli artisti che sono passati e hanno lavorato alle fornaci (compresi molti importanti artisti presenti nella mappatura, come ad esempio Giancarlo Sangregorio e Vittorio Tavernari)

FORNACI **IBIS DI CUNARDO**

Sono resenti sei faldoni di documenti ordinati in ordine cronologico all'interno di cartelline che comprendono:

- -fotografie degli artisti che hanno transitato (dai personaggi locali a Lucio Fontana, Jean Arp, etc)
- -Locandine dell'attività di mostre dal 1964 a oggi (in particolare nella fine degli anni '70 sono state realizzate mostre con nomi oggi riconosciuti a livello internazionale)
- -rassegna stampa delle attività espositiva delle fornaci dal 1964 a oggi
- -altri documenti vari

3.ATTIVITÀ DELL'ARCHIVIO

ACCESSO

il museo all'aperto è accessibile sempre i laboratori della ceramica sono visitabili nei giorni feriali

DISPONIBILITÀ DEL BENE

bene visibile

ATTIVITÀ SVOLTE (ultimi 5 anni)

ATTIVITÀ IN PROGRAMMA (prossimi 3 anni)

COLLABORAZIONI E ACCORDI DI PARTENARIATO

BIBLIOGRAFIA (se esistente)

4.NOTE

Il luogo presenta molte potenzialità a livello espositivo.

In particolare la storia delle fornaci di Cunardo è estremamente esemplificativa del grande fermento artistico che ha caratterizzato il territorio nel corso del '900 e in particolare nella seconda metà.

FONDAZIONE MISSONI

FONDAZIONE OTTAVIO E ROSITA MISSONI

REFERENTE: Nicoletta Bettolini (responsabile) - Sara Crosta

DATA SOPRALLUOGO: 22/07/2019

1.ANAGRAFICA

VESTE GIURIDICA Fondazione Ottavio e Rosita Missoni

SEDE LEGALE

Indirizzo: via Luigi Sacco 14, Varese

Provincia: VA CAP: 21100

COLLOCAZIONE DEI MATERIALI

Indirizzo: via della Concordia 26, Sumirago

Provincia: VA

CAP:

Regione: Lombardia

Tipologia di edificio: edificio aziendale

Qualificazione: privato, proprietà dell'azienda

Denominazione: sede Missoni Uso: sede degli uffici Missoni

Specifiche: vasta area dedicata all'archivio, presenza di materiali anche nei magazzini

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Indicazione generica: Proprietà privata

Indicazione specifica: Proprietà della Fondazione

GESTIONE DELL'ARCHIVIO

soggetti coinvolti nella gestione: Fondazione Ottavio e Rosita Missoni persone/personale coinvolto nella gestione: N Bettolini (responsabile), S Crosta, altre 8 persone a vario titolo

2.BENI E CONSERVAZIONE

FONDAZIONE MISSONI

BENI CONSERVATI

L'archivio di via della Concordia conserva il materiale di oltre sessant'anni di storia dell'azienda Missoni.

Specificamente il materiale documentale, pubblicatorio, gli studi, le cartelle colori e gli arazzi di Ottavio Missoni sono da considerare di proprietà della Fondazione, ciò in quanto espressione diretta della figura e dell'attività, di artista oltre che di stilista, di Ottavio Missoni. Al contrario i capi sono da considerare di proprietà dell'archivio aziendale. Ciò per quanto queste due collezioni condividano lo stesso spazio.

Discorso a parte riguarda gli arazzi -le opere maggiori- di Ottavio Missoni che sono conservati in scatole in un altro magazzino aziendale.

STATO CONSERVATIVO DEI MATERIALI

Buono, si nota la necessità di interventi di restauro su alcuni bozzetti e studio di Ottavio Missoni

METODO DI CONSERVAZIONE

I materiali sono divisi per tipologia e conservati all'interno di diversi contenitori ordinati cronologicamente.

È stata segnalata la necessità di progettare e realizzare un sistema ad hoc per lo stoccaggio conservativo degli arazzi

MODALITÀ DI INVENTARIAZIONE/CATALOGAZIONE

La catalogazione del materiale è costantemente in corso da parte del personale dell'archivio

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Presente

3.ATTIVITÀ DELL'ARCHIVIO

ACCESSO

Normalmente non acessibile, acesso solo su accordi

DISPONIBILITÀ DEL BENE

Bene difficilmente accessibile, possibilità di prestito

ATTIVITÀ SVOLTE (ultimi 5 anni)

FONDAZIONE MISSONI

/
ATTIVITÀ IN PROGRAMMA (prossimi 3 anni)
/

COLLABORAZIONI E ACCORDI DI PARTENARIATO

Associati Associazione Italiana Archivi d'Artista - AitArt Associati European Heritage Fashion Association (facente parte della piattaforma europea di archiviazione Europeana) Aderenti a progetto Regione Lombardia "Isola formativa"

4.NOTE

ARCHIVIO **MARCELLO MORANDINI**

ARCHIVIO MARCELLO MORANDINI

http://www.morandinimarcello.com/

REFERENTE: Marcello Morandini

DATA SOPRALLUOGO: 19/06/2019

1.ANAGRAFICA

VESTE GIURIDICA Fondazione Marcello Morandini

SEDE LEGALE

Indirizzo: Via Staurenghi 17, Varese

Provincia: Varese CAP: 21100

COLLOCAZIONE DEI MATERIALI

Indirizzo: via Del Bacino 29, Varese

Provincia: VA

CAP:

Regione: Lombardia Tipologia di edificio: villetta Qualificazione: privata

Denominazione: abitazione dell'artista

Uso: casa e studio

Specifiche: stanza dedicata ai materiali documentali, presenza di opere in casa,

Da segnalare che i materiali sono in via di essere spostati nella nascente Fondazione Morandini, nonché la presenza ingente di opere conservate anche in casse presso Casaforte

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Indicazione generica: proprietà privata Indicazione specifica: proprietà dell'artista

GESTIONE DELL'ARCHIVIO

soggetti coinvolti nella gestione: Fondazione Marcello Morandini persone/personale coinvolto nella gestione: 3 assistenti di studio

ARCHIVIO **MARCELLO MORANDINI**

2.BENI E CONSERVAZIONE

BENI CONSERVATI

Tipologia: sculture, dipinti, grafica, documenti Quantità non precisata

STATO CONSERVATIVO DEI MATERIALI

Buono

METODO DI CONSERVAZIONE

Le opere sono esposte in casa, esposte presso Fondazione Morandini o conservate in casse.

Materiali documentali e fotografici disposti in faldoni

Condizioni microclimatiche: buone

Pulizia: pulito

MODALITÀ DI INVENTARIAZIONE/CATALOGAZIONE

È in corso l'edizione del catalogo ragionato lavorando alla realizzazione del catalogo ragionato dell'artista.

Documenti/articoli di giornale e rivista su Morandini/fotografie: catalogati in ordine cronologico in faldoni per anno o serie di anni e scansionati

Non è presente registro topografico del materiale presente in archivio

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Presenti fotografie o render di tutte le opere per catalogo ragionato Materiali documentali scansionati nella loro itnerezza

3.ATTIVITÀ DELL'ARCHIVIO

ACCESSO

Ad ora l'Archivio è accessibile solo su accordi essendo conservato presso l'abitazione dell'artista

DISPONIBILITÀ DEL BENE

L'archivio è funzionale all'attività dell'artista, nonché disponibile su accordi

ATTIVITÀ SVOLTE (ultimi 5 anni)

ARCHIVIO **MARCELLO MORANDINI**

/

ATTIVITÀ IN PROGRAMMA (prossimi 3 anni)

Fine dei lavori di ristrutturazione della sede di Fondazione Morandini Conclusione catalogo ragionato Spostamento uffici nella nuova sede

COLLABORAZIONI E ACCORDI DI PARTENARIATO

Nulla di specifico Rapporti privilegiati con Germania e istituzioni museali tedesche

4.NOTE

Il sopralluogo è stato fatto nel mezzo dei lavori al catalogo ragionato dell'artista e durante i lavori per la realizzazione della Fondazione Marcello Morandini dove sarà costantemente esposto e visibile l'opera di Marcello Morandini .

La Fondazione accoglierà gli uffici dello studio, un'esposizione permanente dell'opera di Marcello Morandini e uno spazio dedicato a mostre temporanea di artisti legati all'arte concreta e alla ceramica

Sono in corso i lavori di ristrutturazione di quella che diverrà la sede della Fondazione Marcello Morandini. L'edificio in questione è una palazzina liberty in centro a Varese. Avrà due piani dedicati all'esposizione del lavoro di Marcello Morandini e uno spazio dedicato a ospitare mostre sempre legate all'arte concreta.

Il secondo piano della palazzina è al momento al grezzo.

ARCHIVIO LUCIANO GIACCARI /MUel

REFERENTE: Maud Ceriotti in Giaccari

DATA SOPRALLUOGO: 26/07/2019

1.ANAGRAFICA

VESTE GIURIDICA

Non costituito (intenzione di costituire in un tempo non precisato)

COLLOCAZIONE DEI MATERIALI

Indirizzo: via del Cairo 4. Varese

Provincia: VA CAP: 21100

Primo piano

Appartamento in palazzo storico ora utilizzato esclusivamente per l'archivio

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Indicazione generica: proprietà privata

Indicazione specifica: proprietà di Maud Ceriotti (moglie di Luciano Giaccari)

Edificio: in affitto (a quanto riferito dai Maud Giaccari)

GESTIONE DELL'ARCHIVIO

persone/personale coinvolto nella gestione: Maud Ceriotti con collaboratrice volontaria (presente i sabati)

NOTIZIE STORICHE (se di rilievo)

L'archivio è situato nell'ex studio di Luciano Giaccari e Maud Ceriotti. Lo studio occupa metà di un appartamento, nell'altra metà trovava luogo lo studio notarile di LG.

Nel corso degli anni '70 LG e MC hanno utilizzato lo spazio per produrre una televisione indipendente di contro-informazione: ci sono le attrezzature e il locale regia (ALLEGATI 2-3)

2.BENI E CONSERVAZIONE

BENI CONSERVATI

Videoteca:

- video d'artista di LG
- video di artisti realizzati da LG come regista/operatore
- video documentazione di performance/azioni/teatro

[ALLEGATO 6]

Cartaceo (quantità sconosciuta):

- materiali documentali divisi per sezioni tematiche (divisione operata da Giaccari) [ALLEGATO 4]
- faldoni di documenti relativi alle azioni del periodo precedente al lavoro sul video e allo studio 1970 2 (fine anni '60, primi '70) come ad esempio Intervento, Opere di fumo... [ALLEGATO 5, 10, 11]
- foto e diapositive di manifestazioni del periodo
- cataloghi, riviste, manifesti

Materiali tecnici per l'audiovisivo (videocamere, proiettori e altri strumenti per la realizzazione di video e il montaggio su pellicola) comprensivi di manuali d'istruzioni originali catalogati [ALLEGATO 12, 13, 14]

Circa 30 opere pittoriche di LG Circa 15 sculture di LG

Alcune opere di MC

Altre opere e altri documenti imprecisati nell'abitazione di MC di cui non ho potuto ottenere informazioni

STATO CONSERVATIVO DEI MATERIALI

Buono, nessun problema riscontrato (non ho informazioni dirette su stato di conservazione delle apparecchiature audiovisive)

METODO DI CONSERVAZIONE

Videoteca:

nastri, bobine e videocassette originali conservate in scaffali con chiusura circa il 30/35% dei materiali della videoteca sono stati digitalizzati (dato non sicuro, MC è sembrata leggermente contraddittoria su questo punto vedi collaborazione con Università di Udine al punto "collaborazioni")

Cartaceo:

scaffalatura, cassettiere, disposti su tavoli quando presenti materiali conservati in cartellette originali

Opere appese alle pareti e sculture disposte nello spazio

Materiali tecnici per audiovisivi disposti nello spazio

Condizioni microclimatiche: temperature da appartamento, no umidità Pulizia: discreta/buona (no muffa no ragnatele, polvere poca)

MODALITÀ DI INVENTARIAZIONE/CATALOGAZIONE

Videoteca:

- tutti i materiali video numerati sugli involucri [ALLEGATO 7,8,9]
- presente elenco digitali di tutti i materiali video comprensivo di dati tecnici dove presenti
- video d'artista catalogati con schede cartacee comprensive di foto di tutti i lati dell'involucro del nastro/videocassetta e in molti casi dati tecnici relativi allo stato del filmati (in casi di materiale particolarmente vecchio si è deciso di non aprire l'involucro della bobina)

Cartaceo:

- materiali relativi alle azioni organizzate da LG tra il '68 e il '70 (divisi per faldoni relativi alle diverse manifestazioni)
- altra materiali non organizzati: materiale conservato come era tenuto originariamente, principalmente diviso per tematiche

Opere disposte nello spazio indicativamente in ordine cronologico (stanze relative a periodi di attività)

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

No (eccetto foto citate nelle schede parte sopra)

3.ATTIVITÀ DELL'ARCHIVIO

ACCESSO

accesso su accordi

DISPONIBILITÀ DEL BENE

bene accessibile, disponibilità di prestito

ATTIVITÀ SVOLTE (ultimi 5 anni)

Segnalato da Maud Giaccari sul territorio: 2017 nell'ambito del Mibart multimedia Festival, Angela Madesani e Maud Ceriotti hanno presentato la "Videoteca Giaccari" agli studenti del liceo artistico Candiani di Busto Arsizio.

ATTIVITÀ IN PROGRAMMA (prossimi 3 anni)

le intenzioni manifestate riguardano principalmente il riordino e la catalogazione dei materiali documentali.

Intenzione di applicare a bandi per il finanziamento della digitalizzazione (vedi punto successivo)

COLLABORAZIONI E ACCORDI DI PARTENARIATO

Accordo in corso con lo studio Camera Ottica di Gorizia, attraverso l'Università di Udine, per la digitalizzazione della videoteca: in attesa di ottenere i finanziamenti per realizzare tutta la digitalizzazione. Presente (a quanto riferito) sponsor per completare la digitalizzazione della sezione di videoarte.

Presente Irene Boyer, dottoranda borsista a La Sapienza di Roma, che sta sviluppando una tesi su LC, concentrandosi principalmente su anni '60 e '70 per inuqadrare LC nel panorama italiano e internazionale della nascente videoarte. Sta svolgendo ricerca nell'archivio. Primo anno su tre di dottorato.

Presente intenzione di interfacciarsi con il comune di Varese per rendere nuovamente disponibile alla città l'archivio (vedi SEZIONE 4.note parte relativa a MUel)

BIBLIOGRAFIA (se esistente)

4.NOTE

Quando Giaccari era ancora in vita ha realizzato MUel (Museo Elettronico) presentando il lavoro di circa 100 artisti internazionali attraverso i materiali documentali e i videotape della Videoteca Giaccari.

Prima in alcune sale del Castello di Masnago, poi trasferito dal comune di villa Toepliz (ne occupava un piano), trasferito nuovamente in un'altra sede da cui sarà successivamente sfrattato definitivamente.

ARCHIVIO MUSEO MA*GA

ARCHIVIO MUSEO MAGA Ad eccezione delle opere (OA-OAZ-D-S-F)

REFERENTE: Emma Zanella

DATA SOPRALLUOGO: 10 luglio 2019

1.ANAGRAFICA

VESTE GIURIDICA Fondazione di pubblica partecipazione

SEDE LEGALE

Indirizzo: via De Magri 1

Provincia: VA CAP: 21013

Regione: Lomardia

COLLOCAZIONE DEI MATERIALI

Indirizzo: Via De Magri 1 e Viale Milano 21 (ex sede Galleria d'Arte Moderna per archivio cartaceo

fino al dicembre 2009) Provincia: Varese CAP: 21013

Regione: Lombardia

Tipologia di edificio: edificio museale Qualificazione: proprietà comunale

Denominazione: Fondazione Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea Silvio Zanella

Uso: Museo d'arte contemporanea

Specifiche:

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Indicazione generica: Proprietà pubblica Indicazione specifica: Comune di Gallarate

Specifiche: Museo dato in gestione, archivi compresi, alla Fondazione nel dicembre del 2009.

Vincoli: tutto vincolato in quanto museo pubblico

GESTIONE DELL'ARCHIVIO

soggetti coinvolti nella gestione: Fondazione Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea Silvio

Zanella

Direttore: Emma Zanella

Vicedirettore: Alessandro Castiglioni

ARCHIVIO MUSEO MA*GA

Conservatore alle collezioni: Laura Carrù

NOTIZIE STORICHE (se di rilievo)

Gli archivi del MAGA, cartacei, fotografici, digitali, comprendono tutta la storia del Museo dal 1966, anno della sua fondazione, ad oggi e sono in continua implementazione in quanto il museo ha un'attività costante e continuativa. Non appartengono agli archivi le opere d'arte conservate, catalogate con il sistema Sirbec della Regione.

2.BENI E CONSERVAZIONE

BENI CONSERVATI

Tipologia: documenti cartacei (progetti, atti, corrispondenza artisti, delibere determine eccetera), documenti fotografici (mostre, artisti al lavoro, stati di avanzamento degli allestimenti, delle opere eccetera); audiocassette dal 1975 agli inizi del 2000; video; file sonori; file digitali; manifesti; forografie)

Quantità: dato non disponibile. Migliaia

STATO CONSERVATIVO DEI MATERIALI

Buono

METODO DI CONSERVAZIONE

Disposizione: scaffali, Cassettiere, Faldoni, scatole

Condizioni microclimatiche: buone

Pulizia: media

MODALITÀ DI INVENTARIAZIONE/CATALOGAZIONE

digitale: sì, in parte

specifiche digitalizzazione:

cartaceo: sì

tipologia di registro: in parte

voci presenti:

materiale non catalogato: sì quantità: (stima se possibile)

logica di stoccaggio: per cartelle tematiche organizzate secondo un ordine per tipologie (tre sezioni

principali e altre sottosezioni) che il MAGA utilizza ancora oggi.

note su materiale non catalogato: (es. donazione/scoperta recente, riposto in scatoloni...)

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

fotografie dei beni: SI, parziale

tipo: fotografie b/n, colore, negativi, digitale...

materiale fotografato: in parte

ARCHIVIO MUSEO MA*GA

3.ATTIVITÀ DELL'ARCHIVIO

ACCESSO

Su prenotazione

DISPONIBILITÀ DEL BENE

A richiesta per ricerche

ATTIVITÀ SVOLTE (ultimi 5 anni)

Non abbiamo fatto rientrare le mostre e le collezioni del Museo MAGA in quanto ambito parallelo alla stretta gestione degli Archivi documentari.

prestiti: \

mostre: Ritmo sopra a tutto, 2016, mostra per i 50 anni di storia del Museo pubblicazioni:\
collaborazioni:\

ATTIVITÀ IN PROGRAMMA (prossimi 3 anni)

I documenti d'archivio sono la base su cui fondiamo la progettazione delle mostre del MAGA, documenti e opere insieme. Risulta impossibile riportare tutte le mostre progettate per il Museo. L'ultima è

prestiti:

mostre: Un'utopia Iontana. Astrazione geometrica in Italia, ottobre 2019 – gennaio 2020 pubblicazioni: collaborazioni:

lavori di restauro/catalogazione o altro tipo di intervento sull'archivio:

COLLABORAZIONI E ACCORDI DI PARTENARIATO Tutti i partner del Museo

BIBLIOGRAFIA (se esistente)

4.NOTE

L'archivio della Gam va portato al MAGA e ricompattato nelle sue sezioni specifiche. In particolare si evidenzia come l'archivio dei dcoumenti sia organizzato in tre grandi categorie (A AMMINISTRATIVO – B PATRIMONIO E PERSONALE C – Attività) a sua volta suddivise in almeno 20 sottocategorie per ogni sezione relative a tutte le attività del museo.

ARCHIVIO **ortelli**

ARCHIVIO ORTELLI

REFERENTE: Francesco Rizzi (direttore biblioteca di Viggiù)

DATA SOPRALLUOGO: 10/7/2019

Alla morte di Gottardo Ortelli, la cognata (Brunilde Franzi) ha donato al Comune di Viggiù l'archivio di Gottardo Ortelli e alcune opere. Il materiale consiste in 6 scatoloni di materiale documentale, 5 dipinti, 4 acqueforti, 4 litografie, e 1 disegno.

Le opere sono esposte alle pareti della sala del consiglio comunale.

Gli scatoloni sono stivati nell'archivio del comune adiacente alla sala del consiglio comunale. Sono appoggiati a terra a fianco delle scaffalatura.

Il materiale documentale riguarda per la maggior parte:

- le ricerche storiche fatte da Gottardo Ortelli sugli artisti di Viggiù (principalmente scultori e architetti) finalizzate a pubblicazioni e mostre storiche. Tali materiali sono comprensivi di bozze dei testi, immagini, diapositive, etc. Sono presenti in alcuni casi i cataloghi e le pubblicazioni che tali materiali hanno reso possibile.
- molti documenti sull'attività lavorativa di Gottardo Ortelli come assessore alla cultura di Varese, all'interno del comune di Viggiù, come direttore dell'Accademia di Brera e come giornalista
 - (ad esempio: carteggi con istituzioni, alcuni nastri con registrazioni di interviste, materiali relativi ai suoi corsi a Brera)
- Documenti e fotografie personali
- Molte fotografie di architetture (plausibilmente finalizzate a lavori storici)

Per quanto riguarda Gottardo Ortelli come artista sono presenti:

- alcuni quaderni di appunti e bozzetti
- una bozza di libretto "sul dipingere"
- Fotografie (stampate, negativi, diapositive) delle sue opere
- Liste sparse delle opere di Gottardo Ortelli

Brunilde Franzi è in possesso di diversi quaderni di schizzi e della corrispondenza personale

Il materiale è stato guardato e smistato da Francesco Rizzi. Non sono presenti liste, inventari, né documentazione fotografica o scansioni.

ARCHIVIO MARINELLA PIRELLI

ARCHIVIO MARINELLA PIRELLI

http://www.marinellapirelli.org

REFERENTE: Pietro Pirelli

DATA SOPRALLUOGO: 26/07/2019

1.ANAGRAFICA

VESTE GIURIDICA

Non costituito

COLLOCAZIONE DEI MATERIALI

Al momento del soprallugo molti materiali sono al Museo del '900 (Milano) fino al 5 di agosto e altri sono conservati nelle abitazioni dei Francesco e Pietro Pirelli

La sede principale dell'archivio è: Indirizzo:via Fiume, Cocquio Trevisago

Provincia: VA CAP: 21034

Tipologia di edificio: magazzino di proprietà (piano terra)

Qualificazione: privato

Denominazione: deposito privato degli eredi

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Indicazione generica: Proprietà privata

Indicazione specifica: degli eredi Francesco e Pietro Pirelli

GESTIONE DELL'ARCHIVIO

La gestione è affidata principalmente agli eredi

persone/personale coinvolto nella gestione: Pietro Pirelli referente diretto, Giovanni Pirelli (figlio di Francesco) coinvolto nella gestione, Vittoria Broggini (come curatore dell'archivio), Angela Orsini (catalogatrice), Lucia Aspesi (digitalizzazione pellicole), Marco Bonazza (architetto –che si occupa ricostruire il *film ambiente*, opera cardine di Marinella Pirelli)

2.BENI E CONSERVAZIONE

BENI CONSERVATI

ARCHIVIO MARINELLA PIRELLI

Film in pellicola (a rischio) 16 finiti e digitalizzati e riconosciuti come opere autonome Bobine di pellicola (da andare a vedere)

Installazioni (dalla scultura al film ambiente) una decina di meteore, due versioni film ambiente, altre sculture (tot 15-20 pezzi)

Dipinti

Documenti e fotografie (uno scaffale circa)

L'Archivio conserva le opere realizzate dall'artista, ripercorrendo l'intera sua produzione, che comprendono le seguenti categorie:

- installazioni
- film (ad oggi 16 film sono riconosciuti come opere autonome, ma si segnala la presenza di molti altri girati)
- grafica
- dipinti

per un totale di diverse centinaia di opere.

In particolare sono conservate le pellicole originali dei film sperimentali di Marinella Pirelli e diverse bobine, sempre originali, di altri girati.

È conservato inoltre un vasto apparato documentale composto da scritti autografi, materiali legati alle mostre, corrispondenza, fotografie d'epoca e altra documentazione.

STATO CONSERVATIVO DEI MATERIALI

Buono

Le pellicole presentano segni di iniziali di sindrome d'aceto

METODO DI CONSERVAZIONE

Disposizione: materiali conservati su scaffali, tenendo conto dell'altezza minima assicurativa Imballaggio: imballati e numerati

Condizioni microclimatiche: il deposito è grande, al pian terreno e non climatizzato, possibile problema di umidità (nella giornata del sopralluogo -estremamente calda- non era percepita) Pulizia: polvere

MODALITÀ DI INVENTARIAZIONE/CATALOGAZIONE

Per le opere (installazioni/film/dipinti/grafica) ciascun lavoro catalogato con scheda SIRBeC

Documenti e fotografie non catalogati, per quanto va segnalato che in vista della mostra il Museo del '900 ha fatto un'iniziale cernita dei materiali.

Il materiale documentale è conservato nei raggruppamenti e nei faldoni fatti da Marinella Pirelli in vita, è già abbastanza ordinato.

Opere sono stoccate divise per tipologia, indicativamente seguendo la numerazione dell'elenco digitale

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

ARCHIVIO MARINELLA PIRELLI

Presenti fotografie (alcune di bassa qualità) delle opere Documenti e fotografie scansioni dei materiali necessari per le mostre e relativi cataloghi (non sistematico)

3.ATTIVITÀ DELL'ARCHIVIO

ACCESSO

Accordi per visione digitale con Vittoria Broggini e con Pietro Pirelli se si volesse visionare le opere fisiche

DISPONIBILITÀ DEL BENE

Bene archiviato (visibile solo su accordi), prestito su accordi

ATTIVITÀ SVOLTE (ultimi 5 anni)

Mosta in corso al Museo del '900 https://www.museodelnovecento.org/it/mostra/luce-movimento Non è stato fatto uno storico del lavoro di promozione e valorizzazione svolto dal 2014 a oggi Principalmente sono circolati i film (es. Video Ex, Zurigo; Kunsthaus, Lucerna; Centre Art Contemporneé, Lucerna; Careof; Baco, Bergamo; Festival Pesaro; Francia (portato da Lucia Aspesi)

Altre opere:

- Accordo di deposito al MAGA poi sciolto per mostra in Brasile di cui non abbiamo traccia
- Mostra Museo '900

ATTIVITÀ IN PROGRAMMA (prossimi 3 anni)

Nulla di significativo, situazione piuttosto immobile

COLLABORAZIONI E ACCORDI DI PARTENARIATO

Da segnalare che l'opera di Marinella Pirelli è veicolata dalla galleria Richard Saltoun(Londra), tra le più affermate a livello mondiale.

Si ricorda, legame storico con Giuseppe Panza - Marinella Pirelli era amica di Giuseppe e Pupa Panza – a seguito del quale Villa Panza (Varese) ha dedicato all'artista un'importante retrospettiva nel 2004.

BIBLIOGRAFIA (se esistente)

Presente bibliografia esaustiva nel catalogo della mostra in corso al Museo del '900

ARCHIVIO MARINELLA PIRELLI

4.NOTE

In complessivo stato dell'Archivio è buono e la sua attività è strutturata. La principale criticità riguarda lo stato di conservazione delle pellicole originali a forte rischio di sindrome d'aceto, mentre la principale prospettiva di sviluppo conservativo riguarda l'inventariazione e catalogazione di fotografie e documenti.

ARCHIVIO PREMIO GALLARATE

ARCHIVIO PREMIO NAZIONALE ARTI VISIVE CITTA' DI GALLARATE

REFERENTE: Marina Bianchi CONTATTI: info@premiogallarate.it

DATA SOPRALLUOGO: 30 ottobre 2019

1.ANAGRAFICA

VESTE GIURIDICA

Comitato Premio Nazionale Arti Visive Città di Gallarate

SEDE LEGALE

Indirizzo: Gallarate, via Gian Pietro Puricelli 5

Provincia: Varese CAP: 21013

Regione: Lombardia

COLLOCAZIONE DEI MATERIALI

Indirizzo: Gallarate, via E. De Magri 1

Provincia: Varese CAP: 21013

Regione: Lombardia

Tipologia di edificio: Museo MA*GA

Qualificazione: Privato

Denominazione: Comitato Premio Nazionale Arti Visive Città di Gallarate

Uso: Pubblico

Specifiche: ufficio a piano terra

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Indicazione generica: Proprietà privata Indicazione specifica: Proprietà del Comitato

Specifiche: Vincoli:

GESTIONE DELL'ARCHIVIO

soggetti coinvolti nella gestione: Promotori Premio Gallarate persone/personale coinvolto nella gestione: Marina Bianchi, Paola Pastorelli e Monica Faccini

NOTIZIE STORICHE

Il Premio Nazionale Arti Visive Città di Gallarate venne fondato nel 1949 dalla Associazione Universitari Gallaratesi, guidata da Silvio Zanella, con lo scopo primario di costituire la Civica Galleria d'Arte Moderna attraverso le opere acquistate nelle diverse edizioni del Premio stesso.

ARCHIVIO PREMIO GALLARATE

La prima edizione fu inaugurata il 25 maggio del 1950 proponendo un panorama completo dell'arte italiana degli anni Cinquanta. La manifestazione mantenne fino al 1953 una scadenza annuale, mentre dalla IV edizione in avanti gli organizzatori preferirono un appuntamento biennale. Nel corso della sua lunga storia il Premio Nazionale Arti Visive Città di Gallarate si è trasformato modificando non solo il regolamento del concorso, ma la scelta degli artisti partecipanti, i componenti delle commissioni giudicatrici e la modalità del concorso. Dal 1973 infatti le graduatorie di merito furono sostituite dagli acquisti effettuati in base ai criteri delle commissioni artistiche costituite dai più importanti critici d'arte italiana.

Nel 1966, in concomitanza con l'VIII edizione del Premio Gallarate, venne inaugurata la Civica Galleria d'Arte Moderna che solo nel 1973 venne trasferita nella sede espositiva di via Milano, per poi ampliarsi nuovamente nel 2010 con la costituzione del Maga Museo Arte Gallarate. In oltre sessant'anni il Premio ha contato XXIV edizioni, rivolgendo l'attenzione non solo alla pittura ma alla scultura, al design, al disegno ed all'incisione, alla computer art, con un'ottica che privilegia l'indagine delle espressioni artistiche contemporanee più significative.

Con le 25 edizioni, a partire dal 1950 ad oggi, si è proseguito un continuo afflusso di opere che hanno permesso la costituzione della Civica Galleria di Gallarate che da allora si alimenta e amplia la propria collezione di arte contemporanea attraverso le circa 800 acquisizioni che il Premio Gallarate ha donato a conclusione di ognuna delle sue edizioni.

Per tutte le edizioni la segreteria del Premio ha conservato, archiviato e rigorosamente suddiviso tutto il materiale prodotto, scambiato e realizzato appositamente; i documenti degli artisti, delle curatori e delle commissioni interne ed esterne.

2.BENI E CONSERVAZIONE

BENI CONSERVATI

Tipologia: documentazione, corrispondenza, progetti, immagini, audio, video, cataloghi Quantità: circa 90 faldoni conservati in due armadi

STATO CONSERVATIVO DEI MATERIALI

Buono

METODO DI CONSERVAZIONE

Disposizione: Faldoni e scatole in due armadi Imballaggio: se necessario in carta velina

Condizioni microclimatiche: perfette perché all'interno di una sede museale

Pulizia: i documenti sono tutti protetti

MODALITÀ DI INVENTARIAZIONE/CATALOGAZIONE

digitale: sì, in fase iniziale

specifiche digitalizzazione: i documenti sono stati scansiti e in parte già inseriti sul sito

cartaceo: sì

tipologia di registro: voci presenti:

materiale non catalogato: sì quantità: alcuni faldoni

ARCHIVIO PREMIO GALLARATE

logica di stoccaggio: negli stessi armadi note su materiale non catalogato:

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

fotografie dei beni: si

tipo: fotografie b/n, colore, negativi e digitale materiale fotografato: una parte consistente

3.ATTIVITÀ DELL'ARCHIVIO

ACCESSO

Sono gli orari degli uffici del museo MA*GA (lunedì – venerdì 9.30-18.00, sabato e domenica su appuntamento)

DISPONIBILITÀ DEL BENE

bene accessibile, visibile e possibilità di prestito

ATTIVITÀ SVOLTE (ultimi 5 anni)

prestiti: si

mostre: la XXIV e XXV edizione del Premio Gallarate

pubblicazioni: 2 una per ogni edizione

collaborazioni: con il Museo MA*GA, con altri enti provinciali e regionali in occasione di

partecipazione a bandi o a eventi culturali

ATTIVITÀ IN PROGRAMMA (prossimi 3 anni)

prestiti: se richiesti

mostre: XXVI edizione del Premio Gallarate

pubblicazioni: in occasione della nuova edizione del Premio

collaborazioni: con il Museo MA*GA, con altri enti provinciali e regionali in occasione di

partecipazione a bandi o a eventi culturali

lavori di restauro/catalogazione o altro tipo di intervento sull'archivio: in corso la digitalizzazione dei

documenti

COLLABORAZIONI E ACCORDI DI PARTENARIATO

In questi anni sono stati stretti accordi di partenariato con altri enti ed è volontà del Premio continuare con queste collaborazioni

BIBLIOGRAFIA (se esistente)

4.NOTE

La principale necessità del Premio è la continua digitalizzazione di tutti i documenti, la loro sistemazione e successiva messa in rete.

MUSEO INNOCENTE SALVINI

http://www.museoweb.it/SpecialeMuseiVarese/casemuseo-salvini.php

REFERENTE: Anna Visconti

DATA SOPRALLUOGO: 25/06/2019

1.ANAGRAFICA

VESTE GIURIDICA

Associazione Museo Innocente Salvini

Con missione istituita di conservare valorizzare e promuovere sia l'opera di IS sia l'edificio storico

del mulino

SEDE LEGALE

Indirizzo: Contrada Salvini 5, Cocquio Trevisago

Provincia: VA CAP: 21034

Regione: Lombardia

COLLOCAZIONE DEI MATERIALI

Opere conservate tra il Museo Salvini e le case degli eredi a poca distanza dallo stesso (Anna e Mosè Visconti e Francesca Visconti)

Materiale documentale a casa di Anna e Mosè Visconti

Museo Salvini

Indirizzo: Contrada Salvini 5, Cocquio Trevisago

Provincia: VA CAP: 21034

Regione: Lombardia

Tipologia di edificio: ex-mulino (archeologia industriale del XVIII sec)

Qualificazione: privato Uso: ospita il Museo Salvini

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Indicazione generica: proprietà privata

Indicazione specifica: proprietà esclusiva degli eredi di Innocente Salvini

Vincoli: no

GESTIONE DELL'ARCHIVIO

soggetti coinvolti nella gestione: Associazione Museo Innocente Salvini

persone/personale coinvolto nella gestione: Anna Visconti, Mosè Visconti, Francesca Visconti

NOTIZIE STORICHE (se di rilievo)

Si tratta di un'archeologia industriale del XVIII sec, fino agli inizi del '900 fu usato come mulino. Era la casa dove Innocente Salvini visse e lavorò.

Sono conservati i macchinari, ancora funzionanti del mulino (organizzano visite guidate alle scuole soprattutto facendo vedere i macchinari in funzione)

2.BENI E CONSERVAZIONE

BENI CONSERVATI

circa 30 dipinti in Museo, circa 20 da AV e MV, circa 20 da FV (tot 70/80)

circa 3000 documenti tra carteggi, fotografie e documenti vari in 22 faldoni [ALLEGATO 1]

Circa 5 scatoloni grandi di materiali documentali non inventariati (non riferibili direttamente a IS), presenti anche premi e medaglie di IS

Spolveri preparatori per affreschi (non catalogati)

Macchinari del mulino (funzionanti) [ALLEGATO 2]

Presenti 4 affreschi di Innocente Salvini su esterno del mulino

STATO CONSERVATIVO DEI MATERIALI

Dipinti e documenti buono

Gli spolveri per affresco sono in situazione critica (non visti di persona)

Affreschi esterni si stanno scrostando [ALLEGATO 3,4,5]

METODO DI CONSERVAZIONE

quadri esposti in museo e conservati nelle abitazioni in maniera informale (rotazione frequente dei materiali)

documenti conservati cartellette all'interno di faldoni su cassettiera in seminterrato [ALLEGATO 1]

Condizioni microclimatiche: aria umida (presente odore tipico di umidità), temperatura fredda anche d'estate sia nel seminterrato di casa Visconti dove sono conservati i materiali sia in Museo II museo apre circa a pasqua e chiude a fine ottobre per via delle temperature fredde nelle sale

Pulizia: buona

MODALITÀ DI INVENTARIAZIONE/CATALOGAZIONE

Documenti divisi in faldoni per tipologia (es. fotografie, corrispondenza ecc) [ALLEGATO 6] e in cartellette per tipologia (es. corrispondenza divisa per persone e fotografie divise per occasione) all'interno documenti divisi in ordine cronologico [ALLEGATO 7,8

Esiste cd rom con 200 opere di IS (buona parte del tutto) non presente registro delle opere in possesso [ALLEGATO 9]

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Non sono presenti scansioni dei documenti

Presenti foto non di tutte le opere, realizzate di cataloghi (conservati). Non sono presenti ne negativi fotografici ne riproduzioni digitali.

3.ATTIVITÀ DELL'ARCHIVIO

ACCESSO

Museo:

da circa pasqua a fine ottobre, il sabato e la domenica dalle 15 alle 18. per gruppi e scuole su appuntamento -> svolgono attività di didattica sia sulle mostre temporanee e la collezione, sia (in particolare) attorno ai macchinari del mulino

Archivio: previ accordi

DISPONIBILITÀ DEL BENE

Accessibile, visibile, disponibile prestito

ATTIVITÀ SVOLTE (ultimi 5 anni)

MOSTRE COLLETTIVE.

2018 "Il Regime dell'arte. Premio Cremona 1939-1942", Museo Civico ala Ponzone,

Cremona

MOSTRE PERSONALI

2013 Cocquio Trevisago (Va)

Cassano Valcuvia(Va)

Gemonio (Va)

Arcumeggia (Va)

Museo Innocente Salvini

Centro Documentale

Museo Civico Floriano Bodini

Sangalleria, Bottega del Pittore

2015 Maccagno con Pino e Veddasca (Va) Civico Museo Parisi Valle

Cocquio Trevisago (Va) Museo Innocente Salvini

PROPOSTE CULTURALI ASSOCIAZIONE MUSEO SALVINI

Anno 2013

Maggio

"1983-2013, i Trent'anni del Museo Salvini", presentazione della pubblicazione a cura dell'Associazione Museo Salvini

Patrocinio: Comunità Montana Valli del Verbano, Comune di Cocquio Trevisago, Comune di Gemonio, Centro Studi per la Valcuvia e l'alto Varesotto "Giancarlo Peregalli", Artevarese.com.

Anno 2015

Gennaio

"Alfio Paolo Graziani (1900-1981)", esposizione di olii, in collaborazione con Museo Civico Floriano Bodini, Gemonio e Studio Almiarte, Gemonio.

Patrocinio: Comune di Gemonio, Comune di Gavirate.

Maggio

"La cultura della tavola nei musei della Lombardia" calendario realizzato in occasione di Expo2015 in collaborazione con Lombardia Informatica

Giugno

"Innocente Salvini", esposizione di olii e disegni.

Anno 2016

Giuano

"Albino Reggiori-Le guglie dello Spirito" esposizione di olii, ceramiche, disegni e incisioni, in collaborazione con Midec, Museo Internazionale design ceramico civica raccolta di terraglia, Cerro di Laveno Mombello, Museo Civico Floriano Bodini, Gemonio, Studio Almiarte, Gemonio, Teatro Soms, Caldana di Cocquio Trevisago, Sangalleria, Arcumeggia, Biblioteca comunale "Antonia Pozzi", Laveno Mombello.

Catalogo a cura di Chiara Gatti, Grafiche Aricocchi Caravate

Patrocini: Provincia di Varese, Comune di Laveno Mombello, Comune di Cocquio Trevisago, Cpomune di Gemonio, comunità Montana Valli del Verbano, Lions Club Laveno Mombello Santa Caterina del Sasso, Hotel De Charme

"Significato e spiritualità delle cattedrali nella storia dell'arte", conferenza a cura di Raffaella Bardelli

Anno 2017

Maggio

"Retrospettiva su Innocente Salvini", esposizione di olii e disegni

Agosto

"Interpretando suoni e luoghi" musiche di Bach, e Ysayee, M° Clarissa Bevilacqua, violino Settembre

"Der Grossvater", traduzione e presentazione del libro di Dante Franzetti in collaborazione con Biblioteca Comunale di Gemonio e Aurelio Pollicini.

Anno 2018

Giugno

"Il palpito del colore-Un secolo di pittura a Varese, esposizione olii, in collaborazione con Villa Frascoli Fumagalli, Laveno Mombello, Museo Civico Floriano Bodini, Gemonio, Studio Almiarte, Gemonio, Teatro Soms, Caldana di Cocquio Trevisago.

Catalogo a cura di Chiara Gatti, Grafiche Aricocchi Caravate.

Patrocinio: Comunità Montana del Verbano, Comune di Cocquio Trevisago, Comune di Gemonio, Comune di Laveno Mombello, Tigros, Famiglia Mattioni, Ciaccio, Lions Club Laveno Mombello Santa Caterina del Sasso, Comitato culturale JRC.

"Ricordo di Ginetto Piatti", presentazione della pubblicazione "Schegge 9" a cura di Alessandro Piatti, Luigi Roberto Barion, Federica Lucchini.

Settembre

"Interpretando suoni e luoghi" "Arethusa Consortium-le storie di O'Carolan" M° Elena Buttiero, spinetta, M° Marco Bortoletti, flauto, M° Ferdinando Molteni, voce narrante, in collaborazione con Associazione Cameristica di Varese.

Patrocinio: Comunità Montana Valli del Verbano

"Ricordi di un prigioniero di guerra", presentazione del libro di Giuseppe Massi a cura di Don Luigi Del Torchio, in collaborazione con Biblioteca Comunale di Gemonio.

ATTIVITÀ IN PROGRAMMA (prossimi 3 anni)

No attività particolari in programma

Intendizioni/desideri segnalati:

Realizzare una mostra sugli ultimi 100 anni di scultura a Varese (a seguito della mostra analoga realizzata per la pittura) ma ha costo troppo alti

Fai collaborare i comuni di Gemonio e Cocquio Trevisago per valorizzare la passeggiata che conduce dalla stazione di Gemonio a Caldano, attraverso l'intervento di writers conosciuti legati alla provincia di Varese.

COLLABORAZIONI E ACCORDI DI PARTENARIATO

Trascorsi di collaborazioni con musei della zona: Bodini, MIDEC, Parisi-Valle (non presenti accordi formali), collaborazione con festival di musica classica "Suoni e musica" (festival di musica classica della Valcuvia) che utilizza il museo all'interno del programma da 3 anni

BIBLIOGRAFIA (se esistente)

4.NOTE

La principale necessità riguarda il restauro degli affreschi sull'esterno del mulino soggetti a estremo rischio.

FONDAZIONE **SANGREGORIO**

FONDAZIONE GIANCARLO SANGREGORIO

http://fondazionesangregoriogiancarlo.it/

REFERENTE: Francesca Marcellini (presidente)

DATA SOPRALLUOGO: 18/07/2019

1.ANAGRAFICA

VESTE GIURIDICA Fondazione Giancarlo Sangregorio

SEDE LEGALE

Indirizzo: Via Cocquo, 19 Sesto Calende

Provincia: Varese CAP: 21018

Regione: Lombardia

COLLOCAZIONE DEI MATERIALI

Indirizzo: Via Cocquo, 19 Sesto Calende

Provincia: Varese CAP: 21018

Regione: Lombardia

Tipologia di edificio: la Fondazione nasce dall'ex-abitazione di Sangregorio si compone di due edifici all'interno di un parco di proprietà: una villetta centrale e uno studio indipendente di stile

modernista

Qualificazione: privata

Denominazione: Fondazione Uso: esclusivo della Fondazione

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Indicazione generica: proprietà privata

Indicazione specifica: proprietà della Fondazione

Specifiche: riconoscimento giuridico di regione Lombardia n. 2535 - 24/09/2012

Vincoli: non presenti

GESTIONE DELL'ARCHIVIO

INDAZIONE **Sangregorio**

soggetti coinvolti nella gestione: Fondazione Sangregorio

NOTIZIE STORICHE (se di rilievo)

casa studio dell'artista

2.BENI E CONSERVAZIONE

BENI CONSERVATI

Tipologia: è conservata l'opera di Sangregorio (sculture, opere polimateriche, dipinti, disegni) materiale documentale (audio, video, fotografie) è conservata anche la collezione di arte "primitiva" di Sangregorio, considerata tra le 3 più importanti a livello nazionale

Quantità: In totale tra le varie voci circa 2500 pezzi

STATO CONSERVATIVO DEI MATERIALI

Nell'insieme buono

METODO DI CONSERVAZIONE

Disposizione: scaffali, cassettiere, faldoni per i documenti, basi per le sculture

Imballaggio: no

Condizioni microclimatiche: Si segnala la presenza di umidità specialmente nei locali dell'ex-studio di Sangregorio, al piano inferiore della villa (gli spazi in questione sono confinanti con la terra su due lati).

Pulizia: Discreta

MODALITÀ DI INVENTARIAZIONE/CATALOGAZIONE

Al momento è in corso di realizzazione un catalogo ragionato dell'artista edito Skira. Le sculture sono catalogate/in via di catalogazione in vista della pubblicazione. E' in corso anche un lavoro di riordino dei documenti in vista del catalogo.

Disegni non catalogati.

La Fondazione sta provvedendo a digitalizzare i materiali con un database creato direttamente per la Fondazione.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

fotografie dei beni: Sì per la parte scultorea, parziale per le rimanenti collezioni tipo: Fotografie b/n, colore, negativi, digitale

FONDAZIONE **Sangregorio**

3.ATTIVITÀ DELL'ARCHIVIO

ACCESSO

Il materiale è in fase di riordino quindi attualmente l'accesso è su prenotazione La Fondazione è normalmente visitabile nei weekend.

DISPONIBILITÀ DEL BENE

Beni accessibili, visibile e possibilità di prestiti

ATTIVITÀ SVOLTE (ultimi 5 anni)

prestiti:

Studio D'Arte del Lauro (MI) L'altro Novecento della scultura 2015

Prestito di un'opera in bronzo

Comune di Druogno (VB)

Giancarlo Sangregorio. Disegni

2015, 2016, 2017, 2018

Prestito di opere grafiche

Liceo "Carlo Alberto Dalla Chiesa" di Sesto Calende (VA)

Fare Impresa con l'Arte

2017

Prestito di opere

Spazio Arte - Borgo Ticino

2018

Prestito di sculture

Università degli Studi dell'Insubria

Arte in Università 1999-2018

2018

Prestito – donazione di un'opera in bronzo

mostre

- Forma spazio materia colore. Le opere e l'allestimento. Percorso nella scultura del secondo Novecento. 11 giugno 21 settembre 2014. Gallerie di Piazza Scala. Esposto il bozzetto per Itinerario nel vuoto, 1983 in marmo e lastre di cristallo. La scultura monumentale si trova in via Clerici a Milano.
- Inaugurazione atelier Johanna Hartman Sangregorio, 2014, Fondazione Sangregorio.
- Premio Sangregorio I II edizione 2014 -2016, (sostegno alla produzione scultorea di giovani artisti), Castello Visconti di San Vito, Somma Lombardo.
- Uno sguardo all'antico e al contemporaneo, Giornata con il FAI, 2015. Visita Abbazia di S. Donato a Sesto Calende e Fondazione Sangregorio.
- Arcane consonanze. Dieci artisti per Giancarlo Sangregorio, 2015, biblioteca comunale di Druogno (VB).
- Presentazione catalogo (idea + materia +spazio), 2015. Conduzione a cura dei ragazzi del Liceo Artistico Frattini di Varese e intervista all'artista Paola Ravasio.
- Percorso arte e territorio, Sesto Calende, novembre 2015, allestimento diffuso, opere di Aldo Ambrosini. Spazio Cesare da Sesto Oratorio di San Vincenzo Fondazione Sangregorio.
- Programma alternanza scuola-lavoro. Il liceo artistico A. Frattini di Varese porta gli studenti in Fondazione Sangregorio dal 13/04/2015 al 18/04/2015.

FONDAZIONE **Sangregorio**

- Terra e laghi festival internazionale 2016 21 luglio 2016, in collaborazione con il Comune di Sesto Calende.
- Giancarlo Sangregorio disegni 1945 1960. Mostra di disegni a Druogno (VB) 22 luglio/27 agosto 2016
- Giornate FAI di Primavera XXV edizione 25/26 marzo 2017. Druogno, alla scoperta dell'artista Giancarlo Sangregorio
- Sesto Calende Città della Salute, 26 marzo 2017, apertura spazi Fondazione Sangregorio.
- Fare Impresa con l'Arte 20 maggio 2017 (gli studenti delle classi terze del Liceo Economico Sociale "Carlo Alberto Dalla Chiesa" di Sesto Calende (VA) presentano alcune opere di Giancarlo Sangregorio presso la Fondazione, come evento conclusivo dell'Azienda simulata "Fare Impresa con l'Arte")
- Il legno e la pietra. Liceo artistico Candiani di Busto Arsizio, ragazzi di 4[^] F2, giugno 2017
- Terra e laghi festival internazionale 2017 28 luglio 2017, in collaborazione con il comune di Sesto Calende
- "Sincretismi" di Giancarlo Sangregorio 15 luglio/13 agosto 2017, Fornaci di Cunardo (VA)
- Giancarlo Sangregorio Disegni 1970-1990 21 luglio/20 agosto 2017 (presso Biblioteca comunale Druogno)
- Laboratori di scultura. Classi quinte della scuola elementare di Casorate Sempione, Varese, 22 settembre 2017
- Mostra JJ Beeme in Fondazione Sangregorio, 21 ottobre 30 novembre 2017
- Arte sul territorio. Progetto di azienda simulata per l'alternanza scuola lavoro. Istituto Istruzione Superiore Carlo Alberto Dalla Chiesa, Sesto Calende. Maggio 2018
- Anatomie. L'uomo e il suo doppio. Opere di Constantin Migliorini in Fondazione Sangregorio. 19 maggio/10 giugno 2018
- Giancarlo Sangregorio acqueforti e sculture, Spazio Arte di Borgo Ticino 2018
- Arte in Università: 1999-2018, Università degli Studi dell'Insubria 2018
- Intangibili gravità. Materialità significanti in dialogo di Stella Ranza e Vittorio D'Ambros in Fondazione Sangregorio, 11 maggio 2 giugno 2019;
- La Presente Assenza di Vincenzo Lo Sasso e Ivano Sossella in Fondazione Sangregorio, 22 giugno 28 luglio 2019
- Presentazione progetto "Catalogo ragionato sculture Giancarlo Sangregorio" presso Gallerie d'Italia, Piazza Scala (MI), 26 giugno 2019 pubblicazioni:
- "Sangregorio al naturale. Dialogo con JJ Beeme";
- "Anatomie l'uomo e il suo doppio";
- "Arte in Università 1999-2018";
- "Intangibili gravità. Materialità significanti in dialogo",
- "La Presente Assenza":
- Brochure Fondazione Sangregorio;
- In preparazione "Catalogo ragionato sculture Giancarlo Sangregorio" edito dalla casa editrice Skira

collaborazioni: Chiara Ferrario tirocinante dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano

ATTIVITÀ IN PROGRAMMA (prossimi 3 anni)

prestiti: prestiti della collezione primitiva mostre: "Giancarlo Sangregorio" - Milano

pubblicazioni: "Catalogo ragionato della scultura di Giancarlo Sangregorio", Skira editore

collaborazioni: Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano

Accademia delle Belle Arti di Brera, Milano

Università dell'Insubria, Varese

FONDAZIONE **SANGREGORIO**

lavori di restauro/catalogazione o altro tipo di intervento sull'archivio: in programma 2019 – 2020

COLLABORAZIONI E ACCORDI DI PARTENARIATO

Accademia delle Belle Arti di Brera, Milano
Comune di Druogno (VB)
Comune di Sesto Calende (VA)
Comune di Somma Lombardo (VA)
Liceo "Carlo Alberto Dalla Chiesa" di Sesto Calende (VA)
Università dell'Insubria, Varese
"Terra e Laghi" Festival Internazionale di Teatro
Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano

Da segnalare rapporti con Comune di Sesto Calende (il comune ha organizzato manifestazioni teatrali negli spazi della Fondazione)

BIBLIOGRAFIA (se esistente)

Raffaele Monti, Sangregorio sculture-studi-disegni-litografie 1958-59, A. Salto Editore, Milano, 1959 Gillo Dorfles, Sangregorio-sculture, cat.mostra Kunstverein, Freiburg im Br., 1966

Giuseppe Marchiori, Sculture di Sangregorio, Edizioni Del Milione, Milano, 1967

Luigi Carluccio, Sangregorio Simbiosi, Edizioni Del Milione, Milano e Edition Raeber, Luzern, 1972 Robert Th Stoll, Sangregorio Skulpturen, Raeber Edizioni, Lucerna, 1979

Luciano Caramel, Sangregorio e la sintesi degli opposti, collana "Maestri Contemporanei", Vanessa Edizioni d'Arte, Milano, 1984

Raffaele De Grada, Giancarlo Sangregorio, opere dal 1943 al 1959, cat. mostra, comune di Sesto Calende, 1986

Silvio Zanella-Raffaele De Grada, Giancarlo Sangregorio, antologica 1943-1987, catalogo mostra Civica Galleria d'Arte Moderna di Gallarate, 1988

Marco Rosci, Sangregorio, Premio biennale "La Rana d'Oro", Casalbeltrame (Novara) 1991, Gallo Arti Grafiche, Vercelli, 1991

Enrico Baj-Roberto Sanesi, Giancarlo Sangregorio-Impronte, L'Agrifoglio Edition Milan-London, 1993

Flaminio Gualdoni, Giancarlo Sangregorio-Opere 1966-1996, cat.mostra Palazzo Sertoli, Sondrio, 1997

Marco Rosci, Sangregorio-sculture 1943-1999, Edizioni dell'Aurora, Verona, 1999

Martina Corgnati, Sangregorio-Disegni 1945-1999, Edizioni Bocca, Milano, 1999

Martina Corgnati, La Pietra Levitante, Edizioni dell'Aurora, Verona, 2000

Aldo Tagliaferri, Sangregorio-Sculture sul Ticino, edizioni Lavrano, 2003

Martina Corgnati, Sangregorio 1983-2003, Edizioni Bocca, Milano, 2004

Francesca Marcellini, Le sculture nel giardino di montagna, donazione al comune di Druogno, 2010

Flaminio Gualdoni, Sangregorio- Scultori a Villa Recalcati, Varese, 2010

Francesca Marcellini, Uno spazio per la figura. Disegni, Varese, 2012

Scultura pubblica di Giancarlo Sangregorio a Milano con relatore prof. Tedeschi dell'Università Cattolica di Milano, anno accademico 2013 - 2014.

4.NOTE

FONDAZIONE **SANGREGORIO**

L'attività della Fondazione è consolidata e, anche grazie al supporto accordato da Fondazione Cariplo, non sono riscontrabili particolari rischi legati alla continuità, è anzi individuabile un trend positivo nella sistematizzazione delle collezioni e dell'incremento delle attività. La principale prospettiva di valorizzazione riguarda la sistemazione e catalogazione delle opere su carta

È stata espressa inoltre la necessità di piccole migliorie allo spazio (ad esempio restauro saracinesca dello studio esterno, nonché la volontà di restaurare l'ex-studio di Sangregorio, al piano inferiore della villa centrale, per realizzare uno spazio da dedicare ai laboratori

ARCHIVIO **ZANELLA E BIANCHI**

ARCHIVIO SILVIO ZANELLA E LILLIANA BIANCHI

REFERENTE: Angelo Zanella

DATA SOPRALLUOGO: 15 luglio 2019

1.ANAGRAFICA

VESTE GIURIDICA Associazione senza fini di lucro

SEDE LEGALE

Indirizzo: Gallarate Piazza Risorgimento 11

Provincia: VA CAP: 21013

Regione: Lombardia

COLLOCAZIONE DEI MATERIALI

Indirizzo: Via Ronchetti 1 Gallarate

Provincia: Varese CAP: 21013

Regione: Lombardia

Tipologia di edificio: palazzo Qualificazione: privato Denominazione: /

Uso: /

Specifiche: secondo piano

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Indicazione generica: Proprietà privata

Indicazione specifica:

Specifiche: \
Vincoli:\

GESTIONE DELL'ARCHIVIO

soggetti coinvolti nella gestione: fondatori dell'Associazione a titolo volontario persone/personale coinvolto nella gestione: \

ARCHIVIO **ZANELLA E BIANCHI**

NOTIZIE STORICHE (se di rilievo)

Formatosi come artista a Milano all'Accademia di Belle Arti di Brera (1947-1951), forte delle esperienze artistiche e del fervore culturale in cui è immerso e di cui è tra i giovani protagonisti , Zanella inizia negli anni del Secondo Dopoguerra la ricerca di una sua personale e riconoscibile cifra stilistica e, in parallelo, a ideare e far nascere importanti progetti culturali che nel tempo si sono trasformati in prestigiose e attuali istituzioni tra cui ricordare il Premio Nazionale Arti Visive Città di Gallarate (1949), la Civica Galleria d'Arte Moderna, oggi MA*GA (1966), l'Associazione Liberi Artisti della Provincia di Varese (1978). Silvio Zanella nel 1966 viene nominato direttore dell'allora nascente Civica Galleria d'Arte Moderna e rimane con tale carica fino al 1998.

Il suo Archivio privato, d'artista, di uomo di cultura, di critico d'arte, di direttore della GAM e di

segretario generale del Premio Gallarate costituisce una parte importante e sostanziale oltre che per lo studio della sua arte e della sua poetica anche per lo studio delle due prestigiose istituzioni da lui fondate e dirette, la Galleria d'Arte Moderna ora MAGA e il Premio Nazionale Arti Visive città di Gallarate.

2.BENI E CONSERVAZIONE

BENI CONSERVATI

Tipologia:(Dipinti, Sculture, fotografie, disegni, audio, video...

Quantità: circa 2000 dipinti, 4/5 mila disegni, migliaia di scritte lettere fotografie

STATO CONSERVATIVO DEI MATERIALI

Buono

METODO DI CONSERVAZIONE

Disposizione: scaffali, Cassettiere, Faldoni, scatole

Imballaggio: velina in alcuni casi, cartellette, cartelle grandi per i disegni

Condizioni microclimatiche: stabili anche se non monitorate

Pulizia: polvere

MODALITÀ DI INVENTARIAZIONE/CATALOGAZIONE

digitale: no

specifiche digitalizzazione:

cartaceo: Si in parte (dipinti)

tipologia di registro: cartacei. Registri inventario

voci presenti: Titolo, anno, tecnica, misure, notizie sulle opere

materiale non catalogato: sì

quantità: migliaia

logica di stoccaggio: divisione in cartelle, armadi, cassetti per tipologie

note su materiale non catalogato:

ARCHIVIO **ZANELLA E BIANCHI**

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

fotografie dei beni: SI

tipo: fotografie b/n, colore, negativi, digitale...

materiale fotografato: parziale (tutte le opere) parte dei disegni e documenti

3.ATTIVITÀ DELL'ARCHIVIO

ACCESSO Su richiesta

DISPONIBILITÀ DEL BENE

Possibilità di prestito per mostre e pubblicazioni

ATTIVITÀ SVOLTE (ultimi 5 anni)

prestiti: si

mostre: Silvio Zanella, pura luce, 2013; Silvio Zanella, Diari, 2018 (5 sedi espositive)

pubblicazioni: si collaborazioni: si

ATTIVITÀ IN PROGRAMMA (prossimi 3 anni)

prestiti:

mostre:

pubblicazioni:

collaborazioni:

lavori di restauro/catalogazione o altro tipo di intervento sull'archivio:

COLLABORAZIONI E ACCORDI DI PARTENARIATO

Con il MA*GA di Gallarate per donazione nucleo di opere al MAGA.

BIBLIOGRAFIA (se esistente) Silvio Zanella, Pura Luce, 2013 Silvio Zanella, Diari, 2018

4.NOTE

Inserire altre eventuali informazioni necessarie a comprendere lo stato, l'attività svolta e le necessità dell'archivio

ARCHIVIO VITTORIO TAVERNARI

ARCHIVIO VITTORIO TAVERNARI

https://www.vittoriotavernari.it/

REFERENTE: Carla Tavernari

DATA SOPRALLUOGO: 19/06/2019

1.ANAGRAFICA

VESTE GIURIDICA Non costituito

COLLOCAZIONE DEI MATERIALI

Indirizzo: via Dandolo 17 Varese

Provincia: VA

CAP: Regione:

Tipologia di edificio: appartamento in condominio

Qualificazione: privato

Uso: ex-studio dell'artista, ora dedicato completamente all'archivio

Alcune opere sono conservate dal fratello (non ho ottenuto altre indicazioni)

Carla Tavernari non vuole che l'indirizzo sia pubblicato, essendo l'archivio privato

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Indicazione generica: proprietà privata

Indicazione specifica: proprietà divisa tra Carla Tavernari e Giovanni Tavernari (fratello)

Specifiche: la divisione delle opere tra gli eredi è attualmente in corso, mentre i documenti sono

proprietà di Carla Tavernari

GESTIONE DELL'ARCHIVIO

soggetti coinvolti nella gestione: Carla Tavernari è l'unico soggetto coinvolto

NOTIZIE STORICHE (se di rilievo) Ex-studio dell'artista

2.BENI E CONSERVAZIONE

BENI CONSERVATI

ARCHIVIO VITTORIO TAVERNARI

Opere: Sculture, disgeni, acqueforti

Sculture di vari soggetti, epoche e materiali. Dal 1945-46 al 1986-87. Dati non aggiornati, ma indicativi: 52 gesso, 9 comenti, legno 22, bronzo 10

Disegni: circa 600 tra tempere colorate, chine, matita e tecnica mista (300 dei 750 disgeni catalogati da ragghianti nella pubblicazione "Tavernari – disegni e tempere 1935-65", Firenze-Pisa, 1966, in occasione delle mostre presso La Strozzina e all'Istituto di Storia dell'Arte dell'Università di Pisa.

Acqueforti. Alcune cartelle complete, altri fogli sparsi. Lastre di zinco di illustrazioni principali per libri.

Bozzetti preparatori di monumenti.

Documenti scritti e lettere autografe con corrispondenti (Ragghianti, Arcangeli, De Micheli, Palluccini, Bollonzi, Valsecchi, Tassi, Russoli, Sanrini, Morlotti, Guttuso, Pizzinato) Monografie e cataloghi delle esposizioni Fotografie e inviti alle mostre

STATO CONSERVATIVO DEI MATERIALI

Buono, alcuni gessi in via o in attesa di restauro

METODO DI CONSERVAZIONE

Sculture esposte/appoggiate [ALLEGATO 2, 3]

Alcuni disegni e matrici per la stampa appesi [ALLEGATO 3]

Maggior parte dei disegni in cartelline appoggiate in scaffali con carte e veline [ALLEGATO 4,5,6,7] Altri materiali riposti in cartelline/contenitori vari

Ritagli di giornale/corrispondenza e documenti conservati in buste di plastica trasparenti all'interno di faldoni [ALLEGATO 8]

Condizioni microclimatiche: temperatura normale da appartamento, no aria condizionata, no umidità Pulizia: pulito

MODALITÀ DI INVENTARIAZIONE/CATALOGAZIONE

Nessun registro digitale o cartaceo

Presenti schede di tutte le sculture di Vittorio Tavernari (non c'è riferimento esterno alle schede se le sculture sono in possesso dell'archivio o meno)

Ritagli di giornale/corrispondenza e documenti/riviste con articoli su Vittorio Tavernari: ordinati cronologicamente.

Disegni, stampe, matrici, negativi fotografici non schedati e non ordinati. Principalmente sono conservati seguendo la logica originale (es. cartella che fa riferimento a una certa mostra...)

Si segnala che Carla Tavernari ha un'ottima conoscenza dell'archivio e dei materiali conservati (è in grado di ritrovare i vari materiali e nella maggior parte dei casi sa di che materiale si tratta)

ARCHIVIO VITTORIO TAVERNARI

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Le schede relative alle sculture sono corredate da fotografie

3.ATTIVITÀ DELL'ARCHIVIO

ACCESSO

Accesso su accordi con Carla Tavernari, presenti contatti su sito internet <u>www.vittoriotavernari.it</u> SI segnala che l'archivio in ciò ha dato vita a 4 tesi di laurea su Vittorio Tavernari

DISPONIBILITÀ DEL BENE

Bene visibile in caso di accesso, svolgono prestiti e comodati

ATTIVITÀ SVOLTE (ultimi 5 anni)

Rilascio autentiche, prestiti

ATTIVITÀ IN PROGRAMMA (prossimi 3 anni)

Nulla di rilevante

COLLABORAZIONI E ACCORDI DI PARTENARIATO

Non specificatamente

Rapporto di conoscenza privilegiato con Fondazione Centro Studi Ragghianti di Lucca (causa storia di collaborazione tra VT e Vittorio Tavernari

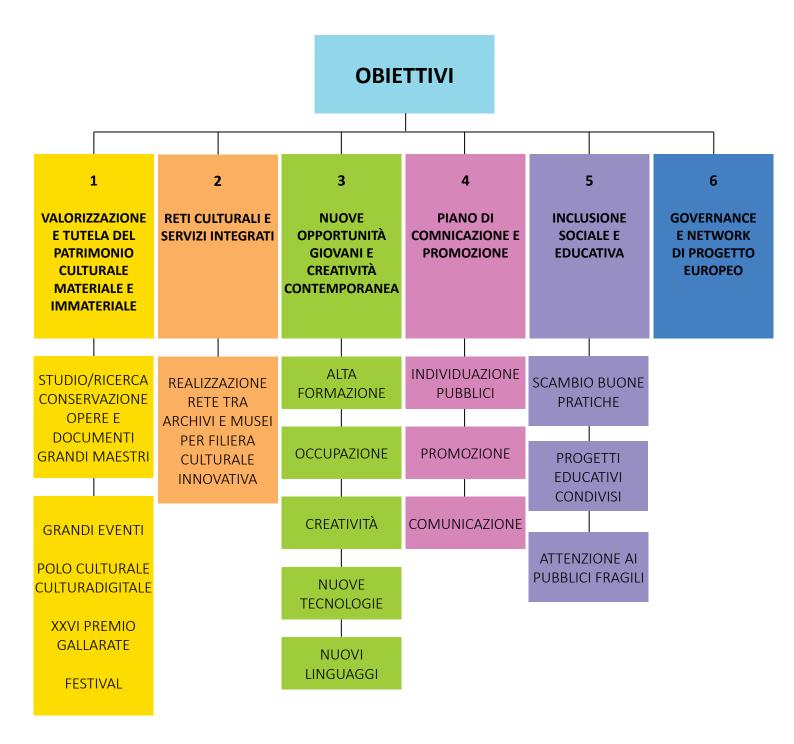
Si segnala la presenza di 8 opere in comodato permanente a Castello di Masnago, nella "sala della musica"

Si segnala che l'Archivio Tavernari è realtà censita nel "Censimento musei e strutture dell'arte contemporanea 2008" di Regione Lombardia (accessibile su internet)

4.NOTE

La principale criticità della conservazione e della tutela dell'opera di Vittorio è legata, come per altri soggetti, alla prospettiva di continuità dell'attività svolta dall'Archivio.

GLI OBIETTIVI I CAMBIAMENTI



OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI DELLA PROPOSTA DI PIANO

scoperta e valorizzazione Il progetto *Archivi del contemporaneo*. *Lombardia terra d'artisti* propone la scoperta e la valorizzazione di un "giacimento culturale" unico e poco conosciuto in grado, se adeguatamente gestito e comunicato, di far dialogare tra loro e con i vari stakeholder le istituzioni che si occupano tra l'alto milanese e il varesotto di cultura contemporanea: musei, fondazioni, archivi, università, società dedicate alla promozione territoriale e al turismo.

Per il proprio carattere innovativo **Archivi del contemporaneo** sarà capace di ridefinire la percezione e l'identità stessa del territorio, il suo posizionamento, il suo sistema valoriale, facendone un luogo di innovazione, un incubatore di idee, uno spazio geografico trend setter che concorre a definire nuovi elementi di lifestyle, producendo sviluppo economico e occupazionale, e rafforzamento dell'attrattività territoriale.

La creazione di una rete di coordinamento e di proposte mirate all'intero territorio capaci di dare ampia visibilità allo stesso, esito di questo progetto, sarà accompagnata da una specifica attenzione ai giovani laureati che, opportunamente selezionati e formati, saranno i destinatari di borse di studio per lo studio, la sistematizzazione e la valorizzazione degli stessi archivi, partner di progetto.

Un'attenzione particolare inoltre è stata data ai **pubblici e al territorio di riferimento** coinvolti attraverso le associazioni di volontariato, mirate azioni educative e una capillare comunicazione.

OBIETTIVI E ATTINENZA ALLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE

Obiettivo 1 Valorizzazione e tutela del patrimonio culturale

- Individuare, tutelare e valorizzare un importante patrimonio, materiale e immateriale gli Archivi e gli studi d'artista a forte rischio di dispersione e abbandono, nonché indicatore dell'identità della Lombardia (Lombardia Terra d'Artisti) con particolare attenzione all'area che ruota attorno all'asse del Sempione e ai laghi di Varese.
- 1.2 Realizzazione di tre grandi eventi distanti nel tempo come attrattori del progetto:
 - Inaugurazione del centro per la **cultura digitale al MA*GA, come parte del Polo Culturale condiviso** (autunno 2020)
 - Inaugurazione della **XXVI edizione del Premio Nazionale Arti Visiv**e dedicato alla cultura digitale artistica contemporanea e alle nuove creatività (autunno 2020)
 - Inaugurazione del FESTIVAL DEGLI ARCHIVI DEL CONTEMPORANEO (autunno 2021)

Attinenza alla programmazione regionale dell'Obiettivo 1

Cfr. programma regionale di sviluppo XI legislatura: Missione 5.

- valorizzazione della tutela del patrimonio culturale / valorizzazione dell'identità, della cultura materiale e immateriale della Regione (Lombardismo) / particolare attenzione al patrimonio dismesso.
- promozione di iniziative finalizzate a favorire la conoscenza, la divulgazione e la fruizione di opere ed eventi artistici (mostre, festival, rassegne, convegni, concorsi), sia presso le comunità locali, che con una prospettiva internazionale.
- realizzazione di grandi eventi che facciano conoscere le meraviglie della Lombardia.
- promozione dell'arte contemporanea
- costituzione di un "demanio culturale" per valorizzare il patrimonio culturale di Regione Lombardia nonché il patrimonio pubblico con particolare attenzione al patrimonio dismesso.

Cfr. programma regionale di sviluppo XI legislatura: Missione 7. Turismo - Favorire il posizionamento della Lombardia quale regione di eccellenza nei segmenti dell'arte contemporanea, del design e della moda, mediante una particolare attenzione e valorizzazione delle specificità territoriali e al sostegno alle professionalità creative presenti in tali settori, ai giovani e alla loro formazione, in raccordo con i soggetti operanti in tali ambiti.

Obiettivo 2 Reti culturali e servizi integrati

- 2.1 Arricchire l'offerta culturale e turistica dei territori connettendo gli archivi degli artisti del Novecento e il loro patrimonio culturale materiale e immateriale; i musei d'arte contemporanea; gli enti territoriali; gli artisti attivi nell'oggi, in una filiera culturale di grande attualità, ricchezza progettuale e capacità innovative.
- 2.2 Divenire uno **strumento di sensibilizzazione** e di crescita culturale per tutta la collettività svolgendo, nel contempo, una funzione di supporto alla gestione delle politiche per il territorio in sinergia con gli enti locali;
- 2.3 Creare un **network di realtà turistiche, educative, creative e culturali** in grado di costituire il volano per la valorizzazione economica dell'intero territorio
- 2.4 Sviluppare la **rete di accoglienza turistica** anche con il supporto di strutture appositamente dedicate e specializzate (Camera di Commercio, Proloco della Lombardia, SEA S.p.A.)
- 2.5 Attivare una **rete di volontari attivi** nell'apertura dei luoghi, nella logistica, nella comunicazione e in ogni fase attuativa del progetto.

Attinenza alla programmazione regionale dell'Obiettivo 2

Cfr. programma regionale di sviluppo XI legislatura: Missione 5.

- favorire l'identificazione e la valorizzazione dei principali attrattori culturali della Lombardia (anche mediante la creazione di servizi e prodotti innovativi sviluppati ad hoc per la loro promozione.
- costruire una politica organica di rilancio culturale del territorio lombardo, valorizzando il patrimonio culturale presente e coordinando le iniziative del territorio regionale;
- rivitalizzazione delle comunità e delle economie locali
- promozione della partecipazione culturale e del volontariato
- sostegno alle governance condivise e alle reti

Cfr. programma regionale di sviluppo XI legislatura: Missione 7. Turismo

- sviluppare e valorizzare la rete di informazione e accoglienza turistica (infopoint) a servizio dei turisti, anche potenziando i servizi rivolti agli stessi;
- sostenere i grandi eventi, valorizzare eccellenze e asset mediante il raccordo, in ottica di marketing territoriale, tra il turismo e gli altri settori economici;
- promuovere il "prodotto territorio", valorizzandone le potenzialità di sviluppo
- favorire la contaminazione tra nuovi segmenti del turismo esperienziale e i segmenti tradizionali della domanda;

Obiettivo 3 Nuove opportunità per i giovani e la creatività contemporanea

3.1 3.1. Alta Formazione

Valorizzare le nuove generazioni avviando un percorso concreto di alta formazione e accompagnamento nelle nuove professioni culturali in connessione con Università e Accademie

- 3.2 **Occupazione:** Favorire l'avviamento alla professione dei giovani laureati attraverso l'assegnazione di 12 borse di studio per l'attivazione il lavoro negli archivi
- 3.3 **Creatività:** Incentivare la produzione culturale contemporanea, la creatività giovanile e l'innovazione nella produzione culturale;
- 3.4 **Nuove tecnologie:** Avviare al MA*GA un centro per la cultura digitale in connessione con Biblioteca Civica, Consorzio Panizzi in grado di promuovere e valorizzare sia gli archivi digitali sia la ricerca digitale nella cultura contemporanea (nuovo spazio appositamente attrezzato)

Cfr. programma regionale di sviluppo XI legislatura: Missione 5.

- promozione culturale territoriale come motore di sviluppo e di occupazione
- incentivare la scelta di professioni creative, favorire il potenziamento dei principali attrattori culturali e lo sviluppo di centri di riferimento per l'innovazione e la creatività
- valorizzare i talenti per incentivare la produzione culturale contemporanea, la creatività giovanile, l'innovazione nella produzione culturale

Cfr. programma regionale di sviluppo XI legislatura Missione 6: politiche giovanili

- i giovani costituiscono la garanzia del futuro del paese. E' necessario investire sul ruolo attivo e qualificato delle nuove generazioni, sulla valorizzazione della loro energia e della loro intelligenza.
- favorire la capacità di "fare impresa" supportandoli attraverso un percorso di accompagnamento che possa favorirne la sostenibilità e costituendo valore aggiunto per l'innovatività del sistema economico.

Cfr. programma regionale di sviluppo XI legislatura: Missione 7.

Turismo

- sostegno ai giovani, alla formazione, alle nuove tecnologie

Obiettivo 4 Piano di comunicazione e promozione territoriale

4.1 Attuare un piano di **comunicazione innovativo e condiviso** che favorisca l'identificazione del territorio all'esterno, promuovendolo turisticamente, e consolidi il senso di appartenenza degli abitanti e la loro consapevolezza di vivere all'interno di un bacino culturale attivo e con proprie peculiarità

Cfr. programma regionale di sviluppo XI legislatura: Missione 5.

- saranno promosse le iniziative finalizzate a favorire la conoscenza, la divulgazione e la fruizione di opere ed eventi artistici (mostre, festival, rassegne, convegni, concorsi), sia presso le comunità locali, che con una prospettiva internazionale.

Obiettivo 5 Servizi educativi - inclusione sociale e pubblici speciali e pubblici fragili

Il lavoro sugli Archivi e il Festival saranno accompagnati da specifici **progetti educativi** finalizzati alla **comprensione del linguaggio artistico contemporaneo**, alla diffusione delle arti in diverse fasce di pubblico, scolastico e non, così da avviare politiche specifiche di inclusione sociale e di coinvolgimento territoriale. In particolare:

- 5.1 Condivisione di pratiche di progettazione e di conduzione dei servizi educativi con gli operatori specializzati dei musei e delle fondazioni aderenti alla rete;
- 5.2 Realizzazione di specifici **progetti educativi durante il festival** per pubblici differenziati
- 5.3 Attenzione ai pubblici fragili in particolare le famiglie, gli anziani e i pubblici speciali per garantire una sempre migliore accessibilità della cultura e grazie alla collaborazione con istituzioni ed esperti del territorio. Cura per la messa a punto di proposte dedicate a pubblici con esigenze specifiche sul piano fisico, psichico e sociale. Realizzazione di diversi percorsi che mirino ad offrire gli strumenti e i supporti specifici ai visitatori con esigenze particolari dal punto di vista fisico, mentale o sociale.

Cfr. programma regionale di sviluppo XI legislatura: Missione 4. Istruzione e diritto allo studio - rendere sempre più inclusivo il sistema di istruzione e formazione lombardo;

Cfr. programma regionale di sviluppo XI legislatura: Missione 12. diritti sociali, politiche sociali, pari opportunità e famiglia - sviluppo di azioni e misure per una sempre più adeguata integrazione sociale sia in termini di fruibilità dei servizi attivi e di promozione di nuovi, sia attraverso specifici progetti personalizzati di mantenimento e di incremento della qualità della vita, dei percorsi inclusivi

Obiettivo 6 Governance e network di progettazione europeo

Attuare una governance condivisa che si avvale delle competenze e dei servizi sia del capofila di progetto sia dei musei partner di progetto, intesi come presidi culturali del territorio

Al termine del progetto PIC i partner della rete intendono riflettere sull'opportunità di trovare una forma di governance stabile e condivisa in grado anche di candidare la nuova rete su bandi europei anche in relazione ai contatti già in essere sia tra il MAGA e musei internazionali sia con associazioni e piattaforme che si occupano di archivi del contemporaneo in europa.

Cfr. programma regionale di sviluppo XI legislatura: Missione 5.

- sostegno alle governance condivise e alle reti

CAMBIAMENTI

i cambiamenti

Molti sono i cambiamenti che il progetto vuole portare:

- > Considerazione della cultura e delle arti, in particolare contemporanee, **strumenti** di crescita, di innovazione, ridefinizione di un intero territorio, nonché opportunità di occupazione per i giovani;
- > Costituzione di una rete ben individuata articolata con le istituzioni dell'arte (Musei e Fondazione riconosciute), degli artisti (archivi e studi d'artista), dell'alta formazione (Università e Accademie) e della Comunicazione (Camera di Commercio, SEA e piattaforme per il turismo) che con stabilità e continuità proponga un modello virtuoso di valorizzazione reciproca e integrata all'interno della quale i musei permanentemente aperti al pubblico funzionano da catalizzatori e accelleratori delle proposte degli archivi e dei giacimenti culturali;
- > Cambiamento del pubblico, fruitore del progetto, più vasto e differenziato anche attraverso una comunicazione condivisa tra gli enti partner del progetto diffusi su tutto il territorio lombardo;
- > Coinvolgimento delle comunità residenti nel territorio, che partecipano alla definizione di interventi organicamente riferiti al proprio contesto di riferimento e capaci di articolare il benessere locale in una relazione continua con le altre attività del territorio;
- > Collegamento dei luoghi del territorio della rete attraverso azioni mirate e condivise;
- > Sperimentazioni innovative nella **comunicazione territoriale** e nel design dei servizi, punti di partenza imprescindibili per dare identità al territorio;
- > Sperimentazione di una metodologia di lavoro condivisa in grado di proseguire al di là della biennalità del progetto.

LINEE STRATEGICHE

1. TUTELA E VALORIZZAZIONE

RESTAURI CONSERVATIVI

- Interventi Archivio Marinella Pirelli —
- Interventi Archivio Innocente Salvini —

ACQUISIZIONE OPERE E DOCUMENTI A COMPLETAMENTO ARCHIVI ESISTENTI

Casa Testori

- • Premio Nazionale Arti Visive Città di Gallarate

DI MATERIALI, OPERE E DOCUMENTI

2. LUOGHI, STRUTTURE E SERVIZI PER LA FRUIZIONE

INTERVENTI STRUTTURALI

- Interventi sala espositiva Museo MA*GA per cultura digitale
 - Adeguamento locali della Fondazione Marcello Morandini

3. ALTA FORMAZIONE E NUOVI PROFILI PROFESSIONALI

FORMAZIONE

- Corso di alta formazione per curatori di Archivi d'artista
 - Assegnazione Borse di Studio

4. PROMOZIONE ARCHIVI E TERRITORIO

EVENTI E FESTIVAL

- Inaugurazione sala cultura digitale Museo MA*GA
- Mostra acquisizione cultura digitale contemporanea Premio Gallarate
 - Festival degli archivi del contemporaneo –
 - Iniziative di valorizzazione del patrimonio culturale immateriale

5. EDUCAZIONE AL PATRIMONIO

FORMAZIONE -

- Scambio di pratiche porgettuali tra gli archivi del contemporaneo
 - Individuazione progetto educativo comune per il Festival
 - Alternanza Scuola-lavoro
 - Corso insegnanti

LINEA STRATEGICA 1

TUTELA
VALORIZZAZIONE
PROMOZIONE DEI BENI
CULTURALI MATERIALI
E IMMATERIALI DEGLI
ARCHIVI D'ARTISTA

LINEA STRATEGICA 1 TUTELA/VALORIZZAZIONE/PROMOZIONE DEI BENI CULTURALI MATERIALI E IMMATERIALI DEGLI ARCHIVI D'ARTISTA

La **linea strategica 1** è composta da interventi in conto capitale e interventi in spesa corrente ed è articolata in differenti azioni che hanno tutte come obiettivo la conservazione, la valorizzazione e la promozione dei beni culturali contemporanei considerati.

Azioni

- Restauri conservativi opere di Marinella Pirelli e Salvini (spesa in conto capitale)
- Acquisizioni di nuove opere per gli Archivi esistenti quale completamento e valorizzazione del bene culturale esistente archivi (Premio Gallarate e Casa Testori) (spesa in conto capitale)
- Studio e ricerca sugli archivi per la loro messa in sicurezza, la loro valorizzazione e disponibilità alla fruizione pubblica (spesa corrente)

1.1 RESTAURI CONSERVATIVI OPERE DI MARINELLA PIRELLI

(PARTNER ARCHIVIO PIRELLI - SPESA IN CONTO CAPITALE)

Dove: ARCIVIO MARINELLA PIRELLI.

Quando: 2020 e 2021

Ente della rete responsabile del progetto: PIETRO PIRELLI PERSONA FISICA

biografia Marinelli Pirelli

Marinella Pirelli (Verona 1925 - Varese 2009)

Pittrice, cineasta e acuta sperimentatrice del linguaggio visivo nella seconda metà del XX secolo, l'artista è stata attiva dalla metà degli anni Quaranta, operando all'interno del vivace clima del Secondo dopoguerra tra Roma, Milano e Varese. Il lavoro di Marinella Pirelli si contraddistingue per un'indagine costante, che ha portato negli anni Sessanta a risultati pionieristici nel campo dell'arte ambientale e del cinema sperimentale.

Marinella Pirelli arriva a Varese nel 1960 con il marito Giovanni Pirelli nato a Velate (Varese) e desideroso di tornarci per una migliore qualità della vita.

Casa Pirelli a Varese è luogo di grande vivacità intellettuale frequentato non solo dagli artisti, ma anche da personalità della cultura come Eugenio Montale e Sibilla Aleramo, Giuliano Procacci, Giulio Einaudi e Dante Isella, solo per citarne alcuni.

Dal il 1961, anno del primo film d'animazione, al 1974 Marinella Pirelli realizza circa 16 film in pellicola e alcuni straordinari ambienti di luce, mentre fin dagli anni Quaranta e per tutta la sua vita realizza opere grafiche e pittoriche. Dapprima nelle opere grafiche e pittoriche lo studio del paesaggio avviene nei termini di luce e colore, riflessi, rispondenze cromatiche e dominanze atmosferiche e portano la pittura di Marinella in una direzione progressivamente sempre più astratta; successivamente attraverso la narrazione filmica, il movimento delle immagini e l'utilizzo della camera come estensione del corpo, l'artista riconfigura il rapporto tra il soggetto e la realtà.

I film dell'artista propongono da un lato suggestive immagini giocate su equilibri tra colore e forme astratte, dall'altro una riflessione sul tema della femminilità e sul ruolo dell'artista.

Archivio Pirelli

Archivio Marinella Pirelli, Varese

L'Archivio non formalmente costituito è nato per volontà della famiglia dell'artista e si occupa della catalogazione valorizzazione e promozione del lavoro di Marinella Pirelli, nella volontà di far conoscere le sue opere pittoriche, filmiche e installative. L'Archivio conserva le opere realizzate dall'artista, ripercorrendo l'intera sua produzione: sono conservate installazioni, film, grafica e dipinti, per un totale di diverse centinaia di opere.

In particolare sono conservate le pellicole originali dei film sperimentali di Marinella Pirelli e un vasto apparato documentale composto da scritti autografi, materiali legati alle mostre, corrispondenza, fotografie d'epoca e altra documentazione.

L'Archivio collabora, inoltre, con musei, studiosi e università per la realizzazione di mostre e la redazione di pubblicazioni con opere dell'artista, fornendo i materiali e la supervisione necessari. Inoltre, promuove ricerche storico-critiche attraverso la documentazione degli scambi tra Marinella Pirelli e i protagonisti della cultura e dell'arte del suo tempo che con lei hanno collaborato generando scambi proficui e numerose testimonianze.

Intervento L'intervento specifico degli eredi Pirelli si articola in due azioni:

Restauro del bene a favore della fruizione pubblica

- restauro, ove possibile, delle pellicole originali;
- digitalizzazione nella massima qualità possibile (4K) di circa sei film;
- deposito di una copia digitale di ciascun film presso Museo MAGA per fruizione pubblica;
- deposito presso un'istituzione specializzata delle pellicole originali a fini di conservazione;
- azione 1 La prima azione ha la finalità di realizzare interventi di restauro e digitalizzazione delle pellicole originali per una selezione concordata di circa sei film di Marinella Pirelli riconosciuti come opere; il restauro delle pellicole permette di salvaguardarle dal rischio di deterioramento chiamato "sindrome d'aceto", mentre la digitalizzazione permette di diffondere e divulgare l'opera filmica di Pirelli utilizzando supporti digitali senza avvalersi dell'uso della pellicola originale.
- azione 2 Oltre all'intervento di restauro e digitalizzazione realizzata da un soggetto altamente qualificato (Cineteca di Bologna L'immagine ritrovata o Home Movies) l'intervento prevede l'azione di deposito e conservazione delle pellicole originali restaurate presso soggetti (Cineteca di Milano o altre istituzioni simili) che possano garantire la conservazione delle opere in locali adeguatamente attrezzati con temperatura e umidità controllate per la corretta salvaguardia delle pellicole.

Gli accordi tra gli eredi Pirelli, l'istituzione dove le pellicole verranno depositate e il MA*GA saranno stipulati affinchè i film che avranno subito tutto il processo di restauro e digitalizzazione siano depositati un una edizione digitale presso il Museo MA*GA disponibili così alla fruizione pubblica.

PREVENTIVO SINTETICO DI RESTAURO

COSTO SINGOLO 1 FILM Restauro/Riparazione/Lavaggio/Scansione/Restauro digitale e restauro audio/Pro res: per 1 FILM	Euro 2.500,00/3.000,00 circa
pellicola originale 16 mm di Marinella Pirelli	Il costo varia a seconda dello stato conservativo della pellicola

COSTO FORFETTARIO 6/8 FILM Restauro/Riparazione/Lavaggio/Scansione/Restauro digitale e restauro audio/Pro res: per 6/8 FILM pellicola originale 16 mm di Marinella Pirelli	Euro 18,000,00 circa
periodic originale 10 mm ai Marmena i nem	

1.2 RESTAURI CONSERVATIVI OPERE DI SALVINI

(PARTNER MUSEO SALVINI - SPESA IN CONTO CAPITALE)
Dove: Museo Innocente Salvini - Cocquio Trevisago

Quando: primavera 2021

Ente della rete responsabile del progetto: Museo Innocente Salvini

Mulino Salvini

L'idea progettuale prende spunto dalla urgenza di provvedere al restauro del ciclo di affreschi situati all'esterno del nucleo di edifici del **Mulino Salvini** e realizzati in due tempi diversi, nell'immediato dopoguerra e nel decennio successivo. Un ciclo dedicato alla sua fonte di ispirazione costante, la famiglia e ai luoghi domestici, la cui integrità è minata da significative infiltrazioni di acqua e conseguente perdita di pellicola pittorica a distanza dell'ultimo restauro concluso nel 2003.

Il progetto di restauro degli affreschi, pur necessario per la conservazione delle quattro opere, nelle intenzioni dell'Associazione Museo Innocente Salvini non deve restare una azione tecnica fine a se stessa ma può diventare l'occasione per la valorizzazione dell'attività di frescante di Salvini e promuovere il racconto e la conoscenza della comunità e del territorio cui appartengono e di cui sottolineano un particolare momento della sua storia.

PREVENTIVO SINTETICO DI RESTAURO

COSTO SINGOLO RESTAURO 2 AFFRESCHI	Euro 10.000,00
Interventi di Restauro straordinario sugli affreschi	
esterni del museo Salvini dipinti da Innocente	
Salvini	

1.3 XXVI EDIZIONE PREMIO NAZIONALE ARTI VISIVE CITTÀ DI GALLARATE ACQUISIZIONE OPERE D'ARTE

PARTNER: PREMIO NAZIUONALE ARTI VISIVE CITTA' DI GALLARATE SPESA IN CONTO CAPITALE

Immagini in movimento

Nel 1997 la XIX edizione dello storico Premio Nazionale Arti Visive Città di Gallarate venne dedicata alle relazioni tra arti visive e l'utilizzo di tecnologie digitali interattive ai suoi albori. L'idea fu quella di presentare al pubblico le più innovative sperimentazioni in questo ambito, proponendo la realizzazione di installazioni immersive in cui il pubblico poteva interagire direttamente con l'opera. La mostra fu uno dei primi esperimenti museali in Italia in questa direzione e diede la possibilità di acquisire opere importanti per la storia dell'arte legata alle tecnologie in Italia, come Visit to Pompei di Studio Azzurro, Scoglio Sonoro Interattivo di Piero Gilardi o i primissimi esperimenti di Net Art progettati da Tommaso Tozzi.

Nel 2020 cade la XXVI edizione del Premio Nazionale Arti Visive e attraverso questa occasione, che sarà espositiva, si intende ampliare e rafforzare questo nucleo conferendo una particolare attenzione ai linguaggi video, anche in relazione alla costituzione di una ampia sala dedicata alla cultura digitale all'interno del MAGA come elemento caratterizzante del Polo Culturale.

Come scrive la celebre critica d'arte ed esperta di cultura digitale Christine Paul: "integrare l'arte digitale nel mondo dell'arte mainstream e coltivarne la collezionabilità presenta delle sfide, e tra le più importanti c'è la conservazione della forma artistica. L'arte digitale lotta continuamente contro l'obsolescenza tecnologica sempre più rapida che è funzionale alle strategie di profitto dell'industria tecnologica".

Come ricorda sempre Paul, le strategie di conservazione dell'arte digitale sono principalmente quattro e la sinergia tra Polo Culturale e Premio le attiverà tutte. Queste possono essere sintetizzate come:

Storage – la raccolta in supporti sicuri di materiali immateriali su supporti fisici

Emulazione – la costruzione di ambienti e software che ricreano ed emulano i contesti originali

Migrazione – l'upgrade e il rinnovo software e hardware dei supporti per l'attivazione dell'opera

Reinterpretazione – la messa inscena dell'opera con condizioni e materiali contemporanei.

Il progetto prevede per questa edizione del premio una rinnovata struttura e due diverse fasi di acquisizione:

acquisizione 1 Acquisizioni dell'archivio video di Mario Gorni, Cusano Milanino

L'acquisizione dell'intero Archivio Video di Mario Gorni, fondatore con Zefferina Castoldi di Careof, uno dei più qualificati centri italiani per la cultura visiva contemporanea è obiettivo fondamentale del prossimo premio.

Careof nasce nel 1987 a Cusano Milanino dalla volontà di Mario Gorni e Zefferina Castoldi con l'obiettivo di promuovere la ricerca artistica, archiviare e conservare i materiali d'arte contemporanea (portfolio d'artista, fotografie, video, libri e cataloghi), offrire al pubblico la consultazione del patrimonio acquisito, con un particolare attenzione alla produzione video e alla videodocumentazione. Nel 2006 l'Archivio di Careof viene riconosciuto tra gli Archivi Storici di rilevanza nazionale dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

L'archivio Video di Mario Gorni comprende circa 7.000 titoli, ed è la raccolta italiana di opere video più importante in Italia. Un osservatorio attendibile e privilegiato per uno sguardo completo sulle modalità produttive e sulle ricerche artistiche degli ultimi anni.

Nel catalogo sono conservate oltre 6.000 opere d'artista, a partire dalle prime sperimentazioni degli anni '70 sino alle produzioni delle ultime generazioni, oltre a circa 1.000 documentazioni di mostre, conferenze, performance ed eventi d'arte di livello internazionale, tra cui: Biennali, Manifesta, Documenta, Skulptur Projekte, arricchite con interviste ai principali protagonisti, artisti, critici e curatori. La rilevanza goduta dall'Archivio è aumentata nel tempo con le donazioni di intere filmografie degli anni '70 di importanti

autori, tra i quali Ugo La Pietra, Umberto Bignardi, Gianfranco Baruchello e Alberto Grifi o di Enti come il Cavallino di Venezia.

Il fondo conserva in molti casi l'intera produzione video degli artisti che in maniera continuativa e sistematica, consegnano i propri lavori a Careof. I video originali sono conservati su supporti diversi e con standard di registrazione che segnano il tempo dell'evoluzione tecnologica: VHS, S-VHS, DVpro, DVcam, miniDV, DVD. Tutto il materiale digitalizzato è a disposizione presso Careof su appuntamento. All'interno dell'Archivio Video si possono effettuare ricerche mirate, specifiche per artista, anno e tipologia, che rendono il servizio ancora più completo. Nel 2006, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha inserito i l'Archivio Video e fotografico di Careof, tra gli Archivi Storici di Rilevanza Nazionale.

In quest'occasione Mario Gorni e Zefferina Castoldi iceveranno il premio speciale alla carriera.

acquisizione 2 Acquisizione delle opere video e digitali amplaire le collezioni del museo.

Il meccanismo di acquisizioni (ricerca sul panorama italiano, dialogo con gli artisti e con il Museo MA*GA sede definitiva delle opere acquisite) passerà attraverso la costituzione di un comitato curatoriale.

Le opere saranno selezionate seguendo tre mabiti di ricerca:

- I pionieri della produzione video italiana tra anni Sessanta e Settanta
- Gli artisti legati alla diffusione del movin image negli anni Novanta
- I giovani artisti emergenti

Comitato curatoriale

Marina Bianchi, Alessandro Castiglioni Segretari del Premio Gallarate, Emma Zanella Direttrice del Museo MA*GA,

Simone Frangi professore di Teoria dell'Arte Contemporanea presso l'École Supérieure d'Art et Design di Grenoble

Fabio De Chirico rappresentante nominato dal MIBACT – Direzione Generale Creatività Contemporanea e Rigenerazione Urbana, in particolare in relazione e in collaborazione con il progetto VARIA – Video Arte in Italia.

La commissione definirà gli specifici nomi degli artisti anche in relazione alla tipologia di archivi specifici che si riusciranno a costituire.

PREVENTIVO SINTETICO

budget totale acquisizio PREMIO GALLARATE	Euro 40.000,00

1.4 INTEGRAZIONE FONDO ARCHIVISTI GIOVANNI TESTORI

"Bene d'interesse storico particolarmente importante" - art. 13-14, D.L. 41, del 22 gennaio 2004

(PARTNER: ASSOCIAZIONE GIOVANNI TESTORI ONLUS - CONTO CAPITALE)

L'Archivio Giovanni Testori è conservato a Novate Milanese presso la casa natale dell'omonimo scrittore, critico d'arte e artista (Novate Milanese 1923 - Milano 1993), ed è stato creato grazie alle donazioni di alcuni membri della famiglia Testori, nonché a successive donazioni e acquisizioni di materiale documentario e opere d'arte. L'Archivio conserva una copia di ogni scritto di Giovanni Testori, pubblicato in volume o periodico, delle interviste da lui rilasciate, nonché dei libri, saggi e articoli scritti sulla sua attività drammaturgica, letteraria e artistica. Sono presenti in archivio alcuni manoscritti, documenti personali autografi e lettere, nonché programmi di sala, tesi di laurea, un importante fondo fotografico di migliaia di fotografie di opere d'arte, di spettacoli teatrali e servizi fotografici dedicati allo scrittore. Completano il fondo, una raccolta di circa 100 opere grafiche e pittoriche di Giovanni Testori, e la sua Biblioteca d'arte, composta da circa 15.000 volumi. L'archivio è ordinato e disponibile alla consultabile. Anche grazie al sostegno di Regione Lombardia (L.R. 25/2016-2019) si concluderà con il 2019 la catalogazione della prima sezione della Biblioteca d'arte (7.500 volumi) e l'inserimento nel sistema SBN – Opac Regionale che sta portando alla luce un patrimonio librario eccezionale, non solo per la Lombardia: 13% di titoli non presenti nell'Indice Nazionale (oltre 6400 biblioteche) e 30% non presenti nell'OPAC Regionale (circa 120 biblioteche). Nel corso del 2020 è prevista la catalogazione e l'inserimento nel sistema SBN della seconda e ultima parte della Biblioteca.

L'Archivio e la Biblioteca conservati a Casa Testori – dotata di numerose stanze adibite a spazio espositivo – ne hanno fatto un polo unico e strategico per la conoscenza, non solo dell'artista Giovanni Testori, ma della cultura del Novecento, al centro dell'interesse di studiosi, dottorandi, tesisti, stagisti, scolaresche e semplici appassionati che lo frequentano quotidianamente.

acquisizione 1 Acquisizione di un fondo documentario

A seguito di un recente trasloco e riordino, sono emersi importanti materiali, legati alla persona di Giovanni Testori e alla sua produzione artistica, che si vorrebbe acquisire, riordinare e conservare adeguatamente rimettendoli in relazione, come in origine, con l'Archivio conservato a Casa Testori, con cui hanno strettissimi legami di complementarietà. Il materiale che si vorrebbe acquisire comprende numerosi dattiloscritti con correzioni autografe di opere drammaturgiche e letterarie di Testori; una parte ora "mancante" del suo importante fondo fotografico di opere d'arte; storici e autoriali servizi fotografici dedicati allo scrittore; una campagna fotografica, guidata dall'autore, dedicata alla sua opera grafica e pittorica, comprendente opere poi distrutte; alcuni documenti personali e lettere; una raccolta di volumi con dediche dell'autore a Testori.

acquisizione 2 Acquisizione di un fondo video

Una parte fondamentale per la comprensione dell'attività drammaturgica di Testori sono le riprese dei suoi storici spettacoli teatrali, che forniscono informazioni culturali, altrimenti ignote, sulle messe in scena e sulle scelte di importanti registi e scenografi (uno su tutti Luchino Visconti). Altrettanto decisive per la comprensione della poetica testoriana e per la trasmissione dell'eredità immateriale della parola, sono le numerose interviste, anche di argomento artistico, rilasciate da Testori a emittenti locali e nazionali. La passione di un collezionista e amante di questo genere di documentazione renderebbe possibile l'acquisizione di un importante fondo di video di spettacoli e interviste testoriane.

acquisizione 1 - fondo documentale: dattiloscritti, libri, dcumenti	Euro 30.000,00
acquisizione 2 - fondo video	Euro 10.000,00
TOTALE	Euro 40.000,00

1.5 BORSE DI STUDIO PER GIOVANI CURATORI STUDIO E RICERCA SUGLI ARCHIVI PER LA LORO MESSA IN SICUREZZA, LA VALORIZZAZIONE E LA DISPONIBILITÀ ALLA FRUIZIONE PUBBLICA

(PARTNER DELLA RETE - SPESA CORRENTE)

Il Corso di Alta Formazione (Linea strategica 3) organizzato dalla rete a ottobre 2020, aperto a giovani laureati che stanno avviando la propria carriera professionale, è stato progettato come fondamentale momento preparatorio per il lavoro sul campo, sugli Archivi del Contemporaneo aderenti al progetto, oggetto dello studio di fattibilità e della relativa mappatura realizzata e qui pubblicata integralmente.

Ogni Archivio considerato, museale o privato, ha infatti evidenziato da un lato una grande ricchezza di opere di varia natura (dipinti, sculture, disegni, opere fotografiche filmiche video...) dall'altro una grandissima ricchezza di documentazione scritta, lettere autografe, progetti, oggetti che risultano sostanziali allo studio e alla comprensione dei maestri presi in consierazione. La mappatura inoltre ha evidenziato, oltre a un diverso stato di organizzazione e di sistematizzazione del materiale (momento fondamentale per la promozione dell'artista e del territorio) anche un alto rischio di dispersione del patrimonio, spesso diviso tra molte linee ereditarie o, al momento della mappatura, già andato disperso, ceduto, cestinato, mal movimentato.

Per questo motivo l'intervento di ben 12 giovani studiosi, selezionati tra coloro che frequenteranno il corso di formazione, per avviare o proseguire il lavoro di studio e ricerca negli archivi risulta centrale al sostegno della rete e del progetto, cuore della delicata questione relativa al lascito degli artisti e alla loro incidenza sulla cultura del territorio. La conservazione e lo studio precede dunque la valorizzazione e la messa in rete.

La mappatura ha evidenziato una certa difformità nell'organizzazione degli Archivi aderenti alla rete che necessitano perciò di interventi di natura diversa archivio per archivio.

Alla pagine seguente sono descritti gli obiettivi dell'azione.

PREVENTIVO SINTETICO

della durata di 6 mesi	

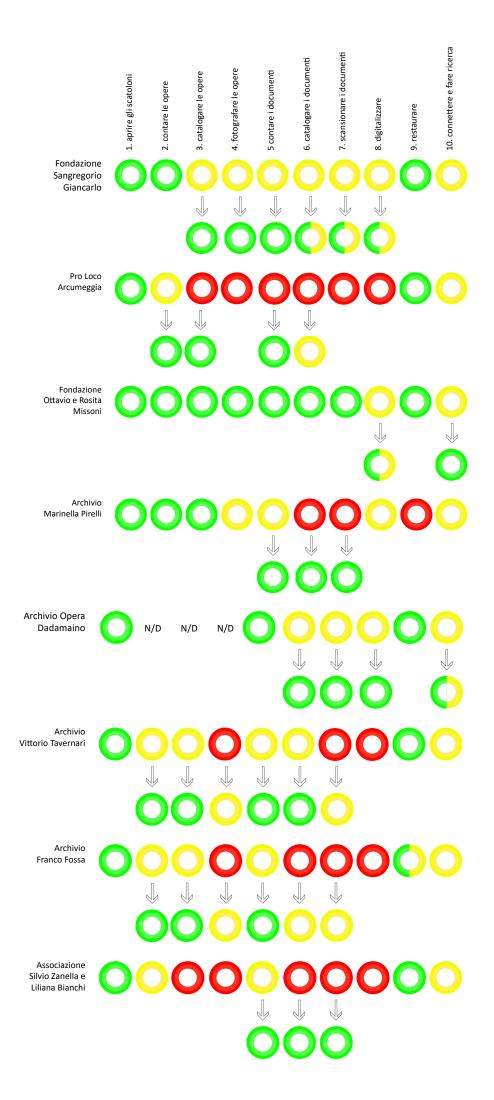
OBIETTIVI DI LAVORO PER I CURATORI/CONSERVATORI DEGLI ARCHIVI D'ARTISTA

A seguito della mappatura degli Archivi, per individuare gli obiettivi su cui lavoreranno i curatori, si è deciso di riassumere lo "stato di salute" degli archivi in un grafico molto semplice: attraverso tre colori standard sono state evidenziate le lacune organizzative e materiali che impediscono all'archivio di divenire un attore importante nella cultura pubblica del territorio.

Di seguito sono riportate le voci riassunte:

- **1. Aprire gli scatoloni:** fase preliminare per la sistematizzazione di un archivio, una prima ricognizione del contenuto e posizionarlo secondo criteri in un luogo sicuro;
- 2. Contare le opere: la seconda fase consiste nel realizzare un primo inventario delle opere;
- **3. Catalogare le opere:** all'inventario segue una fase di catalogazione scientifica, in cui alla semplice lista si aggiungono informazioni utili alla conservazione, alla ricerca e alla resa a disposizione del pubblico del bene artistico conservato;
- **4. Fotografare le opere:** realizzare riproduzioni fotografiche di alta qualità delle opere conservate;
- **5. Contare i documenti:** la lista dei documenti è finalizzata alla conoscenza della consistenza del bene conservato;
- 6. Catalogare i documenti: realizzare un catalogo scientifico dei documenti
- 7. Scansionare i documenti: creare copia digitale dei documenti conservati;
- 8. Digitalizzare: inserimento delle catalogazioni realizzate in software appositi
- 9. Restaurare: considerare una fase di restauro del bene conservato;
- **10. Connettere e fare ricerca:** creare connessioni tra il proprio patrimonio conservato e l'esterno, con particolare riferimento ad altri archivi, centri di ricerca e istituzioni.





LINEA STRATEGICA 2

STRUTTURE E SERVIZI PER LA FRUIZIONE DEI BENI CULTURALI

LINEA STRATEGICA 2 I LUOGHI: STRUTTURE E SERVIZI PER LA FRUIZIONE DEI BENI CULTURALI

2.1 COSTRUZIONE DEL POLO CULTURALE

(PARTNER COMUNE DI GALLARATE - SPESA IN CONTO CAPITALE) Sede: Museo MA*GA di Gallarate, sala per la Cultura digitale

Quando: 2020

Ente: Comune di Gallarate

Comune di Gallarate e Fondazione Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea Silvio Zanella – Museo MA*GA con il Consorzio Bibliotecario Panizzi hanno deliberato di costituire un Polo Culturale con sede al MA*GA e alla Biblioteca Luigi Majno, sita in piazza San Lorenzo a Gallarate, in un'ottica di condivisione, di attività, competenze, servizi offerti al pubblico. Elementi questi che permetteranno non solo di "svecchiare", "rinnovare" o "ampliare" gli ambienti quanto di ripensare completamente il modello di servizio e gli strumenti messi a disposizione del territorio con l'obiettivo di dare alla comunità - sulla base di un'analisi dei bisogni e delle caratteristiche dei singoli servizi – un hub culturale, un presidio sociale, pari opportunità e inclusione, una piazza del sapere e un urban mediaspace, un "luogo terzo" in cui stare, fare, leggere, giocare, stupirsi e crescere. L'intento è, dunque, quello di utilizzare il futuro Polo come strumento nevralgico per attivare processi di riqualificazione urbana e sociale di parti della città e del territorio, diventando protagonista del marketing urbano, in un'ottica anche di prevenzione al degrado e di presidio di spazi urbani altrimenti a rischio. Nell'ottica di progettare spazi e servizi comuni il Polo Culturale presterà particolare attenzione alla CULTURA DIGITALE.

Oggi la principale fonte di diffusione di conoscenza, informazioni e di conseguenza arte, è internet. A partire dalla nascita della Video-Arte e Arte Digitale le collezioni dei musei si stanno trasformando allo stesso modo in cui la fruizione dell'opera d'arte sta radicalmente cambiando. Un discorso analogo e ancora più complesso riguarda il libro: non solo l'e-book ma in modo più complesso la lettura passa attraverso digital devices trasformando in modo radicale gli stessi concetti di libro e lettura.

A partire da queste generali premesse, e anche in una prospettiva di crescita e sguardo verso il futuro del nuovo Polo Culturale, la Sala C del MA*GA è stata individuata come spazio dedicato alla cultura digitale, all'innovazione e alla ricerca di strumenti, dispositivi e contenuti della contemporaneità multimediale.

Lo spazio dovrà esse aperto e flessibile, adatto ad un veloce e costante mutamento, come veloce e costante è il mutamento dei media e delle tecnologie.

Lo spazio permetterà inoltre un'inedita interazione tra collezione digitale del museo e mediateca della biblioteca creando la possibilità di creare contesti condivisi di fruizione di contenuti innovativi in costante mutamento.

In questa prospettiva gli spazi saranno progettati per assicurare la massima flessibilità, la cross medialità e l'accoglienza in uno spazio unico e innovativo aperto al costante cambiamento e all'apertura a tutti gli aspetti del sapere, anche scientifici.

scheda di progetto

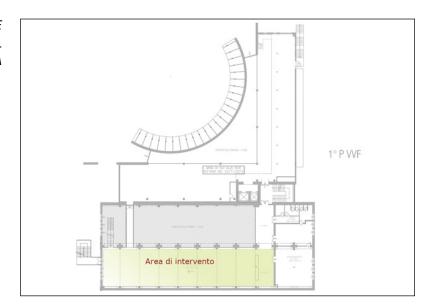
INTERVENTO STRUTTURALE IN CONTO CAPITALE

Tempistica Polo

- 1. Progetto di fattibilità tecnica ed economica (disponibile presumibilmente per fine gennaio/feb)
- 2. Progetto definitivo (aprile/mag)
- 3. Prg esec/gara/lav (giu/lug/ago)
- 3. Oppure gara Appalto integrato/lav (giu/ago)

L'area di intervento strutturale impiantistico e di inserimento delle attrezzature funzionali alla realizzazione della progettualità ipotizzata è individuata nella sala espositiva al piano Primo. La sala avente superficie pari a 520 mq. ed H media di 8,4 mt. risulta essere la maggiore sala in termini di volume, del Museo MaGa ed ha un potenziale espositivo/ espressivo notevole in relazione alle dimensioni notevoli suindicate ed alla flessibilità funzionale ed impiantistica cui la stessa si presta, in ragione altresì della pianta rettangolare e dell'impostazione degli spazi modulare per campate.

INDIVIDUAZIONE AREA ALL'INTERNO DEL MA*GA



OBIETTIVO FINALE ELENCO INTERVENTI DA EFFETTUARE

Il progetto prevede un allestimento tecnico impiantistico impostato alla massima flessibilità di utilizzo e gestione ed ha negli obiettivi la massima resa energetica unita alla migliore programmaticità di economia manutentiva. Specificatamente si prevede la creazione di moduli impiantistici funzionali che possano fisicamente definire, soddisfare e modificare all'uopo ogni allestimento scenografico/museale e/o culturale si debba/voglia creare in relazione alle attività stabili e temporanee del Museo e dello spazio culturale ivi creato. Il costo dei lavori in spese in conto capitale, sarà parzialmente ricompreso in un macro intervento dell'Amministrazione comunale della Città di Gallarate di riqualificazione funzionale della struttura museale ed è così ipotizzato.

PREVENTIVO SINTETICO

	1	Lavori a misura		
	2	Lavori a corpo		€ 98 500,00
	3	Lavori in economia		
a.1)		IMPORTO A BASE DI GARA		€ 98 500,00
	1.a	Oneri INDIRETTI per i piani di sicurezza a misura		
	1.b	Oneri DIRETTI strumentali all'esecuzione delle opere a misura		
	2.a	Oneri INDIRETTI per i piani di sicurezza a corpo		
	2.b	Oneri DIRETTI strumentali all'esecuzione delle opere a corpo		€ 1 500,00
	3	Oneri per la sicurezza per i lavori in economia		
a.2)		IMPORTO ONERI SICUREZZA		€ 1 500,00
		IMPORTO DEI LAVORI DA APPALTARE (a.1+a.2)		€ 100 000,00
	4	arrotondamento imprevisti; acquisizione attrezzature, arredi, strumenti e materiali funzionali alla		€ 330,00
	5	realizzazione dell'intervento		€ 73 500,00
	7	IVA		€ 26 170.00
	7.a	IVA SU LAVORI 10%	€ 10 000,00	,
	7.b	IVA SU pt.5 22%	€ 16 170,00	
b)		IMPORTO DELLE SOMME A DISPOSIZIONE		€ 100 000,00
		IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO (a.1+a.2+b)		€ 200 000,00

I lavori saranno prevalentemente riconducibili alla categoria generale prevalente di opere OS30 (impianti elettrici) per un 70% dell'importo lavori e per la restante quota riferiti alla categoria generale OG1(opere edili).

Per quanto concerne l'acquisizione di attrezzature, arredi, strumenti e materiali funzionali alla realizzazione dell'intervento indicativamente si prevede l'acquisto di dispositivi videowall o ledwall, lim multimediali interattive flip e proiettori ad alta luminosità.

L'obiettivo strutturale è di creare una spazialità flessibile ad impronta tecnologica e multimediale che consenta sia l'accessibilità diretta dei fruitori alle tematiche strette di progetto della cultura digitale condivisa, che qui potrà trovare costante fruizione, sia l'organizzazione di veri e propri palinsesti culturali connessi anche all'attivazione del nuovo Polo culturale. Mantenendo inoltre la possibilità di riconvertire temporaneamente la sala ad attività espositiva nell'occasione di eventuali mostre temporanee che necessitino/utilizzino di tali spazi tecnologicamente adeguati e pertanto idonei ad una maggiore potenzialità espressiva d'ambito.

2.2 TRASFERIMENTO ARCHIVIO DELL'ARTISTA MARCELLO MORANDINI

E INAUGURAZIONE DEI LOCALI DI CONSULTAZIONE E VIDEO

(PARTNER FONDAZIONE MARCELLO MORANDINI - SPESA IN CONTO CAPITALE)

Sede: Fondazione Morandini - Varese, via Del Cairo 41

Quando: 2020

Ente: Fondazione Marcello Morandini

presentazione

Fondazione Marcello Morandini è un ente privato senza scopo di lucro nato nel 2016 per realizzare uno spazio espositivo aperto, accessibile e inclusivo in cui siano valorizzate le opere di Marcello Morandini.

Fondazione Marcello Morandini prende vita nel 2017 con l'avvio dei lavori di ristrutturazione e riconversione di Villa Zanotti, una delle preziose architetture di primo Novecento che contraddistinguono il patrimonio culturale identitario di Varese, città in cui Morandini vive e lavora. Negli splendidi spazi della villa, situata nel cuore della città, Fondazione Marcello Morandini si dedica alla conservazione e valorizzazione delle opere d'arte, di design e i progetti di architettura di Marcello Morandini. Scopo della Fondazione è anche quello di promuovere l'Arte Concreta e Costruttivista in rete con altri artisti e istituzioni culturali attraverso programmi espositivi, conferenze e pubblicazioni, al fine di rendere la Fondazione un punto di riferimento in Italia e in Europa per questo preciso movimento artistico e le sue espressioni future.

scheda di progetto

INTERVENTO STRUTTURALE IN CONTO CAPITALE

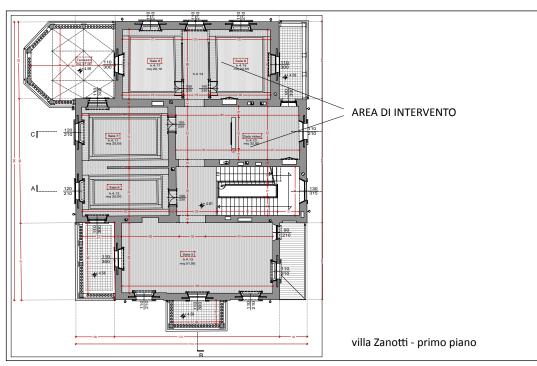
Il progetto di trasferimento dell'archivio di Marcello Morandini dallo studio dell'artista alla Fondazione Marcello Morandini risponde alla volontà di rendere maggiormente fruibile il patrimonio documentario dell'artista a favore di studiosi, curatori, artisti e altri professionisti del settore. La predisposizione di spazi dedicati, attrezzati con forniture tecnologiche adeguate, mira a impostare una corretta gestione e manutenzione dei documenti e garantire la loro tutela e valorizzazione nel lungo periodo.

L'area di intervento strutturale impiantistico e di inserimento delle attrezzature funzionali alla realizzazione della progettualità ipotizzata è individuata nelle due sala espositive al primo piano di Villa Zanotti.

Il progetto si articola in tre fasi:

- 1. restauro e riuso dei locali al primo piano di Villa Zanotti da adibire ad archivio;
- 2. allestimento dei locali con trasloco dei materiali, con relativa catalogazione;
- 3. fornitura impiantistica e attrezzature tecnologiche.

INDIVIDUAZIONE LOCALI ARCHIVIO



OBIETTIVO FINALE

Il progetto prevede un allestimento impostato alla massima flessibilità di utilizzo degli spazi, lasciando ad essi anche la possibilità di divenire aree espositive, in occasioni di grandi mostre e importanti eventi.

Grazie ad successiva fase di lavori di restauro, si prevende di completare anche i locali al secondo piano e trasferire in essi, in maniera definitiva, l'archivio completo dell'opera artisica, architettonica e di design di Marcello Morandini.

PREVENTIVO LAVORI IN CONTO CAPITALE

1.1 Lavori strutturali Pavimentazione Paretiinterne	Euro 20.000,00
1.2 Serramenti Interni e esterni	Euro 15.000,00
1.3 Impiantistica Idraulica Elettrica Illuminazione	Euro 25.000,00
1.4 Attrezzature tecniche	Euro 15.000,00
1.5 Arredamento	Euro 5.000,00
2.1 Incarico professionale Direzione Lavori e sicurezza cantiere	Euro 10.000,00
TOTALE	Euro 90.000,00

LINEA STRATEGICA 3

CORSO DI ALTA FORMAZIONE PER GLI ARCHIVI DEL CONTEMPORANEO

LINEA STRATEGICA 3 CORSO DI ALTA FORMAZIONE PER GLI ARCHIVI DEL CONTEMPORANEO

In collaborazione con il Dipartimento di Beni culturali e ambientali dell'Università degli Studi di Milano, con l' Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano, l'Accademia di Belle Arti di Brera e AitArt – Associazione Italiana Archivi d'Artista, Milano.

il progetto

Il progetto *Archivi del Contemporaneo* presenta due linee strategiche profondamente correlate: la linea strategica 3 dedicata all'Alta Formazione, finalizzata alla creazione di nuovi profili professionali, e la linea strategica 1 che prevede il lavoro sul campo dei borsisti dediti allo studio e alla ricerca all'interno degli archivi aderenti al progetto, in collaborazione con i proprietari e i rappresentanti legali degli Archivi stessi e delle opere in essi custoditi. Il progetto prevede l'assegnazione di 12 borse di studio, tutte e 12 cofinanziate dai partner.

Il corso di Alta Formazione, qui presentato nelle sue linee teoriche principali, sarà strutturato e condotto da esperti del settore selezionati da un comitato scientifico del corso costituito, oltre che dai principali partner, dai docenti dei dipartimenti di Beni Culturali dell'Università Statale di Milano, dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e dell'Accademia di Belle Arti di Brera di Brera di Milano nonché con dagli esperti dell'Associazione Italiana Archivi d'Artista (AIT ART) che ha sede a Milano e di cui MA*GA è socio istituzionale.

Il corso ha l'obiettivo di introdurre a tutti i partecipanti la storia e il patrimonio dei partner e degli Archivi aderenti al progetto ARCHIVI DEL CONTEMPORANEO ma anche di affrontare le principali questioni metodologiche, giuridiche, economiche, gestionali, che stanno alla base della formazione e della gestione degli Archivi e dei lasciti degli artisti.

modalità di iscrizione

Iscritti in prima fascia

La prima modalità prevede l'iscrizione a titolo gratuito di massimo 25 partecipanti selezionati dalla commissione in base ai titoli o ad altra forma di selezione da valutare insieme alla commissione scientifica. I 13 borsisti saranno selezionati all'interno di questo gruppo anche a seguito di un colloquio finale alla presenza dei responsabili degli Archivi partner di progetto. A questa prima fascia parteciperanno i responsabili degli Archivi aderenti al progetto.

Iscritti in seconda fascia

La seconda modalità prevede l'iscrizione in qualità di auditori, anche alle singole giornate, a fronte di una quota di iscrizione pari a euro 30,00 a giornata a partecipante. Questa seconda modalità intende offrire un'opportunità di aggiornamento anche agli addetti ai lavori, conservatori e curatori museali, funzionari, docenti e a tutti coloro che hanno un interesse specifico in materia di arte contemporanea, di archivi e di valorizzazione. MAGA potrà rilasciare crediti formativi.

Struttura del corso

Saluti e presentazione delle finalità del corso.

La rete regionale Archivi del Contemporaneo: presentazione e finalità.

Prima giornata

Introduzione al progetto e alla definizione di Archivi d'Artista

Saluti della Regione Lombardia

Saluti di Fondazione Cariplo

Saluti dei Partner di progetto

Gli archivi si presentano

Ruoli e funzioni dell'archivio d'artista: inquadramento normativo.

Seconda e terza giornata

Organizzare il patrimonio

Raccolta e organizzazione del materiale iconografico – biografico - storico-critico: problemi e metodologie

La redazione del catalogo ragionato

I Carteggi

Testimonianze

Quarta giornata

Cataloghi ragionati, autenticità delle opere, diritti morali e patrimoniali

La tutela dell'integrità dell'opera

Diritto d'autore: diritti morali e patrimoniali.

L'utilizzo dell'immagine dell'opera: principi e casi pratici

Comitati per l'esame delle opere e valutazione – stesura e conservazione dei giudizi di autenticità

Testimonianze

Valore dell'autentica e dei cataloghi: responsabilità dell'esperto

L'archivio e il trattamento dei dati personali - GDPR

Quinta giornata

La circolazione delle opere I prestiti delle opere d'arte L'assicurazione e l'archivio: opere e professionisti Il controllo all'esportazione dei beni culturali

Sesta giornata

Testimonianze

Gli Archivi e il colleizonismo L'archivio e i collezionisti L'archivio e la galleria L'archivio e la casa d'aste Testimonianze

Ottava giornata

Comunicare gli artisti, gli Archivi e le loro attività La Comunicazione degli archivi e della loro attività Testimonianze

Nona giornata

Gli Archivi, le istituzioni museali, i progetti europei Il rapporto tra i musei, gli artisti e i loro lasciti: collaborazioni e parternariato Le associazioni europee che si occupano di Archivi d'artista Possibili linee di finanziamento della Comunità Europea

Decima giornata

riservata ai partecipanti alla prima fascia Giornata di valutazione con colloquio orale per l'ammissione alle borse di studio.

A seguire:

7 mesi di lavoro dei borsisti nei singoli Archivi con valutazione in itinere dei partner di progetto e dei legali rappresentanti degli Archivi. MA*GA e Casa Testori ? hanno dato la possibilità agli Archivi che non possiedono una sede aperta quotidianamente di trasferire porzioni del materiale di studio nelle rispettive biblioteche-centri di ricerca per permettere ai borsisti la frequenza quotidiana.

LINEA STRATEGICA 4

IL PROGETTO ARCHIVI DEL CONTEMPORANEO. I GRANDI MOMENTI DI VISIBILITÀ E IL LAVORO CONTINUO SUL TERRITORIO

LINEA STRATEGICA 4

IL PROGETTO ARCHIVI DEL CONTEMPORANEO. I GRANDI MOMENTI DI VISIBILITÀ E IL LAVORO CONTINUO SUL TERRITORIO

Le azioni messe in campo dal progetto e programmate durante le due annualità 2020 e 2021 hanno diverse funzioni e generano diversi tipi di interessi e stimoli verso il pubblico e le comunità.

Se in alcuni casi gli obiettivi da perseguire richiedono l'intercettazione di un pubblico specifico (si pensi al corso di formazione per curatori d'archivio che si rivolge in primis agli studenti universitari), in altri proprio l'obiettivo della più ampia partecipazione possibile e della massima fruibilità dei beni è il dato da perseguire con più efficacia.

Nell'ottica di stabilire un rapporto con il pubblico molto forte e costruito sul trasferimento della consapevolezza del patrimonio culturale, il giacimento appunto, disponibile e presente sul territorio, sono previsti due momenti molto importanti di restituzione al pubblico degli esiti dei lavori realizzati ai fini della tutela e valorizzazione degli artisti, degli archivi, e dei musei della rete.

autunno 2020 Il primo momento

L'inaugurazione del Polo Culturale. Comune di Gallarate e MAGA insieme.

Nel 2020 avverrà l'inaugurazione del Polo Culturale Digitale al MAGA per la fruizione di opere digitali e video, l'accesso e la fruizione ai materiali di documentazione degli artisti e degli archivi della rete, nonché nel 2021 per la fruizione digitale dei risultati della sistematizzazione degli archivi. Il polo culturale vuole essere un luogo di accesso aperto a tutti dove poter prendere visione dei cataloghi digitali degli archivi, delle opere video acquisite tramite gli archivi, dove poter fare ricerca sul territorio e la sua identità artistica.

autunno/inverno 2020

La mostra d'inaugurazione del polo IMMAGINI IN MOVIMENTO

XXVI Edizione Premio Nazionale Arti Visive Città di Gallarate – Acquisizione opere d'arte – Conto Capitale.

Nel 2020 cade la XXVI edizione del Premio Nazionale Arti Visive dedicata all'acquisizione di importanti opere e archivi di arte digitale e video come prevede la linea strategica 1: Tutela e valorizzazione. Questa occasione permetterà di puntare su una mostra che avrà la funzione di ampliare e rafforzare la collezione di opere e documenti digitali del MAGA, conferendo una particolare attenzione ai linguaggi video, anche in relazione alla costituzione di una ampia sala dedicata alla cultura digitale all'interno del MAGA come elemento caratterizzante del Polo Culturale.

ottobre 2021 TURN ON: SI ACCENDONO GLI ARCHIVI DEL CONTEMPORANEO

Nell'ottobre 2021 in tutto il territorio coinvolto dal progetto, da Novate Milanese fino ad Arcumeggia, il festival degli Archivi del contemporaneo TURN ON accenderà le luci nei luoghi della rete: gli archivi, i Musei, le Fondazioni e gli spazi della creatività coinvolti (vedi mappa) apriranno le loro porte al pubblico favorendo l'accesso al patrimonio conservato e promuovendo tale patrimonio come attrattore culturale del territorio. Il circuito dei luoghi coinvolti disegnerà una vera e propria mappa dell'arte contemporanea, delle sue radici, dei protagonisti che hanno reso unico questo territorio. Il festival, frutto del lavoro di valorizzazione e promozione della rete degli archivi, è il momento di visibilità e di restituzione al pubblico degli obiettivi perseguiti e raggiunti tramite precise azioni del progetto nell'annualità precedente.

TURN ON renderà possibile:

- La conoscenza e la promozione degli Archivi, degli Artisti, dei documenti e delle opere catalogate dai "curatori d'archivio" formati e inviati a lavorare negli archivi dal progetto regionale;
- L'organizzazione e la promozione di mostre dedicate agli artisti degli Archivi, incontri,

conferenze, presentazione di materiali inediti, attività che si accenderanno attraverso un calendario coerente e condiviso, concentrato in due settimane alla metà di ottobre, capace di dare grande visibilità all'intero territorio;

- La conoscenza del patrimoni e dei "dietro le quinte" tramite l'apertura eccezionale di luoghi solitamente non accessibili, studi d'artista, archivi privati, abitazioni in cui hanno operato i maestri contemporanei;
- La messa in rete di proposte educative progettate dai dipartimenti educativi dei musei della rete, capaci di offrire opportunità di valorizzazione e di comprensione degli artisti, della loro arte ed anche del capillare lavoro di tutela e promozione svolto dai musei d'arte contemporaneo del territorio;
- Una promozione concentrata e capillare, supportata da Associazioni di categoria dedicate al turismo (SEA, Camera di Commercio di Varese, Pro Loco), alla Cultura (Associazione Liberi Artisti della Provincia di Varese, Consorzio Bibliotecario Nord Ovest e Consorzio Bibliotecario Panizzi), agli itinerari turistici.
- Predisposizione di circuiti di visita mirati e itinerari capaci di valorizzare il territorio tramite un'offerta allargata che promuova il circuito artistico-turistico, intersecandosi con itinerari enogastronomici già presenti sul territorio, al fine di rendere il Festival un appuntamento annuale, potenziare l'attrattività della rete e operare per la sua sostenibilità futura.

Il Festival: palinsesto, tipologie di iniziative e pubblici coinvolti

TURN ON prevede un momento inaugurale e un periodo start up molto intenso e concentrato, di circa due settimane e due weekend, per dare visibilità e compattezza alle inaugurazioni delle mostre, alle proposte educative, agli incontri, alle numerose attività sperimentali che promuoveranno nuove forme di fruizione dei beni culturali, di coinvolgimento attivo dei cittadini e di spostamento di un turismo di qualità, nell'ottica del potenziamento dell'inclusione sociale e tramite lo sviluppo di percorsi tematici.

Tutte le attività progettate proseguiranno anche nelle settimane successive al festival, nell'ottica di continuità e sostenibilità della rete Archivi del Contemporaneo.

Il palinsesto

Il Festival è pensato come grande palinsesto di iniziative che presentino e valorizzino la presenza e la storia degli artisti sul territorio lombardo. Per due settimane un calendario di eventi progettati e pensati per i luoghi della rete innescherà un benefico circuito spontaneo di dialogo e condivisione tra realtà diverse, tramite la promozione di attività culturali e espositive basate su scambi sinergici e interdisciplinari tra gli archivi e i soggetti coinvolti. Diverse tipologie di eventi culturali ed espositivi contribuiranno ad accrescere la qualità dell'offerta culturale, favorendo e diffondendo la conoscenza storica, valoriale ed educativa del ricco giacimento culturale di cui ogni realtà della rete in quanto depositaria è dunque sia testimone sia promotrice.

Le tipologie di iniziative

Le Mostre. La fruizione pubblica del patrimonio materiale e immateriale.

Una serie di mostre dedicate agli artisti protagonisti degli archivi verranno inaugurate secondo un calendario organizzato durante il Festival.

I musei saranno i punti nevralgici in quanto luoghi di valorizzazione, di incontro, di presentazione e promozione della rete, sempre aperti al pubblico e capaci di dare risonanza e visibilità permanente all'intero territorio. I due principali partner di progetto MA*GA, capofila, e Casa Testori metteranno le loro sedi espositive a disposizione della rete, diventeranno centri nodali del coordinamento di un ampio e vivace tessuto territoriale. In particolare al MA*GA verranno ospitati e mostrati le opere e i documenti degli Archivi del Contemporaneo.

Al MA*GA saranno rese pubbliche alla fruizione le opere restaurate attraverso i fondi del progetto (Marinella Pirelli), le opere degli artisti della rete già in collezione o in procinto di entrarvi (Giannetto Bravi, Silvio Zanella, Vittorio Tavernari, Enrico Baj, Lucio Fontana, Renato Guttuso), le opere degli Archivi d'arte digitale del Premio Gallarate, le opere di importanti artisti cui verrà dedicata una mostra quali Dadamaino e Marion Baruch. A Casa Testori saranno inaugurate le mostre di Vittorio Tavernari e dei documenti e delle opere acquisite grazie ai fondi del progetto, saranno inoltre presentati alcuni archivi della rete.

Le case museo e le fondazioni del territorio, fondate dagli stessi artisti - Innocente Bodini, San Gregorio, Marcello Morandini, Innocente Salvini - saranno i luoghi dove poter conoscere innanzitutto il loro percorso artistico, messo in rapporto con la cultura artistica contemporanea, con gli altri artisti della rete, in un dibattito aperto.

Le mostre sottolineeranno rendendoli evidenti e leggibili gli Intrecci, le corrispondenze e le risonanze tra i luoghi, le poetiche degli artisti e le loro biografie a dimostrare la coesione spirituale e culturale del territorio.

In questa prospettiva II Borgo di Arcumeggia, Le ceramiche Ibis, il Borgo di Casa Fontana si proporranno non solo come luoghi in cui gli artisti si sono recati, hanno lavorato e vissuto, ma anche come luoghi di valorizzazione della cultura immateriale, luoghi in cui si concentra una memoria collettiva, che rende unico questo territorio. In questi straordinari luoghi si tutelerà e conserverà, tramite il racconto visivo e la gestione documentale, il patrimonio immateriale legato a quei maestri che lì, e non altrove, hanno scelto di operare e di vivere portando il proprio pensiero e la propria forza progettuale.

Gli eventi

Un calendario di conferenze pubbliche, visite guidate, incontri tematici darà corpo al Festival e sarà programmato in modo da poter coinvolgere differenti pubblici.

Gli eventi avranno l'obiettivo di: contribuire alla diffusione della conoscenza del giacimento culturale legato alla rete, di sensibilizzare rispetto alla responsabilità individuale e collettiva nei confronti dell'eredità culturale; di creare una maggiore sinergia di competenze fra tutti gli attori pubblici, istituzionali e privati coinvolti; creare una partecipazione intorno alla riflessione e al dibattito pubblico sulle opportunità e sulle sfide che l'eredità culturale rappresenta; far comprendere la ricerca interdisciplinare sull'eredità artistica e culturale, sulle comunità di eredità, sull'ambiente sociale e sulle loro interrelazioni.

HUB digitali

Il Festival sarà l'occasione per promuovere l'accessibilità ai materiali digitali acquisiti dal progetto e tramite le azioni di digitalizzazione dei cataloghi di opere e documenti negli archivi.

Il MA*GA inaugurerà uno spazio dedicato al digitale dove il patrimonio artistico e documentale digitalizzato di alcuni archivi sarà messo a disposizione della pubblica fruizione

Lo stesso Archivio del Premio Nazionale Arti Visive Città di Gallarate avrà sede e sarà fruibile presso il Museo pubblico, così come tutto il lavoro di digitalizzazione svolto dagli esperti nei vari archivi troverà una vetrina al MAGA. I documenti storici dell'archivio Vittorio Tavernari, Marinella Pirelli, Giannetto Bravi, Franco Fossa, Silvio Zanella nella loro versione digitalizzata saranno fruibili e disponibili al pubblico in uno spazio dedicato.

Per ciascun archivio una selezione di opere sarà schedata secondo standard nazionali e resa pubblica e visibile su piattaforme dedicate ai beni artistici e culturali di Regione Lombardia con l'obiettivo di garantire la crescita, la valorizzazione e la pubblica fruizione delle informazioni sui beni culturali.

IL PROGRAMMA DEL FESTIVAL, LA CIRCUITAZIONE DI BENI E SAPERI

LUOGO: Museo MA*GA, Gallarate

PARTNER RESPONSABILE: Museo MA*GA – capofila di progetto ATTIVITÀ:

- mostra dedicata a Dadamaino con l'Archivio Dadamaino prestatore delle opere.
- presentazione generale del Festival e degli esiti dei lavori svolti durante l'annualità del progetto 2020-21
- riposizionamento nel percorso espositivo della collezione del MA*GA delle opere degli artisti degli archivi della rete e inserimento/segnalazione nel percorso di visita di apparati didattici dedicati.
- Attivazione di eventi formativi, educativi e didattici per pubblici differenziati. PERIODO:
- inaugurazione durante il Festival, prosecuzione nei mesi successivi

LUOGO: Casa Testori, Novate milanese

PARTNER RESPONSABILE: Associazione Giovanni Testori Onlus ATTIVITÀ:

• Apertura al pubblico dell'archivio Giovanni testori

- Inaugurazione ed esposizione al pubblico dei fondi archivistici e video acquisiti tramite il progetto (cfr. linea strategica 1)
- Mostra di Vittorio Tavernari in collaborazione con l'Archivio V. Tavernari prestatore delle opere.

Casa Testori dedica una mostra allo scultore Vittorio Tavernari (Milano 1919 - Varese 1987) amico di Giovanni Testori e artista firmatario del Manifesto del Realismo (1946), redatto da Testori, e che vede tra i sottoscriventi Ennio Morlotti, Renato Guttuso, Gianno Dova e molti altri importanti artisti. La collaborazione con l'Archivio dello scultore permetterà una triangolazione documentaria tra gli artisti, al fine di ricostruire e raccontare, non solo con le opere, aspetti inediti di un decisivo momento culturale lombardo e nazionale, intorno la Seconda Guerra Mondiale.

- Attivazione di eventi formativi, educativi e didattici per pubblici differenziati. PERIODO:
- inaugurazione durante il Festival, prosecuzione nei mesi successivi

LUOGO: Museo Bodini, Gemonio

PARTNER RESPONSABILE: Museo Civico Floriano Bodini

ATTIVITÀ:

• Mostra di Floriano Bodini e gli artisti del Realismo esistenziale.

La mostra sarà l'esito del lavoro svolto dal "curatore-conservatore d'archivio" (rif. linea strategica 1 e 3) formato e finanziato dal progetto e dedicato alla catalogazione e ricerca di opere, scritti, volumi, cataloghi, fotografie, ecc. inerenti il periodo del Realismo Esistenziale, partendo dall'arte di Bodini per toccare gli altri protagonisti del movimento. Il Museo Bodini ha infatti perseguito con continuità negli anni un'attività documentaria ed espositiva legata al Realismo esistenziale e al suo approfondimento, grazie al progetto "Archivi del Contemporaneo" questo impegno trova nuovi step di sviluppo e visibilità in una mostra.

- Attivazione di eventi formativi, educativi e didattici per pubblici differenziati. PERIODO:
- inaugurazione durante il Festival, prosecuzione nei mesi successivi

LUOGO: Museo Salvini, Cocquio Trevisago

PARTNER RESPONSABILE: Associazione Museo Innocente Salvini

ATTIVITÀ:

- Apertura al pubblico del Museo e inaugurazione degli affreschi restaurati e resi visibili al pubblico grazie al progetto (cfr. linea strategica 1)
 PERIODO:
- inaugurazione durante il Festival, prosecuzione nei mesi successivi

LUOGO: Fondazione Morandini, Varese

PARTNER RESPONSABILE: Fondazione Marcello Morandini

ATTIVITÀ:

- Apertura al pubblico degli spazi della Fondazione e mostra degli artisti degli archivi cittadini: Marinella Pirelli, Gianfranco Brebbia in collaborazione con l'Archivio Pirelli e l'Archivio Gianfranco Brebbia.
- Rassegna proiezione dei video conservati dall'Archivio Luciano Giaccari (Muel) in collaborazione con l'Archivio.
- Attivazione di eventi formativi, educativi e didattici per pubblici differenziati.
- inaugurazione durante il Festival, prosecuzione nei mesi successivi

LUOGO: Fondazione Giancarlo Sangregorio, Sesto Calende PARTNER RESPONSABILE: Fondazione Sangregorio Giancarlo ONLUS ATTIVITÀ:

- Apertura al pubblico degli spazi della Fondazione Sangregorio e mostra degli artisti degli archivi della rete con l'intento di rafforzare il dialogo e lo scambio tra le diverse realtà della rete e presenti sul territorio. In collaborazione con tutti gli archivi della rete per il prestito di opere e documenti.
- Attivazione di eventi formativi, educativi e didattici per pubblici differenziati. PERIODO:
- inaugurazione durante il Festival, prosecuzione nei mesi successivi

LUOGO: Casa Fontana, Comabbio

PARTNER RESPONSABILE: Il Borgo di Lucio Fontana Associazione Culturale ATTIVITÀ:

• Evento di apertura straordinaria al pubblico di Casa Fontana e mostra/racconto della sua memoria. La Casa Atelier sarà visitabile e il pubblico potrà accedervi per conoscere direttamente gli spazi che furono abitati, vissuti, e in parte progettati, da Fontana.

A intensificare la già unica esperienza di fruizione di questo patrimonio artistico, storico e culturale che è la Casa Atelier si aggiungerà un evento espositivo: una mostra racconto della presenza di Lucio Fontana a Comabbio. Documenti, lettere, fotografie e materiali multimediali ricostruiranno la memoria dei rapporti dell'artista con gli abitanti e con il luogo, narrando un aspetto biografico preciso della vita dell'artista. Questa narrazione inedita, che parla la voce di una comunità, sarà raccolta, tramandata e diffusa, vero e proprio patrimonio immateriale che diviene così accessibile in un'ottica della diffusione della "conoscenza".

- Attivazione di eventi formativi, educativi e didattici per pubblici differenziati. PERIODO:
- inaugurazione durante il Festival, prosecuzione nei mesi successivi

LUOGO: Fornaci Ibis, Cunardo

PARTNER RESPONSABILE: Museo MAGA – ente capofila, con il sostegno di Associazione Amici delle Fornaci Ibis

ATTIVITÀ:

- Apertura al pubblico del luogo storico delle fornaci che hanno ospitato il lavoro con la ceramica e il vetro dei più importanti artisti degli archivi della rete: Lucio Fontana, Enrico Baj, Renato Guttuso, Sangregorio e Vittorio Tavernari. Sarà valorizzato attraverso le visite guidate l'esterno dell'edificio dove è presente il "museo all'aperto" che comprende una collezione di ceramiche degli artisti che hanno lavorato alle fornaci. Inoltre saranno fruibili i documenti conservati nell'archivio storico Ibis, dalle fotografie degli artisti che hanno transitato come per esempio Jean Arp e Fontana, alle locandine e alla rassegna stampa dell'attività di mostre dal 1964 alla a oggi.
- Attivazione di eventi formativi, educativi e didattici per pubblici differenziati. PERIODO:
- inaugurazione durante il Festival, prosecuzione nei mesi successivi

LUOGO: il borgo dipinto di Arcumeggia, Arcumeggia PARTNER RESPONSABILE: Museo MAGA – ente capofila, Pro Loco Arcumeggia ATTIVITÀ:

- Realizzazione di visite guidate e incontri nel borgo per vedere il lavoro degli artisti e conoscere la storia del luogo e il valore del suo patrimonio. Saranno inoltre accessibili alla fruizione pubblica i documenti e le opere catalogate e sistemate dal "curatore-conservatore d'archivio" (rif. linea strategica 1 e 3) formato e finanziato dal progetto e dedicato all'archivio del Borgo dipinto.
- Attivazione di eventi formativi, educativi e didattici per pubblici differenziati. PERIODO:

• inaugurazione durante il Festival, prosecuzione nei mesi successivi

LUOGO: Studio di Enrico Baj, Vergiate

PARTNER RESPONSABILE: Museo MAGA – ente capofila, con il sostegno degli eredi di Enrico Bai

ATTIVITÀ:

• Apertura straordinaria al pubblico della Casa Atelier di Enrico Baj con visite guidate appositamente realizzate.

PERIODO:

- inaugurazione durante il Festival, prosecuzione nei mesi successivi con eventi straordinari concordati.
- Attivazione di eventi formativi, educativi e didattici per pubblici differenziati.

LUOGO: Studio e archivio di Ottavio Missoni, Sumirago

PARTNER RESPONSABILE: Museo MAGA – ente capofila, con il sostegno della Fondazione Ottavio e Rosita Missoni

ATTIVITÀ:

- Apertura straordinaria al pubblico dello studio e dell'archivio di Ottavio Missoni, con visite guidate appositamente realizzate.
- Attivazione di eventi formativi, educativi e didattici per pubblici differenziati. PERIODO:
- inaugurazione durante il Festival, prosecuzione nei mesi successivi con eventi straordinari concordati.

LUOGO: Musei Viggiutesi, Viggiù SOSTENITORE RESPONSABILE:

Musei Civici Viggiutesi – Comune di Viggiù

Museo Enrico Butti, Museo degli artisti viggiutesi del '900, Museo dei Picassas ATTIVITÀ:

- Il polo museale di Viggiù sarà aperto al pubblico con visite guidate e incontri dedicati alla conoscenza degli artisti presenti nelle collezioni dei musei, diffondendo la conoscenza di artisti che hanno operato nel nostro territorio realizzando importanti monumenti pubblici. Il legame degli artisti presenti nei musei viggiutesi con tutto il territorio esteso della provincia di Varese è ben rappresentato dall'attività più storica di Enrico Butti e da quella più contemporanea di Gottardo Ortelli di cui il comune di Viggiù conserva l'archivio dei documenti del noto pittore.
- Attivazione di eventi formativi, educativi e didattici per pubblici differenziati. PERIODO:
- inaugurazione durante il Festival, prosecuzione nei mesi successivi con eventi straordinari concordati.

CIRCUITO OFF

SOSTENITORE RESPONSABILE:

Associazione Liberi Artisti della Provincia di Varese

Sede espositiva Camponovo, Sacro Monte di Varese e studi degli artisti ATTIVITÀ:

• Il progetto si propone di riservare un'attenzione anche agli artisti ancora in piena attività e in crescita nell'ottica di creare un ponte tra la valorizzazione del patrimonio culturale e il fermento artistico e creativo contemporaneo. A tal fine è stata coinvolta l'Associazione Liberi Artisti affinché organizzi in autonomia una serie di eventi collaterali al festival (mostre degli artisti associati, attivazione degli spazi espositivi afferenti all'associazione, aperture straordinarie degli studi) che saranno citati nell'apposita sezione all'interno del calendario e del programma del festival.

PERIODO:

• inaugurazione durante il Festival, prosecuzione nei mesi successivi con eventi straordinari concordati.

LINEA STRATEGICA 5

EDUCAZIONE AL PATRIMONIO

LINEA STRATEGICA 5 EDUCAZIONE AL PATRIMONIO

L'intensa attività del Dipartimento educativo nasce dalla convinzione che l'incontro con l'opera d'arte sia un'importante opportunità di crescita per le persone di ogni età e formazione, in grado di favorire una relazione più libera e creativa con la realtà. Per questa ragione, dal suo avvio nel 1998, l'offerta didattica si presenta ricca e articolata, per accogliere i circa 15.000 visitatori che ogni anno partecipano alle attività appositamente progettate. Il dipartimento propone, oltre ai percorsi per gli studenti di ogni ordine e grado, corsi di formazione per insegnanti e personale delle aziende, cicli di conferenze aperte al pubblico, incontri con gli artisti, laboratori per famiglie, workshop, visite guidate alle mostre, progetti speciali per pubblici fragili o con disabilità che comprendono famiglie in difficoltà, anziani affetti da decadimento cognitivo, bambini e ragazzi con sindrome dello spettro autistico, ospiti dei centri diurni e cooperative sociali. Per ognuno di essi il Museo progetta e realizza percorsi speciali volti all'inclusione, all'empatia e alla convivenza tra persone differenti.

Proposta educativa

Il Museo MA*GA come ente capofila di progetto mette a disposizione il proprio Dipartimento educativo per organizzare una serie di azioni per il pubblico di tutto il territorio coinvolto e per il periodo del Festival. Le azioni previste vanno dall'organizzazione di eventi per il pubblico degli interessati e delle famiglie alla formazione insegnanti, dall'attenzione ai pubblici fragili ai progetti di Alternanza Scuola-Lavoro. Ogni azione ha come fine e mezzo la progettazione condivisa e lo scambio delle buone pratiche tra le figure referenti di Musei, Spazi e archivi del Territorio coinvolti nel Progetto. Attraverso le pratiche educative a confronto sul territorio si intende costruire un legame tra abitanti

Azione 1 Tavoli di lavoro condivisi

Azione 1A: Scambio delle Best Practice

Per valorizzare il patrimonio di Musei, Spazi e Archivi si propone di organizzare con le figure referenti, in particolare, dove presenti, chi si occupa delle attività culturali per il pubblico, dei tavoli di lavoro in due giornate presso il Museo MA*GA.

Durate le giornate ci sarà spazio per un momento essenziale di scambio di pratiche, Know How e esperienze di attività svolte per tutti i tipi di pubblico, attraverso dialoghi e presentazioni video e per immagini delle Best Practice di ognuno per il proprio territorio. L'obiettivo dei tavoli di lavoro è progettare un evento, un happening organizzato in una o più attività educative per le giornate del Festival, che abbiano un'identità e titolo comuni, un forte collegamento e si svolgano in tutti gli spazi coinvolti con le stesse modalità e contemporaneamente.

Azione 1B: Happening, un weekend per tutti (titolo provvisorio)

Le idee emerse durante la progettazione tra i referenti che si saranno scambiati idee condividendo metodologie educative, obiettivi ed eventuali criticità, sono finalizzate a organizzare le attività del Festival e coinvolgere in workshop e incontri inclusivi differenti fasce di pubblico, compresi quelli fragili. Tra le proposte da progettare si possono valutare:

- Visite guidate esperienziali per pubblici misti di adulti e bambini o persone con disabilità
- Workshop con un artista chiamato a progettare ed ideare un dispositivo declinabile in ogni realtà coinvolta
- L'ideazione di un dispositivo tecnologico di collegamento tra spazi
- Laboratori creativi e tematici a partire dalle specificità di ciascun ente o spazio coinvolto
- Breve ciclo di lezioni sugli artisti che caratterizzano il territorio e relativo contesto storicocritico
- Modalità di superamento di eventuali carenze di personale in alcuni degli spazi, assicurando le attività per tutti.

Azione 2 Formazione insegnanti

Ogni anno a settembre il Museo MA*GA dedica un importante momento alla formazione dei docenti del Territorio, coinvolgendo l'Ufficio Scolastico Territoriale, le Università, professionisti esterni e artisti. Per il 2021, con l'occasione del PIC, si intende dedicare una parte del corso al racconto e l'analisi delle realtà Lombarde coinvolte nel progetto, in modo che possano essere una risorsa per la loro formazione e quella degli studenti.

Azione 3 Programmi di Alternanza Scuola-Lavoro

L'ultima azione riguarda la possibilità di coinvolgere uno o più gruppi di studenti delle Scuole Secondarie di Secondo Grado nei programmi di Alternanza Scuola – Lavoro e formarli perché siano di supporto alle attività durante il festival.





COMUNICAZIONE

SVILUPPO E POTENZIAMENTO

	COMUNICAZIONE							
		ideazione immagine coordinata						
	ideazione e realizzazione immagine coordinata	creazione logo						
Grafico		stesura manuale d'applicazione logo e utilizzo immagine coordinata						
Granes	realizzazione materiali web	realizzazione materiali web (banner inviti digatli ecc)						
		impaginazione pieghevole esistenza rete						
	impaginazione materiali cartacei	impaginazione pieghevole con mappa programma festival						
Ufficio stampa	gestione di 4 conferenza stampa (creazione rete, corso di formazione, inaugurazione polo culturale/XXVI edizione del premio, presentazione festival)							
, , , , , ,	redazione comunicati stampa							
	gestione contatti stampa							
	stampa pieghevole esistenza rete	70.000 unità						
	stampa pieghevole programma festival	80.000 unità						
Cartaceo	stampa infografiche (arcobanner, manifesti)	15 bandiere						
0	stampa e affissione manifesti	1000 manifesti 100x140 (per tutta la rete per il festival)						
	stampa shopper in tessuto	da definire, numero indicativo 1000 unità						
	distribuzione materiali cartacei							
	ideazione gestione e realizzazione campagna social e web marketing	pianificazione strategica						
		realizzazione contenuti web (video, post) da condensare in occasione dei 3 momenti pubblici del progetto						
Digitale	il progetto è sttutturato attorno ai tre momenti pubblici del progetto: 1 - lancio open call e	gestione social media (in occasione dei 3 momenti pubblici del progetto)						
	corso per curatori d'archivio d'artista 2 - inaugurazione polo digitale e XXVI edizione Premio Gallarate 3 - festival archivi d'artista	acquisto posizionamento						
		acquisto spazii web marketing						
		acquisto spost sponsorizzati social						

COMUNICARE "LOMBARDIA TERRA D'ARTISTI"

Nella dirompente proliferazione di proposte e iniziative estremamente variegate che a ogni livello sollecitano l'attenzione del pubblico locale e globale, la comunicazione e la promozione di un sistema di matrice culturale, articolato e prolungato nel tempo, è operazione delicata, complessa che subirà, tra l'avvio del progetto e il suo consolidamento, numerosi e necessari aggiustamenti.

Per giungere a un progetto di comunicazione efficace abbiamo effettuato un'analisi del pubblico di riferimento, idonea per poter progettare e mettere in atto precise azioni di comunicazione.

il pubblico I PUBBLICI DI RIFERIMENTO

Data la natura strettamente territoriale di Archivi del Contemporaneo, la durata relativamente compressa nel tempo del progetto e le risorse complessive, si è scelto di considerare "pubblici" e "stakeholder" come un'unico insieme, adottando la definizione di "pubblici" e adoperando poi delle distinzioni sulla base di altri parametri.

La qualità e la quantità dei sotto-gruppi di pubblico che si andranno a coinvolgere, infatti, saranno uno dei fattori principali da prendere in considerazione per definire l'impatto del progetto. Ogni azione progettuale, in questo senso, può essere definita come in relazione con un gruppo, una comunità o un pubblico specifico.

I parametri che ha senso tenere in considerazione per l'elaborazione di possibili linee guida sono quindi:

- 1. l'ampliamento dei pubblici di riferimento
- 2. la diversificazione dei pubblici di riferimento
- 3. l'intensificazione delle relazioni con i pubblici di riferimento

Ognuno di questi primi tre parametri può e deve essere modulato all'interno del progetto in base a:

- le fasi e le azioni di Archivi del Contemporaneo
- considerazioni realistiche delle risorse (specialmente quelle non economiche) che si possono mettere disposizione del lavoro per modificare i singoli parametri.

Considerando il budget complessivo e l'onerosità delle azioni comprese sotto le altre voci del progetto, è cruciale definire in modo appropriato i possibili pubblici di riferimento, di modo da poter identificare programmi di azioni circostanziati, efficaci ed efficienti.

Solitamente i percorsi per la definizione dei segmenti di pubblico contemplano l'adozione di una fase di ricerca preliminare che si basa su strumenti standardizzati quantitativi (analytics di Google, insights di Facebook, etc). standardizzati quali-quantitativi (questionari, etc) e non standardizzati qualitativi (interviste, focus group, etc).

Nel caso di Archivi del Contemporaneo, si è deciso di bypassare questa fase per tre motivi.

- A. il tempo di svolgimento del progetto è relativamente breve e non avrebbe permesso di ottenere risultati sufficientemente solidi ed attendibili in tempi utili, ripiegando su "risultati fantoccio" metodologicamente inconsistenti;
- B. la ricerca in questo senso è estremamente onerosa dal punto di vista economico, e deformerebbe il budget complessivo del progetto in una direzione non sensata;
- C. un'attività di analisi e strategia per i pubblici coinvolge inevitabilmente tutte le organizzazioni facenti parte della rete che devono confrontarsi per quello che riguarda la propria mission, i propri saperi espliciti relativi ai pubblici, l'emersione dei propri saperi taciti, etc. Archivi del Contemporaneo è un progetto che coinvolge organizzazioni e istituzioni con forme di governance, competenze, livelli di emersione dei saperi taciti e dimensioni assolutamente disomogenee. Armonizzare queste variabili sarebbe assurdamente oneroso in un progetto di questo tipo.

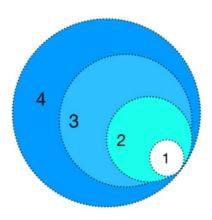
La scelta è stata, quindi, quella di affidarsi ai saperi taciti ed espliciti dei team delle due organizzazioni capofila che sono caratterizzati da:

- A. conoscenza dettagliata del territorio, dei suoi stakeholder, shareholder e pubblici;
- B. conoscenza dettagliata delle altre organizzazioni coinvolte in archivi del contemporaneo.
- C. segmenti, obiettivi e azioni

inquadramento dell'operazione

Dato l'inquadramento complessivo dell'operazione, è utile considerare la strategia complessiva del rapporto a partire da quelli più legati ai mondi del professionismo e della ricerca. Può essere utile rappresentarli come una serie di cerchi concentrici.

Di seguito riporteremo per ogni segmento una descrizione, un obiettivo consigliato e delle tipologie di azioni relative all'obiettivo.



1. I PROFESSIONISTI

Descrizione:

Al centro si situano i pubblici professionali direttamente e indirettamente afferenti alle organizzazioni capofila. Sono composti prevalentemente da professionisti e addetti ai lavori residenti sul territorio di azione del progetto e su quelli strettamente limitrofi. Le operazioni di comunicazione e valorizzazione pensate per loro potranno insistere sia sugli aspetti tecnici legati agli archivi ed alle opere sia sugli aspetti di identità territoriale.

Sono i pubblici su cui sviluppare una strategia di engagement sin da subito al fine di consolidare l'attrattività e per lavorare ad una prima forma di fidelizzazione.

Obiettivo consigliato:

attivare una serie di collaborazioni territoriali in sinergia con i professionisti museali ed archivistici residenti sul territorio al fine di renderli protagonisti di un percorso culturale.

Tipologie di azioni relative all'obiettivo:

- Corsi di formazione
- Talk
- Panel
- Team meeting
- Momenti di community building dedicati

2. I POLICY MAKER

Descrizione:

Il secondo cerchio è costituito dai policy maker (non esclusivamente di area specificamente culturale) che hanno a che fare, a diversi livelli amministrativi, con i territori coinvolti nel progetto.

Considerando la molteplicità di settori nei quali Archivi del Contemporaneo può svolgere un'azione positiva, una lista non esaustiva di tipologie di interlocutori include:

- i sindaci;
- gli assessori e dirigenti comunali dell'area della cultura;
- gli assessori e dirigenti comunali dell'area del turismo;
- gli assessori e dirigenti comunali dell'area dell'educazione;
- gli assessori e dirigenti comunali dell'area delle attività produttive;
- gli equivalenti regionali delle figure sopra indicate;
- gli altri contatti in istituzioni come le camere di commercio, le reti bibliotecarie, le soprintendenze, etc.

Considerati nel loro insieme, i policy maker sono da intendersi come un pubblico relativamente ristretto dal punto di vista numerico ma estremamente rilevante dal punto di vista qualitativo in vista dello sviluppo di sinergie future. I policy maker saranno infatti quelle figure in grado di attivare, patrocinare, facilitare o finanziare eventuali azioni future relative ad Archivi del Contemporaneo.

Obiettivo consigliato:

Coinvolgere i policy maker su più tavoli di lavoro e condividere con loro le strategie di diffusione territoriale. Si può pensare di dare ad alcuni di loro una funzione consultiva non vincolante, ad esempio costituendo strumenti simili ad un "board territoriale".

Tipologie di azioni relative all'obiettivo:

- Focus group ad hoc
- Anteprime di presentazioni
- Tavole rotonde tematiche dedicate

3. GLI STUDENTI

Descrizione:

Il terzo cerchio è costituito dal pubblico degli studenti di corsi inerenti le attività di progetto, coinvolti o meno in percorsi di formazione professionale del progetto. La comunicazione rivolta agli studenti avrà caratteristiche simili a quella rivolta ai professionisti ma dovrà necessariamente comprendere una linea più introduttiva e meno tecnica. Le strategie di valorizzazione saranno intraprese in accordo con le Università ed i Centri di Formazione con i quali i partner del progetto hanno già avviato partnership strategiche.

Il segmento sarà composto prevalentemente da persone nella fascia di età 23-35 (tra la fine del primo triennio di studi e l'eventuale completamento di un percorso post-graduate come master, specialistica, etc), con disponibilità economica relativamente bassa disponibilità allo spostamento relativamente alta se adeguatamente motivate.

Obiettivo consigliato:

Quando si costruiscono strategie sui pubblici troppo spesso si pensano sui brevi periodi. Gli studenti possono essere una risorsa relazionale strategica sul lungo periodo, anche oltre la durata del progetto stesso.

Tipologie di azioni relative all'obiettivo:

- Corsi
- Workshop
- Call ad hoc per studenti
- Comunicazioni dedicate per studenti sui canali tradizionali
- Presentazioni itineranti presso le facoltà

4. CETO MEDIO RIFLESSIVO

Descrizione:

Il cerchio più esterno è costituito dalla popolazione residente sui territori che abbia un comprovato interesse per i temi trattati dal progetto e che segua già i dibattiti locali su

arte, patrimonio, identità locale. Si tratta quindi di soggetti in una fascia di età medio alta (presumibilmente prevalentemente 45-75), con disponibilità economica relativamente alta e disponibilità allo spostamento relativamente alta.

Obiettivo consigliato:

Sotto questo segmento di pubblico rientrano tutte quelle parti di ceto medio riflessivo che non necessitano di essere attivate attraverso azioni di comunicazione non supportabili dal budget.

Tipologie di azioni relative all'obiettivo:

- Visite guidate
- Presentazioni
- Cene con gli artisti, i curatori o simili

CONSIDERAZIONI

Pubblici e tempi

Nei termini tecnici delle strategie sui pubblici, solitamente si classificano i pubblici dal punto di vista della periodicità con la quale si attivano i contatti con essi.

In questo senso, i pubblici vengono suddivisi in:

- pubblici ricorrenti (già abituati ad un rapporto continuativo con il progetto e le istituzioni); pubblici occasionali (soggetti che in qualche modo conoscono una o più delle organizzazioni di riferimento ma non hanno una abitudine di continuità con esse, né tantomeno con il progetto);
- pubblici potenziali (pubblici che sono potenzialmente interessati all'offerta culturale di una organizzazione ma non hanno mai avuto modo di sapere che questa esiste);
- non-pubblici (soggetti non interessati).

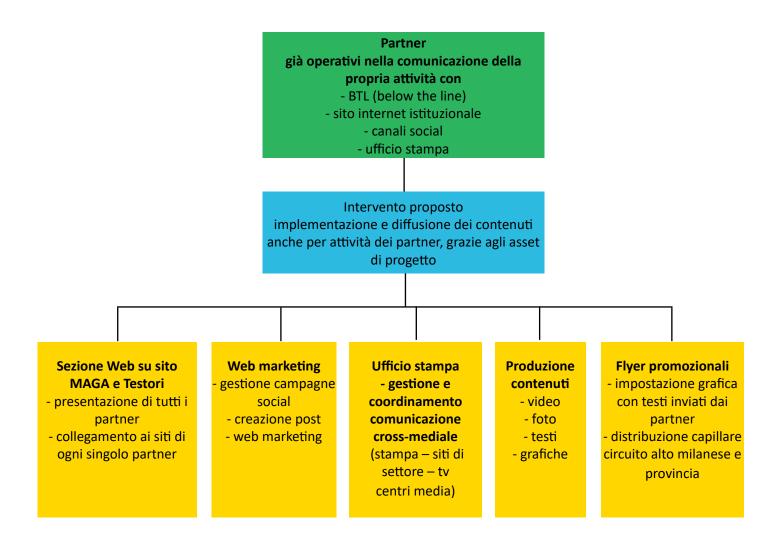
Guardando a questa tassonomia, la strategia dei pubblici per Archivi del Contemporaneo si rivolge quindi a pubblici ricorrenti e pubblici occasionali delle organizzazioni facenti parte della rete. Si può auspicare anche che il progetto coinvolgerà un certo numero di pubblici potenziali, considerando le proprietà emergenti di una rete che diviene di fatto un sistema complesso sui territori in grado di attivare dinamiche non prevedibili; non si è scelto però di definire nessuna linea di azione specifica per i pubblici potenziali per questioni di tempo e di budget. A maggior ragione, non si è ritenuto opportuno costruire nessuna linea di lavoro per i non pubblici, considerando l'onerosità delle progettazioni specifiche per coinvolgerli.

Il progetto di comunicazione e le linee di azione

Il progetto è stato sviluppato partendo dalla considerazione che molti partner della rete operano abitualmente nel campo della comunicazione. Ci riferiamo al Comune di Gallarate, al MA*GA, al Premio Gallarate, a Casa Testori, a Fondazione Sangregorio, a Museo Bodini, a Fondazione Ottavio e Rosita Missoni. Sono partner che hanno un sito internet continuamente aggiornato, propri social, campagne mirate per le loro attività. La comunicazione di Archivi del Contemporaneo parte da queste premesse per attuare un potenziamento della situazione all'oggi esistente, mirato soprattutto ai seguenti obiettivi:

Il progetto vuole dare attuazione agli obiettivi di:

- 1) Aumento della promozione culturale;
- 2) Aumento della visibilità per i partner;
- 3) Promozione delle attività dei partner;
- 4) Potenziamento della comunicazione digital, legata ai siti internet dei singoli partner e ai social network;



Verrà definito un piano editoriale appositamente studiato per sfruttare al meglio le azioni di comunicazione programmate. La strategia pertanto vedrà l'utilizzo e l'integrazione di differenti strumenti. Non si tratterà di un piano calato dall'alto, ma bensì di una strategia condivisa, nata da un percorso intrapreso assieme alla rete protagonista del bando. La rete ha stipulato con alcuni prestigiosi sostenitori importanti accordi che garantiranno la distribuzione capillare di tutto il materiale informativo e precisamente: Camera di Commercio di Varese; Sistema Bibliotecario consortile Panizzi; Azienda Speciale CSBNO; Comitato Regionale UNPLI Lombardia; Gruppo SEA, Milano; ENAIP Lombardia. Di seguito si presentano le differenti specifiche di progetto:

- A) Appoggio al sito del MA*GA e di Fondazione Testori
- B) Web marketing
- C) Ufficio stampa
- D) Produzione contenuti

Pagine dedicate sui siti web dei principali partner di progetto

Nella fase iniziale la rete Archivi del Contemporaneo ritiene più snello e gestibile l'apertura di pagine dedicate sui siti dei partner, già molto strutturati, e di Link sui siti più leggeri degli Archivi.

Nella fase di consolidamento dopo il 2021 si deciderà se aprire un proprio sito autonomo. Ogni partner verrà presentato attraverso un testo descrittivo, un breve video e delle foto. Le pagine dedicate rimanderanno al sito ufficiale del partner, in modo da poter permettere all'utente di approfondire le differenti attività della realtà di interesse.

Web marketing

Pacchetto Social Media Manager – canale social di progetto con visibilità per singoli partner (post pubblicati a rotazione per coinvolgere tutti i partner).

Anche in questo caso la rete dei partner garantirà la massima diffusione della comunicazione. Si valuterà in aggiunta la possibilità di aprie pagine facebook, instagram, Twitter dedicate alla rete, così da potenziare le azioni di comunciaizone.

Facebook e Instagram dedicato alla rete (programma durante i due maggiori momenti promozionali ottobre 2020 e ottobre 2021:

- Ottimizzazione e Gestione pagina FB e Instagram
- 3 post a settimana Facebook
- 3 post a settimana Instagram
- Ottimizzazione testi in ottica Search di Facebook
- Ricerca migliori hashtag per Instagram
- Moderazione commenti e risposte mail (da lunedì a venerdì)
- 1 Report di persona alla realtà museale
- 1 Set di foto
- 2 Creazioni Eventi su FB

L'attività si completerà con la creazione di campagne promozionali su social ADV sulla base di un media budget concordato.

Queste verranno ottimizzate attraverso:

- Definizione del target
- Definizione di un budget ottimale per il tipo di campagna
- Definizione di un planning per lo sviluppo di una campagna
- Progettazione di un'inserzione coinvolgente
- Creazione contenuti delle inserzioni
- Monitoraggio delle campagne e massimizzazione del CTR* e del ROI**
- Feedback, analisi e reporting delle campagne

Ufficio Stampa

In questo caso l'attività dell'ufficio stampa viene intesa come supporto alle azioni dei partner verso i centri media, nello specifico: carte stampata, siti web, emittenti TV; e come strumento di raccolta delle informazioni tra la rete di partenariato.

L'ufficio stampa di progetto:

- svilupperà una relazione diretta con i differenti reparti di comunicazione dei partner al fine di ottenere informazioni utili per la creazione originale di notizie. Il confronto tra i referenti sarà fondamentale al fine di impostare le differenti tempistiche di uscita, seguendo un piano editoriale di progetto condiviso;
- sosterrà il rilancio dei comunicati dei partner entrando direttamente nel flusso di comunicazione delle agenzie stampa;
- non si sostituirà a quello dei singoli partner (ove presente), ma diventerà elemento di raccordo per l'ottimizzazione della comunicazione tra i partner verso il pubblico esterno.

Al fine di supportare i differenti partner si potrà prevedere, a rotazione, un pacchetto di attività così strutturato:

- Creazione di 1 comunicato stampa originale a settimana nei due periodo di visibilità
- Realizzazione di 1 servizio video a settimana (news) nei due periodi di visiblità
- Realizzazione di 2 /3 approfondimenti video per televisione

D Creazione contenuti

Oltre alla creazione di testi per comunicati stampa, post e descrizioni per il sito web, verranno prodotti materiali audiovisivi: clip brevi; news; approfondimenti; backstage eventi, video creativi.

L'ambiente di avvio del progetto è il sito web di MAGA, che dovrà sostenere la produzione del piano editoriale, mentre i canali social fungeranno da cassa di risonanza, oltre a svolgere, come prima funzione, quella di vero e proprio strumento di diffusione dei contenuti.

^{*}Percentuale di clic | ** Ritorno sugli investimenti

Il progetto prevede l'impiego di più produzioni video convergenti in un'unica strategia finalizzata: promuovere i due momenti di maggior apertura al pubblico, autunno 2020 e autunno 2021.

I filmati potranno integrarsi alle attività di comunicazione in essere dai partner, e dovranno supportare nello specifico la parte della strategia legata alle azioni di web marketing. Per questa attività potranno essere studiate anche idee creative e non solo informative, mirate ad accrescere la visibilità degli eventi con l'obiettivo di raggiungere un numero più vasto di pubblico.

Una corretta strategia di marketing che include nei suoi punti di forza l'utilizzo del video come strumento di comunicazione, non può prescindere dalla possibilità di sfruttare al meglio l'investimento di produzione individuando i formati più utili al raggiungimento dei propri obiettivi.

Oggi vi sono differenti tipologie di produzioni video suddivise anche in riferimento alla tipologia di trasmissione e allo strumento di diffusione.

Nello specifico il progetto che sottoponiamo alla Vostra attenzione si basa sulla possibilità di utilizzare quattro differenti tipologie di filmati:

- Clip news
- Video backstage
- Video interviste
- Video istituzionali

Gestione delle azioni e del planning di comunicazione

Periodo: Primavera 2020

COMUNICAZIONE DELL'ESISTENZA DELLA RETE DEGLI ARCHIVI DEL CONTEMPORANEO

In questa fase iniziale il nucleo della comunicazione è l'esistenza della rete unitamente alle sue prospettive di sviluppo.

Questa fase si realizzerà attraverso:

- la realizzazione dell'immagine coordinata e la fornitura di un kit di comunicazione (comprensivo di logo e manuali d'applicazione) a tutti i soggetti coinvolti.
- L'avviamento del lavoro dell'ufficio stampa, quindi la realizzazione di comunicati stampa in merito alla nascita della rete e alle sue prospettive di sviluppo da veicolare alle redazioni sia territoriali, sia tematiche (testate specialistiche), sia generaliste.
- L'ufficio stampa si occuperà inoltre della realizzazione di conferenze stampa, da tenersi unitamente a Regione Lombardia, le amministrazioni locali, i musei e i soggetti della rete.
- Realizzazione del depliant con la mappa della rete

L'esistenza della rete sarà oggetto di comunicazione in maniera autonoma ma coordinata attraverso i canali di comunicazione di tutti i partner (web, social, newsletter, cartacei). Si prevede di realizzare materiali informativi a stampa comunicanti l'esistenza della rete da posizionare sia attraverso le sedi dei partner di progetto sia attraverso la rete di supporto alla comunicazione.

Periodo: Autunno/inverno 2020: ALTA FORMAZIONE PER CURATORI-CONSERVATORI D'ARCHIVIO D'ARTISTA

Il secondo momento da comunicare in modo sia diffuso sia capillare è il corso di alta formazione e le borse di studio previste dal corso.

La comunicazione sarà tramite

- Ufficio stampa
- Campagna social
- newsletter dedicate
- acquisto di spazi pubblicitari on line

INUAGURAZIONE DELL'AMBIENTE SULLA CULTURA DIGITALE DEL COMUNE DI GALLARATE AL MAGA E DELLA MOSTRA DELLE ACQUISIZIONI DI OPERE COMPRESE NEL PROGETTO "ARCHIVI DEL CONTEMPORANEO" - XXVI EDIZIONE PREMIO GALLARATE

La comunicazione sarà sia cartacea sia digitale secondo un piano che prevede:

- inviti
- manifesti
- campagna social
- ufficio stampa
- comunicazione presso Sea aeroporti di Malpensa
- sito web

Periodo: autunno 2021:

FESTIVAL ARCHIVI DEL CONTEMPORANEO

Il momento del Festival conoscerà un potenziamento delle azioni di comunicazione e la messa a punto di ulteriori strategie di comunicazione e marketing finalizzate all'intercettazione del pubblico, al suo incremento, alla diffusione della conoscenza e delle informazioni legate al progetto nel momento della sua maggiore visibilità.

Strumenti di comunicazione per la rete e sul territorio

- Ufficio stampa
- Affissioni nei comuni coinvolti dalla rete
- Flyer
- Libretto con programma del festival
- Segnaletica e infografica con immagine coordinata in tutte le sedi aperte al pubblico
- Social media management
- Acquisto spazi pubblicitari online
- Produzione materiali digitali per i siti dei partner
- Documentazione Foto | Video
- Distribuzione materiale promozionale

SOSTEGNO ALLA COMUNICAZIONE

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Varese

- Il supporto in qualità di sostenitori ed erogatori di servizi di comunicazione in due momenti strategici del progetto (autunno 2020 e autunno 2021), attraverso la diffusione dei materiali.

ENAIP Lombardia

- Il supporto è attraverso la messa a disposizione di due risorse formate dal corso di Enaip di Social Media e comunicazione digitale integrata nella filiera culturale e creativa. Il corso fa parte di "Il futuro è cultura. Innovazione, tecnologia e nuove figure professionali nel settore beni culturali", progetto finanziato da Regione Lombardia e Fondo Sociale Europeo. Le risorse saranno inserite nel progetto di comunicazione di "Archivi del contemporaneo" per realizzare uno stage curriculare.

UNPLI Lombardia

- Il supporto è in relazione con il tessuto sociale presente sul territorio attraverso la comunicazione di "Archivi del Contemporaneo" tramite i canali di comunicazione, digitale e cartacea, e i punti per la distribuzione di materiali informativi della rete regionale delle Pro Loco.

SEA

- Sostegno alla comunicazione di Archivi del Contemporaneo" tramite la visibilità del programma Sea e Ma*GA per l'arte

SISTEMA BIBLIOTECARIO CONSORTILE PANIZZI/ Azienda Speciale CSBNO

- Sostegno alla comunicazione tramite campagne social e di distribuzione materiale cartaceo in tutto il circuito bibliotecario.

MODELLO DI GOVERNANCE

PROJECT MANAGER LA RETE

CRONOPROGRAMMA DIAGRAMMA DI GANTT

MODELLO DI GOVERNANCE

Nel corso dell'iter di confronto e condivisione progettuale di ARCHIVI DEL CONTEMPORANEO il partenariato ha immediatamente trovato accordo pieno e integrale sulle linee guida del piano di gestione e sulle caratteristiche del sistema di Governance. Si è preso atto della disponibilità piena dei soggetti coinvolti a mettere a sistema personale già in essere, competenze, ore-lavoro, evitando così, nei limiti del ragionevole, il ricorso a contributi e competenze esterne, eccezion fatta per una figura professionale interamente dedicata alla rete e per alcuni ruoli tecnici, attivabili a macchia di leopardo e a intermittenza.

Snellezza dell'architettura e oculatezza sul fronte delle spese di gestione non debbono, peraltro, andare a discapito di tre elementi di Governance fondamentali.

1.In primo luogo la capacità di ascolto, interazione continua e condivisione con la cittadinanza: la Governance della rete prevede a questo proposito sia l'attivazione di momenti di natura istituzionale, calendarizzati in modo regolare, sia la creazione di un luogo/ spazio fisico presso il MA*GA per la condivisione e le esposizione anche anche degli stati di avanzamento del progetto triennale.

2.Il secondo elemento che la Governance vuole privilegiare è il mantenimento continuo e costante di un elevato livello qualitativo dell'offerta culturale, ma al contempo di un sua stretta connessione con il territorio e le pulsioni che esso esprime: proposte culturali di qualità destinate ad un'utenza diffusa e internazionale ma al contempo profondo legame con il territorio attivato tramite le azioni educative, (quindi rapporto con la scuola e le famiglie), il coinvolgimento delle ProLoco regionali e dei due sistemi bibliotecari più importanti per il progetto il CSBNO e il Sistema Panizzi. Per questo motivo gli organi decisionali alti e i gli spazi di programmazione generale vedranno sempre presenti i capofila e i partner di progetto.

3. Infine il partenariato ritiene strategicamente cruciale che l'architettura del modello di Governance preveda estrema attenzione nei confronti della "dimensione economica" delle azioni di Policy e in particolare dei rapporti di interazione e scambio progettuale ma anche operativo con il sistema produttivo e commerciale territoriale, con la dimensione turisticoricettiva e con tutti gli altri stakeholder portatori di interessi economici.

L'architettura del modello di Governance riflette quanto rappresentato e segue un modello del tipo "a clessidra". Nella parte alta si collocano oltre al capofila l'organo di natura consultiva e progettuale/ programmatica IL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO che concorre, secondo una logica pluralistica e nel rispetto delle specificità dei suoi componenti, a formulare proposte programmatiche e ipotesi di lavoro e a delineare le linee guida strategiche della rete e della sua evoluzione. Si tratta di un organo a elevata rappresentatività e con giurisdizione ampia e per questo può essere considerato come il "contenitore" alto della clessidra.

Al capofila compete il ruolo PROJECT MANAGER che recepisce gli input programmatici del CTS e, valutata la fattibilità operativa, la sostenibilità economico gestionale e la coerenza con obiettivi e finalità della RETE, si occupa della loro attuazione e implementazione. A supporto tecnico dell'organo decisionale è previsto un board operativo agile e snello, una sorta di Segreteria Tecnica, articolata in 1 unità appositamente incaricata per il biennio 2020/2021 e 1 unità incaricata per il semestre di organizzazione del festival, che, sulla base di competenze specifiche, svolgono le funzioni, attuative e gestionali connesse con la realizzazione della rete in stretta relazione con il personale incardinato nei partner di rete. Alla Segreteria Tecnica sono affidati anche compiti di monitoraggio delle dinamiche e dei risultati della rete.

Al capofila in qualità di project manager spettano i seguenti compiti:

Gestione dell'integrazione e cooridnamnto di tutte le fasi del ciclo di vita del progetto;

Gestione dei deliverables del progetto;

Gestione dei tempi e della schedulazione del progetto;

Gestione dei costi e del piano finanziario;

Gestione delle qualità di progetto;

Pianificazione e gestione delle risorse umane;

Gestione della comunicazione;

Gestione dei rischi;

Gestione degli approvigionamenti e dei rapporti con i fornitori;

Gestione degli stakeholders di progetto.

CRONOPROGRAMMA

A seguito il Diagramma di Gantt che illustra graficamente il piano degli interventi previsti dal progetto e la distribuzione temporale degli stessi.

AZIONI		2020											2021											
AZIONI		2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Governance e organizzazione della rete																								
2. Comunicazione della rete																								
3. Corso di alta formazione																								
4. Incarico figura professionale per la rete																								
5. Ristrutturazione spazi																								
6. Acquisizione opere e documenti																								
7. XXVI edizione del Premio Gallarate																						П		
7.1 Comunicazione dedicata alla cultura digitale																								
8. Restauro opere																								
9. Assegnazione borse di studio																								
10. Incarico per organizz. Festival																								
11. Festival degli Archivi del Contemporaneo																								
12. attività educative per la rete																								
13. Comunicazione e distribuzione offerta dagli sponsor tecnici																								
14. attività amministrativa per l'intero progetto																								

MONITORAGGIO

INDICATORI NUMERICI VALUTAZIONE QUALITATIVA

MONITORAGGIO

Il processo di valutazione sarà gestito dal capofila e dagli stessi partner e dunque non sarà visto come conclusivo delle azioni ma come integrate ad esse. In questo modo, la valutazione diventa uno strumento di miglioramento continuo dell'intervento, oltre che un modo per rendere conto di quanto realizza e ottiene. Si può quindi parlare in senso pieno di valutazione volta tanto all'accountability ("to prove", in altri termini) che all'empowerment ("to improve").

Da questa impostazione discendono alcune conseguenze di lavoro, in primo luogo che la valutazione è un processo, per defnizione, "in itinere". Solo al termine si farà un quadro complessivo di cosa è stato e questo verrà consegnato come rapporto finale.

Anche i rapporti intermedi saranno incentrati soprattutto sugli aspetti di criticità - o, più precisamente, sugli scostamenti rispetto al piano di lavoro previsto - che verranno evidenziati sempre a fianco delle "azioni di miglioramento" che verranno implementate per farvi fronte. L'integrazione con il progetto è confermata anche dal fatto che l'analisi dei dati sarà condotta insieme ai referenti del progetto.

Il modello di ricerca valutativa adottato sarà di tipo "misto" ("mixed-method"), sia qualitativo che quantitativo. In altri termini, per giungere ad una valutazione si adottano sia informazioni di natura numerica che percezioni raccolte presso i diversi soggetti interessati ("stakeholder"): si raccoglieranno e analizzeranno sia "i numeri" (i dati quantitativi) che "le lettere" (le opinioni degli esperti, sia nel senso che se ne intendono, sia in quello più letterale di coloro che "hanno fatto esperienza" di parti del progetto).

indicatori

Ecco inoltre alcuni indicatori che saranno presi in considerazione.

Indicatori numerici:

- numero di partecipanti al corso di Alta Formazione;
- accessi ai musei e ai luoghi della rete nei due momenti di maggior attività della rete (autunno 2020 e autunno 2021) e precisazione di alcune caratteristiche dei visitatori: l'età, il genere, la professione, la residenza...;
- numero di fruitori dei supporti multimediali: quanti accedono al portale, scaricano l'app, ricevono altri materiali informativi.
- numero e caratteristiche dei partecipanti ad attività specifiche proposte nel corso del progetto;
- attività promosse e realizzate all'interno del progetto, o comunque in relazione ad esso. Valutazioni di natura economica, stimando a fronte dei costi certi sostenuti e facilmente desumibili dall'Amministrazione del progetto e del museo i possibili asset in termini di acquisti di materiale promozionale, consumazioni, costi sostenuti per i trasporti etc..Ovvero tutto l'indotto che il museo può creare e che va a vantaggio di altri soggetti del territorio. Una sorta di "analisi costi- beneci" per il sistema-territorio.

Valutazione qualitativa:

- misurazione della soddisfazione dei beneficiari attraverso questionari o altre forme di interrogazione (interviste per esempio)
- Focus group: discussione di gruppo alla presenza di due responsabili del progetto che si facciano un'idea di cosa le persone pensano delle attività introdotte da "Archivi del Contemporaneo" tramite il progetto, semplicemente assistendo alla discussione. Non soffermandosi solo su quanto verrà detto, ma "leggendo" anche il modo con cui le persone parlano e quanto si possano considerare spontanee o influenzate invece dal contesto e dal gruppo. Una "griglia di osservazione" potrebbe rendere il tutto anche particolarmente professionale e corretto.

Monitoraggio e esplicitazione di quelle azioni che hanno come obiettivi cambiamenti oggettivi nello stato della rete e dei singoli archivi tra i quali:

- passaggio dell'organizzazione degli archivi da semaforo rosso a semaforo verde;
- attivazione di tutte le attività previste nelle singole azioni delle linee strategiche: monitoraggio trimestrale.

LA SOSTENIBILITA'

MEDIO-LUNGO
PERIODO
AUTOFINANZIAMENTO
SPONSORSHIP
PARTNERSHIP
BANDI

LA SOSTENIBILITÀ DI MEDIO-LUNGO PERIODO

I partner di progetto si sono posti il problema, prima ancora che la nuova esperienza abbia inizio, di pensare al futuro e dunque alla stabilità della rete ARCHIVI DEL CONTEMPORNAEO. LOMBARDIA TERRA D'ARTISTI.

La domanda non è banale nella misura in cui tutte le analisi condotte in questo progetto hanno chiarito che la creazione di una rete per la cultura rappresenta una straordinaria opportunità per la crescita culturale, economica, identitaria del territorio considerato. Per questo motivo e anche per la dimensione dell'impegno economico e soprattutto progettuale che i partner si assumono la rete nasce con l'obiettivo di crescere e svilupparsi lungo un orizzonte di vita superiore al 2020-2021.

Il primo terreno cruciale su cui si giocano molte delle speranze di vita di ARCHIVI DEL CONTEMPORANEO è quello della sua sostenibilità economica di medio-lungo periodo. In prospettiva la rete e i singoli partner della stessa devono reperire, accanto alle risorse proprie usualmente disponibili ai partner, altri mezzi di finanziamento delle attività

AUTOFINANZIAMENTO

mediante:

LA rete ARCHIVI DEL CONTEMORANEO opererà per rendere possibile che, a partire dal secondo biennio, una significativa parte delle iniziative attivate sia in grado di generare ricavi economici da reinvestire nella gestione degli archivi come nelle attività della rete. Alcune attività a sostegno della rete e dei singoli archivi:

- _ implementazione delle attività didattiche, formative e laboratoriali che comporteranno una quota di iscrizione;
- _ iniziative espositive ed eventi con biglietto d'ingresso;
- _vendita di gadget e oggettistica e dalla vendita di materiali di divulgazione artistica (cataloghi, monografie, eccetera);
- _ attivazione nei singoli archivi disponibili della procedura di certificazione delle opere per i cataloghi generali e le autentiche con quota di iscrizione per i possessori delle opere stesse;
- _ fornitura di servizi degli archivi verso l'esterno: prestito opere, servizi di consulenza, circuitazione dei materiali d'archivio.

SPONSORSHIP

Le attività proposte nei primi due anni di esperienza intendono valorizzare, promuovere e consolidare la visibilità e l'immagine di Archivi del Contemporaneo facendone potenzialmente un veicolo efficace di promozione presso una platea vasta di fruitori, locali e internazionali.

Ciò consentirà in prospettiva di attrarre sponsor puri di tipo imprenditoriale che perseguono visibilità e ritorni sia economici, sia di immagine. E' ovviamente impossibile prevedere oggi quali saranno tali sponsor e per quali iniziative: confidiamo tuttavia di attivare a livello locale sulle grandi aziende ancora operanti un interessante processo di sensibilizzazione che potrebbe anche comportare l'accordo con l'azienda, a fronte di sponsorizzazione, di prestiti opere per mostre mirate. Il caso del progetto Sea e MAGA per l'arte, attivo dal 2012, ne è un significativo esempio.

Gli artisti che espongono al MAGA sono invitati a portare le opere al Terminal 1 in Malpensa a fronte di una quota di sponsorizzazione per la realizzazione delle mostre.

PARTNERSHIP

In parallelo alla acquisizione di sponsor, ARCHIVI DEL CONTEMPORANEO intende lavorare per consolidare e stabilizzare nel medio periodo i rapporti con alcuni finanziatori privati e pubblici da intendersi in prospettiva come veri e propri partner che erogano sovvenzioni monetarie e in natura.

BANDI DI FINANZIAMENTO NAZIONALI E COMUNITARI

"Archivi del Contemporaneo. Lombardia terra d'artisti" intende accedere ai bandi grazie all'esperienza di molti partner della rete, alla qualità della propria offerta culturale e a un robusto sistema di relazioni istituzionali. In particolare evidenziamo la possibilià di candidare il progetto su bandi europei anche in considerazione dell'esistenza, a livello europeo, di reti analoghe che nascono proprio per la tutela, la salvaguardia e la valorizzazione di Archivi del contemporaneo, di artisti, fotografi, scultori, designer eccetera.

In particolare si prevede la possibilità di andare a inserirsi nell'ambito del portale **Europeana**, iniziativa dell'Unione Europea, finanziata dal programma Connecting Europe Facility (come Digital Service Infrastructure) e dagli stati membri e che nel 2021 sarà cofinanziata attraverso il programma Digital Europe.

A tal fine, il progetto può già fare affidamento sul supporto della **European Heritage Fashion Association**, referente Europeana per gli archivi legati alla moda, che ha espresso la disponibilità ad avviare un dialogo di progettazione.

Sono stati inoltre individuate ulteriori interessanti enti con cui poter avviare un dialogo di partenariato che testimoniano il crescente interesse internazionale alla conservazione e alla valorizzazione degli archivi e in particolare degli archivi d'artista. Citiamo in particolare: ICRA – International Catalogue Raissoneé Association, costituitasi quest'anno a Londra con il fine di scambiare buone pratiche, supportare gli artisti, avviare collaborazioni e preparare gli storici dell'arte attorno alle tematiche e alle responsabilità della creazione di cataloghi ragionati.

Institute for Artists' Estates, con sede a Berlino che già da diversi anni si occupa di consulenza e tutela per i lasciti di artisti